GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 18 GIUGNO — NUM. 141

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana di ieri si terminò la discussione del disegno di legge sopra lo stato dei sottufficiali dell'esercito, di alcune disposizioni del quale trattarono ancora il relatore Corvetto, i deputati Nervo, Cavalletto, Velini, Giudici, Guala, Mocenni, Caperle, Sani Giacomo, Vacchelli, Pozzolini, e i Ministri della Guerra, dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione.

Nella seduta pomeridiana, dopo lo svolgimento di una interpellanza del deputato Cardarelli, sul trasferimento delle cliniche della Università di Napoli, alla quale risposero i Ministri della Pubblica Istruzione e dell'Interno, si proseguì la discussione del disegno di legge per la riforma della tariffa doganale, di cui vennero approvate altre tre modificazioni. Parlarono i deputati Gagliardo, Sanguinetti, Pais e il relatore Luzzatti.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 25 gennaio 1883:

A cavaliere:

Fioretti Antonio, procuratore della ditta Trezza, assuntrice dell'Esattoria delle imposte dirette di Roma.

Fioravanti Paride, rappresentante della Ditta suddetta.

Soria Beniamino, banchiere in Roma.

Cavaglià Giuseppe, direttore della succursale della Banca Nazionale di Forlì.

Barberi dott. Alfredo, segretario nell'Amministrazione della Banca Nazionale nel Regno.

Di Rovasenda conte Casimiro, segretario della Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze.

Viglezzi Achille, direttore generale della Banca di Milano.

Mazzinghi Giuseppe, già impiegato delle gabelle ed ispettore in ritiro del dazio consumo di Firenze.

Con decreto del 1° marzo 1883:

Ad uffiziale:

Salami cav. Giuseppe, agente superiore delle imposte dirette, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto dell'11 marzo 1883:

A cavaliere:

Boveri Francesco, agente delle imposte dirette, collocato a riposo con decreto 1° febbraio scorso.

Con decreto del 18 marzo 1883:

A cavaliere:

Ravera Isidoro, già magazziniere di vendita dei generi di privativa, collocato a riposo con decreto 19 agosto 1882.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1371** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà concesse al Governo coll'art. 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze (*interim* del Tesoro);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il giorno 8 maggio 1883 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro), per l'Amministrazione dello Stato, ed il Consorzio fra i comuni interessati e la provincia di Lecce, rappresentata dall'onorevole Gaetano Brunetti, deputato al Parlamento, per la concessione al Consorzio medesimo della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Lecce a Francavilla con diramazione a Nardò.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1883.

UMBERTO.

A. Baccarini.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Convenzione *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Lecce a Francavilla con diramazione per Nardò (chilometri 85 + 482).*

Fra le LL. EE. il comm. Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il comm. Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il signor Gaetano Brunetti, rappresentante il Consorzio pella ferrovia trasversale Lecce-Francavilla con diramazione da Novoli per Nardò, come da atto di procura speciale in data 9 aprile 1883, rogato Frassanito Guglielmo, Regio notaro esercente nel distretto notarile di Lecce, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda al Consorzio costituito fra vari comuni della provincia di Lecce e la provincia medesima la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Lecce a Francavilla con diramazione per Nardò, che il detto Consorzio si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 29 luglio 1879 (milleottocentosettantanove), n. 5002 (Serie 2ª), della legge 5 giugno 1881 (milleottocentottantuno), n. 240 (duecentoquaranta) (Serie 3ª), e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici venti marzo 1865 (milleottocentosessantacinque), allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il n. II.

Art. 2. Il concorso a carico dello Stato, ai termini degli articoli 11 e 18 della legge 29 luglio milleottocentosettantanove, n. 5002 (Serie 2ª), sarà commisurato alla spesa necessaria per la costruzione della intera linea, compreso il materiale mobile.

Lo ammontare di tale concorso, non compreso il materiale mobile, è stabilito colle norme dell'art. 11 della predetta legge nella somma di lire 2,625,375 sul costo totale di lire 4,375,625, corrispondente a lire 51,306 per ogni chilometro della ferrovia da costruirsi, giusta il progetto degli ingegneri Macor ed Orlandi, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto del 27 gennaio 1883 (milleottocentottantatre), numero 2985 (duemila novecentottantacinque).

In quanto al materiale mobile saranno corrisposti i sei decimi del suo ammontare dallo Stato, secondo la perizia che verrà approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici.

La quota a carico dello Stato per detto materiale mobile sarà pagata nel 1898 (milleottocentonovantotto).

Saranno comunicati al Governo i contratti d'appalto che il concessionario potesse stipulare per la costruzione e l'esercizio della linea, rimanendo esso sempre responsabile direttamente nei rapporti col Governo e coi terzi dell'esatto adempimento dei patti della concessione.

Eseguendosi la liquidazione finale o lo accertamento delle spese tutte riflettenti la costruzione completa della linea, ai termini dell'art. 4 della legge 29 (ventinove) luglio 1879 (milleottocentosettantanove), n. 5002 (Serie 2ª), si stabilirà definitivamente il riparto dei decimi a carico dello Stato, e dei decimi della provincia ed Enti interessati, coi criteri dell'articolo 11 (undici) della legge predetta, limitatamente alla spesa necessaria per la costruzione della linea concessa e relativo materiale mobile, e la somma che potrà risultare in diminuzione, in confronto del costo totale di lire 4,375,625 sarà ragguagliatamente detratta dal concorso governativo come sopra fissato, da ritenersi in ogni caso come quota massima del concorso a carico dello Stato.

Nel caso che il concessionario stabilisse dei contratti *à forfait* per la costruzione della linea concessa, lo Stato pagherà i decimi ad esso spettanti coi criteri dell'articolo 11 (undici) della legge predetta sullo ammontare della somma convenuta del detto *forfait*, purchè non sia oltrepassato il limite di lire 2,625,375 (duemilioni seicentoventicinquemila trecentosettantacinque) come sopra stabilito, rimanendo sempre fermo il diritto del Governo d'invigilare i lavori, e di accertare in qualunque tempo e luogo le spese effettivamente incontrate per la esecuzione della linea, e di stabilire lo ammontare della sua quota di concorso in base ai risultati della finale liquidazione, quando da questi risulti che la spesa effettiva sia stata minore di quella di lire 4,375,625 (quattromilioni trecentosettantacinquemila seicentoventicinque), come sopra fissata per la esecuzione della linea, compreso il materiale mobile, secondo il tipo n. III delle ferrovie economiche.

Il pagamento del concorso a carico dello Stato sarà fatto in sette anni, a decorrere dal 1892 (milleottocentonovantadue), perchè così d'accordo convenuto, ed in sette rate annue senza interessi, nella seguente misura:

Nel 1892	L.	150,000
Nel 1893	»	150,000
Nel 1894	»	150,000
Nel 1895	»	300,000
Nel 1896	»	600,000
Nel 1897	»	775,000
Nel 1898	»	500,375
Totale	L.	2,625,375

Art. 3. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi 8 (otto) del mese di maggio dell'anno 1883 (milleottocentottantatre).

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. Baccarini.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. Magliani.

Il Rappresentante il Consorzio della ferrovia Lecce-Francavilla
Gaetano Brunetti fu Francesco.

Falangola Ettore, *testimonio.*
Gianatti Giovan Vincenzo, *testimonio.*

Quest'atto consta di numero tre fogli di carta bollata, scritti di mano e carattere del signor Ettore Falangola, ufficiale d'ordine del Genio civile, sopra facciate dieci, questa compresa, e contiene due inserzioni per foglietti ventidue, scritti sopra facciate quaranta.

In fede,

M. Frigeri *Caposezione.*

Inserzione N. 1.

Numeri 31|327 dei repertori.

Procura.

Regnando Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

A nove aprile milleottocentottantatre, in Lecce, sull'ufficio della segreteria della Deputazione provinciale, quivi sita sulla Prefettura, via la Prefettura,

Innanzi a noi Guglielmo Frassanito fu Santo, notaio residente in Surbo, inscritto presso il Consiglio notarile del distretto di Lecce, ed alla presenza dei testimoni signori Antonio Errico di Pasquale, proprietario, e Salvatore Calò del fu Francesco, impiegato sull'Archivio provinciale, entrambi nati e domiciliati in Lecce, a noi ben noti ed aventi le qualità prescritte dalla legge:

Si costituiscono personalmente i signori:

Gaetano Brunetti del fu Francesco, presidente dell'assemblea consortile per la ferrovia trasversale Lecce-Francavilla, con diramazione da Novoli per Nardò, avvocato e proprietario, nato e domiciliato in Lecce;

Nicola Schiavoni Carissimo del fu Tommaso, deputato al Parlamento, e proprietario, nato e domiciliato in Manduria, nella qualità di membro di detta assemblea, e rappresentante in essa della provincia di Terra d'Otranto;

Giovanni Galante fu Giulio, proprietario, nato e domiciliato in Francavilla Fontana, nella qualità di membro di detta assemblea, rappresentante detto comune di Francavilla Fontana;

Pietro Palumbo fu Francesco, proprietario, nato e domiciliato in Francavilla Fontana, e per lo stesso oggetto, rappresentante di detto comune;

Tommaso Schiavoni Tafuri di Giovanni, proprietario, nato e domiciliato in Manduria, e rappresentante di detto comune nella ripetuta assemblea;

Vito Fina di Paolino, avvocato e proprietario, nato e domiciliato in Campi Salentino, rappresentante nel comune di San Pancrazio Salentino nella stessa assemblea;

Luigi Degli Atti del fu Ortenzio, proprietario, nato e domiciliato in Guagnano, e rappresentante di detto comune nella stessa assemblea, per la sua qualità di funzionante da sindaco;

Cavaliere Arcangelo De Castris del fu Francesco, proprietario, nato e domiciliato in Salice Salentino, e rappresentante di detto comune nella stessa assemblea;

Saverio Bari di Angelo, proprietario, nato e domiciliato in Campi Salentino, avvocato e rappresentante di detto comune nella stessa assemblea;

Cavaliere Pietro Longo del fu Leonardo, proprietario, nato e domiciliato in Novoli, e rappresentante di detto comune nella stessa assemblea;

Giuseppe cavaliere Colonna fu Pantaleone, avvocato e proprietario, nato e domiciliato in Lecce, e rappresentante di questo comune nella stessa assemblea;

Cosimo Paolo fu Pietro, proprietario, nato e domiciliato in Carmiano, e rappresentante di detto comune nella stessa assemblea;

Vincenzo De Pascalis fu Vincenzo, proprietario, nato e domiciliato in Copertino, e rappresentante di detto comune nella stessa assemblea;

Luigi Maria cavaliere Personè del fu Giuseppe, proprietario, nato e domiciliato in Nardò, e rappresentante di detto comune nella stessa assemblea;

Bonaventura Garzya fu Emmanuele, proprietario, nato e domiciliato in Gallipoli, e rappresentante di detto comune nella stessa assemblea.

Tutti essi intervenuti sono da noi notaro personalmente conosciuti.

I medesimi ci hanno dichiarato che Sua Eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici, con dispaccio del 7 prossimo passato marzo, nn. 18500-446, partecipato al costituito signor Brunetti, qual presidente del Consorzio, con nota del prefetto di Terra d'Otranto del 10 (dieci) detto mese, numero 3784, comunicava lo schema di convenzione da stipularsi tra il predetto signor Ministro dei Lavori Pubblici e Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze col Consorzio per l'anzidetta trasversale Lecce-Novoli-Francavilla Fontana, con diramazione Novoli per Nardò. Nel tempo stesso e collo stesso dispaccio Sua Eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici richiedeva che il Consorzio delegasse uno dei suoi membri con regolare mandato a stipulare la suddetta convenzione, e dichiarava che il Governo contribuirebbe non solo per i sei decimi delle spese di costruzione, ma anche per i sei decimi delle spese di materiale mobile dell'anzidetta ferrovia, e del quale deve ancora procedersi a regolare estimo.

Fra le costituite parti si è dichiarato ed osservato che negli articoli del suddetto schema di convenzione si riportano lire quattromilioni trecentosettantacinquemila seicentoventicinque, come valore complessivo delle spese di costruzione, e di quelle del materiale mobile, mentre in realtà la suddetta cifra non comprende il materiale mobile.

Quindi i succostituiti signori Schiavoni Carissimo, Galante, Palumbo, Schiavoni Tafuri, Fina, Degli Atti, De Castris, Bari, Longo, Colonna, Paolo, De Pascalis, Personè e Garzya, ad unanimità hanno delegato, come col presente atto delegano, il costituito signor Gaetano Brunetti del fu Francesco, con ampie facoltà di rappresentare il Consorzio e stipulare in nome e per conto dello stesso l'anzidetto schema di convenzione, con la limitazione detta di sopra, quanto al materiale mobile, obbligandosi, cioè, il Governo a concedere non solo i sei decimi delle spese di costruzione, in lire duemilioni seicentoventicinquemila trecentosettantacinque, ma anche i sei decimi del valore del materiale mobile, dietro regolare estimo, a tenore dello stesso dispaccio di Sua Eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici del sette prossimo passato marzo, come di sopra.

All'effetto gli comunicano le necessarie facoltà, e dichiarano di ritenere il suo operato per rato, valido e fermo.

Il costituito signor Brunetti, ringraziando i suoi colleghi di quest'atto di fiducia, accetta volontieri lo incarico, nello interesse del Consorzio.

Il presente atto sarà sottoscritto dai testimoni, da noi notaio e da tutti essi intervenuti, che dietro nostra richiesta hanno dichiarato di sottoscrivere.

Datasi quindi da noi notaio lettura e pubblicazione dell'atto presente a tutti gli intervenuti, alla presenza dei sopraccitati testimoni, gli intervenuti medesimi, dietro nostra richiesta, hanno dichiarato di essere conforme alla loro volontà.

Di tutto ciò abbiamo formato e diretto il presente atto.

Fatto e stipulato in Lecce, provincia di Terra d'Otranto, e sull'ufficio della segreteria della Deputazione provinciale, quivi sito, sulla Prefettura, via la Prefettura.

Letto e pubblicato da noi notaio l'atto presente ad essi intervenuti alla presenza dei sopra nominati testimoni, i quali lo sottoscrivono con noi notaio e con gli intervenuti medesimi, che come sopra hanno dichiarato di sottoscrivere.

Quale atto è stato scritto di carattere di noi notaio, e consta di fogli tre e pagine scritte numero nove.

Firmati: Gaetano Brunetti fu Francesco — Luigi Degli Atti — Saverio Bari — Cosimo Paolo — Vincenzo De Pascalis — Nicola Schiavoni Carissimo — Vito Fina di Paolino — Giovanni Galante — Pietro Palumbo — Giuseppe Colonna — Luigi Maria Personè — Bonaventura Garzya — Arcangelo De Castris — Tommaso Schiavoni Tafuri — Pietro Longo — Errico Antonio, testimonio — Calò Salvatore, testimonio — Guglielmo Frassanito fu Santo, notaio, residente in Surbo.

In fede ecc.

Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Lecce legalizza la firma del notaro Guglielmo Frassanito, residente in Surbo.

Lecce, 11 aprile 1883.

Il presidente: D. Pirchio.

Il vicecancelliere: Giuseppe Preite.

INSERZIONE N. 2.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Lecce a Francavilla e Nardò.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ordinaria da Lecce a Francavilla, con di-

ramazione per Nardò, secondo il progetto definitivo redatto dagli ingegneri Macor ed Orlandi in data 4 novembre 1882 (milleottocentottantadue), ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 27 (ventisette) gennaio 1883 (milleottocentottantatre), n. 2985 (duemilanovecentottantacinque), salvo le modificazioni indicate in detto voto.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di sette anni, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso, e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario s'intenderà decaduto dalla concessione, e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 3 delle ferrovie economiche.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Una copia del progetto definitivo rimarrà depositata a corredo degli Archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamento lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 (tre e cent. cinquanta) dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco misurata a squadra della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private, ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaia di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce secondo l'importanza delle esistenti strade, e previ i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 (cinque) per cento, tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali, in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8 — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il percorso:

Art. 9 — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Lecce, Novoli, Campi Salentino, Salice, Guagnano, San Pancrazio, Erchia, Aretrana, Manduria, Francavilla, Nardò, Galatone, Nardò, Copertino, Carmiano.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10 — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata, che forma oggetto del capitolato presente, è fatta per anni 90, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11 — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatto dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione e l'esercizio della linea;

c) Il contratto con cui il Consorzio stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della ferrovia concessa;

d) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione fino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni fino a tre al giorno in andata e ritorno.

All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni, e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe, da considerarsi come massimi agli effetti dell'articolo 272 (duecentosettantadue) della legge 20 (venti) marzo 1865 (milleottocentosessantacinque), allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniali si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate meridionali.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione permanente, o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pei pacchi postali, da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima, sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capiconvoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali, per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società.

Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie, ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, nonchè le spese di mano d'opera, saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica, od alla autorità più vicina competente, i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi dello Stato.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei telegrammi di Stato e dei privati in quegli uffici in cui gli sarà possibile, e compatibilmente coi mezzi di cui dispone, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato, e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso del detto servizio il concessionario riterrà per sè il dieci per cento delle tasse interne dei telegrammi privati, scambiati fra i suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Esso riterrà il 50 (cinquanta) per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici, posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario, e diretti a località non provvedute di uffici governativi, oppure spediti dai suoi uffici posti in località non fornite di uffici del Governo, e diretti a località provvedute di uffici del Governo, o all'estero o ad altre Amministrazioni.

Esso riterrà il 90 (novanta) per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra i suoi uffici, posti in località provvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle Casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne, di cui agli alinea 2, 3 e 4 del presente articolo, anche lo ammontare delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e l'ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi, e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso, stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici, ed, occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato.

Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 (duecentocinquantadue, duecentosettanta e duecentottantaquattro) della legge 20 marzo 1865 (milleottocentosessantacinque), allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 (duecentocinquantaquattro) della detta legge, e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle, o di abbandonarle, come altresì

di continuare o no i lavori ineseguiti, ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario, e mediante il pagamento di un capitale uguale alla quota da esso concessionario versata per la costruzione e per la provvista del materiale mobile.

Art. 26. — *Scelta degl'impiegati pel servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzioni delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato, o dal medesimo sovvenzionate.

Art. 30.

Il materiale d'armamento, in quanto è possibile, il materiale mobile ed altro accessorio per l'esercizio della linea concessa, dovranno essere provveduti nel Regno.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. Baccarini.

Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro
A. Magliani.

Il Rappresentante il Consorzio della ferrovia Lecce-Francavilla
Gaetano Brunetti fu Francesco.

Gianatti Giovan Vincenzo, *testimonio.*
Falangola Ettore, *testimonio.*

Il Caposezione: M. Frigeri.

Il Numero 1361 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda con cui la rappresentanza del Consorzio irriguo della roggia Uraga (Brescia) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Veduto lo statuto e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del 18 febbraio 1883, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del giorno 25 agosto 1882, n. 15729;

Veduta la legge 29 giugno 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio irriguo della roggia Uraga, provincia di Brescia, è accordata la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1883.

UMBERTO.

Berti.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Passaggio alla milizia territoriale della 1ª categoria della classe 1850, e di quella della classe 1853 di cavalleria. — 15 giugno.

Visto l'articolo 133 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, questo Ministero determina che col 30 giugno corrente facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di 1ª categoria della classe 1850, e quelli della classe 1853 appartenenti all'arma di cavalleria.

Tali passaggi saranno effettuati con le norme date dal capo XXXI del regolamento sul reclutamento e dal § 26 dell'istruzione per le matricole.

Pei militari che servono in qualità di surrogati ordinari, i distretti militari nell'attenersi alle prescrizioni contenute nell'*Atto* n. 97, del 10 luglio 1876, avranno cura di unire agli altri documenti che devono inviare al Ministero per lo svincolo delle cartelle, un certificato penale rilasciato per ciascun individuo dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il militare. Tale certificato verrà richiesto d'ufficio dal distretto al procuratore del Re del Tribunale relativo.

Le cartelle di deposito di quei surrogati che risultassero, o venissero a risultare irreperibili, saranno trasmesse a questo Ministero con foglio separato, corredato dall'estratto matricolare e dal certificato penale del titolare.

Il Ministro: Ferrero.

Passaggio alla milizia mobile della 1ª categoria della classe 1854 della fanteria. — 15 giugno.

Visto l'articolo 129 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, questo Ministero determina che al 30 giugno corrente siano trasferiti alla milizia mobile i militari ascritti alla 1ª categoria della classe 1854, eccettuati quelli appartenenti alla cavalleria, ed alle armi d'artiglieria e genio, nonchè alle compagnie treno di queste armi.

Tali passaggi verranno effettuati secondo le norme del capo XXX del regolamento sul reclutamento, e del § 25 dell'istruzione per le matricole del R. esercito, tenendo conto delle modificazioni introdottevi dalla legge 29 giugno 1882 e dal recente *Atto* n. 103, del 13 maggio scorso, sull'ordinamento della milizia mobile, specialmente per quanto riguarda gli uomini dei reggimenti alpini e delle compagnie di sanità.

Il Ministro: Ferrero.

Norme per le domande degli ufficiali di riserva per essere dispensati da ogni servizio eventuale. — 8 giugno.

L'articolo 12 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), concede agli ufficiali di riserva la facoltà di chiedere di

essere dispensati da ogni servizio eventuale pur conservando l'onore dell'uniforme, quando abbiano raggiunto i seguenti limiti di età:

Gli ufficiali generali a 70 anni
Id. superiori a 65 anni
Id. inferiori a 60 anni

Gli ufficiali quindi di riserva, che intendono valersi di tale facoltà, sono invitati a farne domanda a questo Ministero entro il mese di novembre dell'anno in cui hanno raggiunto, o stanno per raggiungere i sopra detti limiti di età, essendo interessante che questo Ministero sappia su quali di detti ufficiali possa fare assegnamento in caso di bisogno, e non faccia preventivamente delle destinazioni che sarebbe poi difficile poter rivocare.

Allo stesso scopo sono invitati gli ufficiali ascritti alla riserva, i quali, senza aver raggiunto i limiti di età sopra indicati, credessero di non più conservare l'attitudine a prestare i servizi eventuali indicati nell'art. 10 della suddetta legge, a rivolgere domanda al Ministero di essere tolti dai ruoli degli ufficiali di riserva indicandone il motivo. Ricevute tali domande il Ministero si riserva di provvedere secondo i casi per constatare l'idoneità o meno degli ufficiali al servizio eventuale.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 563121 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 275, al nome di Giannitrapani Giuseppina del vivente *Giovanni, nubile*, domiciliata a Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giannitrapani Giuseppina del vivente *Giacomo, vedova di Castrogiovanni Giovanni*, domiciliata a Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 36948 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400, al nome di Galli Giuditta *fu Eusebio*, nubile, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galli Giuditta, *figlia di genitori ignoti*, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 538934 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 225, al nome di Raffo *Angelo* del vivente Bartolomeo, minore, sotto la legale amministrazione del detto di lui padre, domiciliato in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raffo *Angela* del vivente Bartolomeo, minore, sotto la legale amministrazione del detto di lei padre, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 giugno 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino il 27 marzo 1883, sotto il numero d'ordine 1320, di protocollo n. 3933, e di posizione n. 13255, pel deposito del certificato n. 732493, emesso a Roma a nome di Gallarati Annetta di Pietro, nubile, domiciliata in Torino, della rendita di lire 50, fatto da detta Gallarati, per averne il tramutamento in cartelle al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati a detta signora Gallarati Annetta di Pietro, la cartella al portatore e il buono pel semestre al 1º luglio 1883, risultati dal tramutamento, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 4 giugno 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 13193 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 225, al nome di Frugoni Giuseppe di *Aristodemo*, domiciliato in Treja (Macerata), fu stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Frugoni Giuseppe di *Gedeone*, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 giugno 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Bergamo in data 5 gennaio 1883, nn. 53 di protocollo e 3444 di posizione, e n. 8 d'ordine, pel deposito di n. 19 cartelle al portatore, della complessiva rendita di lire 150, fatto dal signor Picozzi cavaliere Cesare fu Modesto, presidente della Congregazione di carità di Palosco (Bergamo).

Si diffida chiunque possa avere interesse che, a termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà conse-

gnato a detto signor Picozzi il titolo di suddetta rendita, già resa nominativa a favore della suindicata Congregazione di carità, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 16 giugno 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE

Il prefetto presidente del Consiglio provinciale scolastico,

Notifica:

Che nel giorno 6 del prossimo mese di luglio avranno principio, presso il R. Liceo T. Tasso di questa città, gli esami di concorso ad un posto semigratuito, vacante nel Convitto annesso al suddetto Istituto.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detta in quale scuola ed in quale classe faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta Scuola, o quella di promozione se il candidato proviene da Scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 corrente, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso segue per doppia prova scritta ed orale.

La prova scritta pei candidati provenienti dalle Scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica; per gli allievi delle Scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti; per gli allievi delle Scuole tecniche in un componimento italiano, e in un quesito di matematica, presi secondo gli studi fatti.

Salerno, 4 giugno 1883.

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Avviso di concorso alla Fondazione DANTE.

Dovendosi conferire uno stipendio annuo di lire 1200, instituito nella R. Università di Padova, col titolo di *Fondazione Dante*, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il dì 30 giugno prossimo venturo.

Potranno aspirarvi quei giovani soltanto che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari presso la sopracennata Università tanto nel corrente anno, quanto nel precedente, e siano in grado di provare nelle forme volute dalla legge di essere sprovveduti di beni di fortuna.

I concorrenti verranno sottoposti nel dì 5 luglio prossimo venturo ad un esame scritto a porte chiuse. Vincitore del premio sarà quegli che in detto esame avrà dato miglior prova di sè; esso godrà per due anni dello stipendio, dedicandosi all'uno o all'altro ramo delle scienze e delle lettere, la cui coltura sembri più opportuna ad onorare la memoria di Dante, e a porne in maggior luce la gloria.

Il pagamento sarà fatto in rate semestrali posticipate verso quitanze sottoscritte dal preside della Facoltà di filosofia e lettere, sempre che risulti meritevole di approvazione il progresso nello studio intrapreso.

Le istanze dei concorrenti saranno prodotte non più tardi del giorno 30 giugno prossimo venturo alla reggenza, insieme cogli attestati comprovanti gli studi percorsi e le condizioni famigliari, e con una dichiarazione sul genere di studi rispondente allo scopo della fondazione a cui lo aspirante intende ulteriormente dedicarsi.

Padova, lì 25 maggio 1883.

Visto, *Il Prorettore:* GIUSEPPE DE LEVA.

Per il Preside: F. BONATELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In Germania l'avvenimento capitale di questi ultimi giorni è stato il ritiro del signor de Bennigsen dal Parlamento tedesco e dalla Dieta di Prussia. « Il che si spiega, scrive l'*Indépendance Belge*, perchè le conseguenze di questo incidente potrebbero essere più gravi di quello che sembri a prima vista. Questo ritiro non solo priva per il momento il partito liberale del suo *leader* e del suo uomo politico più autorevole, il quale fatto, nelle presenti circostanze, può avere una grande influenza sul contegno di questo gruppo nelle questioni che sono all'ordine del giorno; ma, inoltre, l'assenza del signor Bennigsen minaccia la esistenza stessa del suo partito testè così importante, e può quindi modificare sensibilmente la situazione parlamentare. Laonde la stampa tedesca ha lasciato da banda tutte le altre questioni per non occuparsi che di questo avvenimento, di cui essa commenta estesamente i motivi e gli effetti probabili. »

Si è generalmente d'accordo a ritenere che la divergenza fra il partito liberale ed il signor de Benningsen riguardo al progetto politico-religioso non sia stata la sola causa della dimissione del deputato di Annover.

Questa decisione sarebbe stata progettata da lungo tempo dal capo dei nazionali liberali a motivo della situazione parlamentare in generale, la quale non corrisponde altrimenti ai voti ed ai desideri di questo partito, che da un ventennio ebbe così preponderante influenza nella storia della Germania, e che più di qualunque altro gruppo ha aiutato il principe di Bismarck a costituire l'unità tedesca.

A proposito dell'accennata dimissione, la *Indépendance Belge* dice poi che le conseguenze di essa sono evidenti, e soggiunge: « Il partito liberale nazionale, il quale da alcun tempo in qua non era del resto che l'ombra di se stesso, si scioglierà probabilmente in un tempo più o meno prossimo; una frazione di esso andrà a destra, verso i conservatori liberi; un'altra frazione andrà a rinforzare la unione liberale e i progressisti; e forse questi due partiti si fonderanno per formarne uno solo, il quale sia abbastanza potente da bilanciare la influenza dei conservatori e dei radicali.

« In quest'ultimo caso, conchiude l'*Indépendance*, sparirebbe l'attuale frazionamento parlamentare e si formerebbero nel Parlamento tedesco due partiti naturali, quello del governo e quello della opposizione liberale.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice, sul medesimo argomento: « Il fatto che il signor de Bennigsen ha date le sue dimissioni nei due Parlamenti getta nuova luce sulla confusione che regna nei nostri gruppi parlamentari. Ci riserviamo di tornare sopra questo incidente, le cui conseguenze saranno gravi per il partito liberale nazionale.

« In tutti i casi il ritiro del signor de Bennigsen costituisce una perdita rincrescevolissima dal punto di vista del prestigio dei nostri due corpi parlamentari, e se noi consideriamo la situazione attuale, la vittoria dei di lui avversari nel gruppo che egli dirigeva, non potrà che spostare il centro di gravità di questo gruppo a favore delle pretese della Chiesa cattolica. Ma i teoristi hanno trionfato del senso pratico del signor de Bennigsen. »

La *Post* dice, « al puntoa cui le cose sono giunte, il ritiro del signor de Bennigsen compromette gravemente la importanza, non diremo la esistenza, del partito liberale nazionale. La di lui persona era la bandiera attorno alla quale si raccoglievano gli avanzi di questo partito, già così potente. Esso sfuggirà ormai difficilmente alla sorte che ha colpiti i vecchi liberali. Ed è evidente che questo fatto diminuisce le probabilità delle tendenze moderate, sia liberali, sia conservatrici. Il trionfo dei signori Richter e Windthorst a fronte della dimissione del signor de Benningsen ne sono una prova. »

Nella seduta del 14 giugno della Camera dei lordi d'Inghilterra, lord Derby, ministro delle colonie, rispondendo ad un'interrogazione di lord Emly, disse che il governo è deciso di ristabilire l'unione del Basutoland coll'impero britannico alle condizioni seguenti:

1. I Basuto domanderanno unanimemente questo ristabilimento, in modo che non sia necessario l'uso della forza;

2. Le colonie del Capo e del Basutoland pagheranno la maggior parte delle spese d'amministrazione;

3. Lo Stato libero d'Orange dovrà mantenere l'ordine alle frontiere.

Il conte Canarvon dichiara che esso approva questa politica.

Alla Camera dei comuni, nella seduta dello stesso giorno, il signor Dodson, rispondendo al signor Newport, disse che il governo francese prendeva delle misure energiche per impedire l'esportazione del bestiame infetto. Ma aggiunse che conveniva conoscere i risultati delle misure prese prima di pronunciarsi sulla questione se si debba o no rinnovare il divieto di importazione in Inghilterra, divieto che spira il 6 n glio.

Il signor Gladstone, rispondendo nella medesima seduta al signor Beach, disse che il governo ha deciso di inviare un commissario speciale al Transvaal per la revisione della convenzione conchiusa coi boeri.

Secondo un telegramma dal Cairo, pubblicato dall'*Evening Standard* di Londra, il comandante delle truppe che operano contro il falso profeta nel Sudan, Hicks pascià, ha chiesto un nuovo rinforzo di tremila uomini, per potere ristabilire l'ordine e l'autorità del kedivé nel Kordofan. Ma il generale Wood, comandante in capo dell'esercito egiziano, al quale è stata trasmessa la domanda, rifiuta assolutamente di accordare le truppe domandate.

Il corrispondente dell'*Evening Standard* domanda, in questa occasione, perchè si organizza l'esercito egiziano se non si vuole farlo servire alla pacificazione del Sudan.

Il ministro dell'interno dell'Egitto ha pubblicato il seguente avviso:

« Da qualche settimana alcuni giornali dell'Egitto o dell'estero si fanno l'eco di voci calunniose e di notizie false atte ad inquietare l'opinione pubblica.

« Il ministro non vuole nominare particolarmente queste deplorevoli pubblicazioni, nè ricercarne i motivi, ma considera come suo dovere di porre un termine a siffatto procedere. Epperò esso crede di dover dare alla stampa un avvertimento salutare facendole conoscere che esso è fermamente risoluto di procedere con tutto il rigore delle leggi contro quei giornali che propagheranno delle voci calunniose o delle notizie false. »

La *Presse* ed il *Fremdenblatt* di Vienna, del 15 giugno, pubblicano una nota identica colla quale si constata che il ministro delle finanze, avuto riguardo alle condizioni dei redditi della imposta nel semestre in corso ed a quelli da attendersi nel secondo semestre, non solo sarà in grado di mantenere le promesse fatte di colmare coi residui di cassa la parte del *deficit* del 1883, non coperta coll'emissione di rendita, ma potrà non profittare dell'autorizzazione conferitagli colla legge di finanza del 1883, di emettere della rendita per l'importo nominale di circa 16 milioni.

Siccome, soggiungono i detti giornali, l'ammontare dei titoli di rendita emessi per l'estinzione del debito corrisponde presso a poco all'importo della rendita emessa nel 1883 per coprire il *deficit*, ne consegue che l'azienda complessiva nel 1883 non presenta disavanzo.

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 13 giugno, che la Commissione del Senato ha presentato una relazione favorevole al progetto di legge col quale il governo ha proposto alle Cortes di sopprimere l'imposta del 10 per cento sui biglietti delle strade ferrate. Il prodotto di questa imposta, creata nel 1866, era stato ceduto, con un decreto della regina Isabella, alle Compagnie ferroviarie alle quali si voleva per tal modo procurare i mezzi di pagare gli interessi, e di effettuare l'ammortamento delle obbligazioni emesse, e di emetterne di nuove per i bisogni delle loro linee.

I giornali, come pure i circoli politici di Madrid, sono, in maggioranza, favorevoli al progetto ministeriale ed ostili alle Compagnie, e particolarmente ai capitalisti esteri che ne sono stati i fondatori. Le Compagnie, da canto loro

hanno protestato presso il presidente del Consiglio e presso la Commissione del Senato. Esse hanno proposto, se si voleva mantenere il progetto, che il Tesoro sopprimesse pure l'imposta del 15 per cento creato a suo profitto sui biglietti dei viaggiatori, dopo finita la guerra civile. Ma il ministro delle finanze si oppone. Le Compagnie si sforzano di dimostrare che il progetto governativo provocherà una seria crisi per ciò che riguarda i valori ferroviari, perchè la perdita annuale delle Compagnie ascenderà ad una somma di sette milioni di franchi, mentre, d'altra parte, le Compagnie, sotto forma di imposta, pagano al Tesoro il 50 per cento del reddito netto delle azioni.

Il Senato del Regno deplora nuova e grave perdita. Il senatore professore EMILIO CIPRIANI, moriva ieri l'altro in questa città.

Al culto ed all'esercizio della medicina e chirurgia, che gli procacciarono fama fra i migliori, in patria e fuori, l'illustre uomo associò fin dall'età giovanile l'amor indefesso ed operoso della patria; per la quale sofferse prima l'esilio, combattè poi valorosamente le battaglie dell'indipendenza, fin dalle giornate di Curtatone e Montanara.

Ebbe seggio nel Parlamento nazionale, durante la 7ª, 8ª e 9ª Legislatura nella Camera dei deputati; nel Senato dal 12 giugno 1881.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16. — I giovani dell'Isola della Riunione diressero a Grévy una petizione nella quale chiedono di arruolarsi contro gli Hovas.

DURBAN, 16. — Il missionario inglese Schrœder fu assassinato nel Zululand.

LONDRA, 16. — Il conte Corti, ambasciatore d'Italia, è partito per Costantinopoli.

NEW-YORK, 15. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana, è partito pel Mediterraneo.

MONACO DI BAVIERA, 16. — La regina di Spagna è giunta stamane.

BERLINO, 16. — L'imperatore è partito la notte scorsa per Wiesbaden ed Ems.

VENEZIA, 16. — È attesa domani, proveniente da Trieste, la prima divisione della squadra inglese, comandata da un commodoro. Le altre navi della squadra, sotto il comando dell'ammiraglio, arriveranno il 21 corrente.

PARIGI, 16. — Challemel-Lacour è partito stamane per Vichy. Vi resterà una quindicina di giorni.

Il ministro Ferry ha assunto l'*interim* del ministero degli esteri.

BERLINO, 16. — La notizia della morte dell'arcivescovo Melchers è falsa.

MADRID, 16. — L'ultimo corriere dalle Canarie annunzia che il Marocco e la Spagna non si sono ancora accordati circa il modo di occupazione di Santa-Cruz.

BERLINO, 16. — La Commissione pel progetto di legge politico-ecclesiastico lo approvò in seconda lettura con 13 voti contro 8, introducendo nell'articolo terzo una modificazione di poca importanza.

LONDRA, 16. — Stasera la città è stata funestata da una terribile catastrofe alla Victoria-Hall, causa un panico avvenuto al momento dell'uscita degli spettatori da una rappresentazione per bambini.

Si assicura che vi sieno da 50 a 70 morti e 300 feriti.

LONDRA, 17. — Particolari sulla catastrofe di iersera. — Parecchie migliaia di ragazzi delle scuole assistevano ad una festa data nel Victoria-Hall. Al momento dell'uscita, una folla di quei ragazzi, discendendo dalle gallerie superiori, incontrò quelli che uscivano dalla platea. Essendo angusta la porta, avvenne qui un grande disordine. Molti ragazzi furono rovesciati e calpestati. Prima che si potessero organizzare i soccorsi da darsi, parecchie centinaia erano diggià stati schiacciati dai camerati, che non potevano resistere alle spinte provenienti dal fondo della sala. Lo spettacolo era orribile; i corpi delle piccole vittime formavano un ammasso indescrivibile. Organizzati i soccorsi, si trovarono da 160 a 180 morti. Il numero dei feriti è considerevole. Costernazione generale.

MADRID, 17. — Il *Globo*, organo di Castelar, è stato condannato, per aver sparso voci ingiuriose sul conto del Sovrano, a trenta giorni di sospensione ed alle spese.

Il *Liberal* è processato per lo stesso delitto; il pubblico ministero domanda la stessa pena.

NEW-YORK, 17. — Le esportazioni di cereali raggiunsero in maggio la somma di 11,675,000 dollari.

BRINDISI, 17. — È giunta la pirocorvetta russa da guerra *Djighet*.

PIETROBURGO, 17. — Il cav. Nigra, ambasciatore straordinario d'Italia, si tratterrà qui ancora una settimana.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il conte di Collobiano, primo segretario dell'Ambasciata italiana, è stato promosso consigliere.

GIBILTERRA, 16. — È giunto il vapore *Polcevera*, della Societa Raggio, e prosegue per la Plata.

PARIGI, 17. — La commemorazione di Garibaldi ebbe luogo al *Cirque d'Hiver*. V'intervennero circa mille persone. Presiedevano il deputato Delattre e Canzio; vi assistevano Pianciani, Sani Severino, Bosdari, alcuni deputati francesi, i rappresentanti del Municipio, alcune Associazioni e la stampa. Spedirono adesioni gli onorevoli Menotti, Crispi, Bertani ed alcuni deputati italiani dell'estrema sinistra.

Parlarono Delattre, Pianciani, Maillefeu, Guyot e Canzio, nel senso che vi deve essere accordo fra le due nazioni. Furono applauditi.

Due musiche alternavano la Marsigliese e l'inno di Garibaldi.

La commemorazione finì alle ore 5 senza incidenti.

PARIGI, 17. — Tseng, anticipando la sua venuta, è atteso domani a Parigi.

MADRID, 17. — Il *Liberal* annunzia che il personale della Compagnia inglese del Nord dell'isola di Borneo è stato massacrato dagli indigeni.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il signor De Carvalho di Vasconcellos, ministro di Portogallo presso la nostra Corte, ha dato un *lunch* in onore di S. M. la Regina Pia e dei Reali Principi, che v'intervennero accompagnati dal loro seguito, dal commendatore Carafa e dal tenente colonnello Cesati.

Erano invitate le LL. EE. il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri.

— Ieri la Reale Accademia dei Lincei tenne l'ultima seduta dell'anno accademico.

Alle tre arrivarono le LL. AA. i Principi di Portogallo, accompagnati da S. E. il Ministro degli Affari Esteri, dal marchese Oldoini e da altri personaggi. Furono ricevuti a piedi dello scalone dal ff. di sindaco duca Torlonia e dagli accademici barone Carutti e cavaliere Tommasini.

L'onorevole Sella, a nome dell'Accademia, disse brevi parole dando il benvenuto ai Reali Principi, e ricordando i vincoli che uniscono le Case di Savoia e di Braganza.

I Reali Principi si trattennero circa un'ora al Campidoglio, e finita la seduta dei Lincei visitarono anche l'Osservatorio.

Regia Marina. — La seconda divisione della squadra permanente è rientrata a Gaeta.

Il Regio avviso *A. Barbarigo* è giunto a Porto Empedocle.

Dalla Spezia sono partite avantieri le Regie corazzate *Dandolo*, *Roma* e *Duilio*.

Il Regio piroscafo *Washington* ancorava il 14 corrente fuori porto a Civitavecchia.

Con la data del 21 corrente entrerà in armamento il Regio avviso *Sesia*.

La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è stata destinata per la campagna annuale degli allievi della Regia Accademia navale di Livorno,

La Regia goletta *Chioggia*, scrive l'*Italia Militare*, deve fare le prove della macchina, e se queste danno buon risultato, il Comando in capo del terzo dipartimento marittimo ha avuto incarico di disporre che essa parta al più presto possibile per Livorno, destinando un tenente di vascello ad assumere temporaneamente il comando di questa Regia nave. La *Chioggia* sarebbe destinata a far la campagna con gli allievi dell'attuale quarta classe della Regia Accademia navale di Livorno.

Sono giunti al Ministero della Marina i verbali delle prove di velocità eseguite in Inghilterra dalle ultime nostre otto torpediniere forniteci dalla casa Thornycroft. Tali prove furono eseguite dinanzi la Commissione presieduta dal contrammiraglio Noce, che era addetto navale presso l'Ambasciata a Londra. La media delle miglia ottenute fu di 17 1₁2.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 17 che il signor Dionigi Torre, testè defunto, lasciò il ragguardevole legato di lire 3000 al pio Istituto dei sordo-muti poveri della provincia di Milano.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 30 maggio u. s. al 5 corrente transitarono per lo stretto n. 89 bastimenti, di cui 18 per Marsiglia, 20 per Gibilterra, 4 per l'Inghilterra, 15 per Malta, 3 per Liverpool, 1 per Rotterdan, 4 per Hull, 2 per Anversa, 2 per Cette ed 1 per ciascuno dei porti seguenti: Amsterdam, Orano, Cagliari, Tarragona, Milazzo, Genova, Venezia, Nizza, Cattaro e Bergen.

Decessi. — La *Perseveranza* del 15 riceve da Trento la notizia che il 13 corrente in quella città cessava di vivere l'abate barone Giovanni Prato, uno degli uomini più amati e stimati del Trentino, e pubblicista di vaglia che, anni sono, fondava e dirigeva *Il Trentino*.

Spedizione geografica russa nell'Asia centrale. — Attualmente in Russia, con l'autorizzazione di S. M. l'imperatore, e sotto gli ordini del noto esploratore Prjévalsky, colonnello di stato maggiore, si sta preparando una quarta spedizione nell'Asia centrale, allo scopo di esplorare l'altipiano del Thibet per una estensione di 20,000 miglia quadrate.

Il colonnello Prjévalsky sarà accompagnato da due ufficiali, un volontario ed un dragomanno, nonchè da una scorta di cosacchi del Transbaïkol.

Le spese della nuova spedizione sono previste nella somma di 16,080 rubli.

Il carbon fossile in Russia ed in Polonia. — Da alcuni mesi a questa parte, scrive il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo, l'estrazione del carbon fossile è andata aumentando notevolmente nelle diverse regioni dell'impero, e specialmente nel bacino del Don, presso Mosca e nel regno di Polonia.

Ecco infatti i dati statistici sulla produttività che si ebbe nel primo quadrimestre di quest'anno:

Il bacino del Don produsse 76,495,579 *pouds* di carbon fossile; la Polonia, 66,250,652 *pouds*; la regione carbonifera vicina a Mosca, 28,590,276 *pouds*; i monti Urali, 4,085,668 *pouds*; le steppe dei Kirghisi, 1,040,150 *pouds*; la contrada di Kouznetsk, 385,290 *pouds*; il Turchestan, 373,429 *pouds*; le provincie di Kiew e di Elisabethgrad, 363,965 *pouds*, e le altre miniere carbonifere 170,150 *pouds*.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 giugno 1883.

In Europa depressione ormai notevole intorno alla Danimarca; altra secondaria (758) sulla Dalmazia. Fano 752, Valenzia 766.

In Italia, nelle 24 ore, cielo temporalesco sul continente; pioggie abbastanza copiose al nord e centro; barometro disceso da 4 ad 1 mm. dal nord al sud.

Stamane cielo coperto, anche piovoso sul versante adriatico, sereno nelle isole, nuvoloso altrove; alte correnti marcatissime intorno al ponente; venti qua e là sensibili del 3° quadrante; barometro variabile da 758 a 761 mm. dal nord-est al sud-ovest.

Mare mosso qua e là.

Probabilità: cielo vario; venti deboli a freschi del terzo quadrante.

Roma, 17 giugno 1883.

Depressione sulla Norvegia, ed alta pressione nell'Occidente (765). Depressione secondaria in Croazia.

In Sicilia pressione intorno ai 762 millimetri, nella penisola tra 760 e 761, nell'alta Italia intorno a 759 millimetri.

Stamane tempo generalmente bello; venti deboli o moderati; mare agitato a Palmaria.

Probabilità: Cielo vario con qualche temporale, specialmente al N.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1₁4 coperto	—	24,0	11,3
Domodossola	3₁4 coperto	—	22,5	12,3
Milano	coperto	—	25,8	16,0
Verona	1₁2 coperto	—	25,2	16,4
Venezia	coperto	calmo	24,3	17,5
Torino	3₁4 coperto	—	24,9	15,5
Alessandria	coperto	—	24,7	16,4
Parma	1₁4 coperto	—	25,4	16,5
Modena	nebbioso	—	25,9	16,1
Genova	coperto	mosso	21,9	18,8
Forlì	1₁4 coperto	—	24,0	16,0
Pesaro	sereno	calmo	24,0	17,6
Porto Maurizio	coperto	mosso	24,5	16,8
Firenze	1₁2 coperto	—	24,8	16,2
Urbino	1₁4 coperto	—	21,0	15,0
Ancona	sereno	calmo	? 23,5	19,0
Livorno	1₁2 coperto	calmo	25,6	17,0
Perugia	1₁2 coperto	—	21,8	13,6
Camerino	1₁4 coperto	—	21,2	13,8
Portoferraio	1₁2 coperto	mosso	23,0	18,0
Chieti	sereno	—	20,8	13,4
Aquila	sereno	—	20,0	11,1
Roma	sereno	—	24,0	15,6
Agnone	sereno	—	19,6	11,6
Foggia	sereno	—	25,7	15,5
Bari	sereno	calmo	22,7	16,4
Napoli	1₁2 coperto	calmo	22,4	16,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	19,5	10,5
Lecce	sereno	—	29,2	19,0
Cosenza	sereno	—	31,4	17,6
Cagliari	sereno	calmo	31,0	19,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	1₁4 coperto	mosso	22,4	17,8
Palermo	nebbioso	calmo	26,1	14,8
Catania	sereno	calmo	26,6	17,5
Caltanissetta	sereno	—	25,7	11,9
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	24,1	17,1
Siracusa	sereno	legg. mosso	23,9	19,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 giugno 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	759,4	759.5	759,5	761.2
Termometro . . .	18,4	23,8	23.0	19,4
Umidità relativa .	79	58	66	76
Umidità assoluta .	12,36	12,76	13.89	12.65
Vento	ESE.	W.	W.	calma
Velocità in Km. .	0,5	7.0	16,5	0.0
Cielo.	nuvoloso	cumuli intorno	sereno pochi cumuli bassi	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,0; R. = 19,2 | Min. C. = 16,7; R. = 13,36.
Pioggia in 24 ore: mm. 4,6.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 giugno 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	761,6	761,7	761,0	761,0
Termometro . . .	19,5	25,0	24,4	20,0
Umidità relativa .	72	47	49	79
Umidità assoluta .	12,14	11,07	11,13	13,82
Vento	NNE.	SW.	W.	S.
Velocità in Km. .	0,5	12,5	15,0	1,0
Cielo.	sereno pochi veli e cumuli	cumuli sparsi e velato	rari veli	velato in parte

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,1; R. = 20,08 | Min. C. = 15,6; R. = 12,48.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 18 giugno 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° giugno 1883	—	—	—	90 85	—	90 85	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 85
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	985 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	539 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	475 »
Banco di Roma.	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	439 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	850 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	485 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1035 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	260 »
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	510 »

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 90
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	24 98
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 16 giugno 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 93 02 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 85.
Consolidato 3 0[0 lire 54.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 70.

V. Trocchi, *presidente*.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Maggio 1883

apitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

SA E RISERVA				L. 18,375,490 21
TAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,855,333 24	25,694,263 84	» 25,694,263 84
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,838,930 60		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	»
TICIPAZIONI				» 537,322 75
OLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,854,938 57	» 5,415,866 70
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,345,547 53	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 215,380 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		»	»
EDITI				» 7,368,329 98
FERENZE				» 2,932,843 46
POSITI				» 7,789,745 »
TITE VARIE				» 8,621,797 54
			TOTALE	L. 76,735,659 48
SE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 214,573 80
			TOTALE GENERALE	L. 76,950,233 28

PASSIVO.

ITALE	L. 15,000,000 »
SA DI RISPETTO	» 2,633,695 06
COLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 43,058,926 »
TI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 976,518 18
TI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 4,681,523 57
OSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,789,745 »
TITE VARIE	» 2,178,520 55
TOTALE	L. 76,318,928 36
DITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 631,304 92
TOTALE GENERALE	L. 76,950,233 28

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di maggio 1883 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	176,898	8,844,900 »	L. 42,917,400 »
da » 100	61,483	6,148,300 »	
da » 200	6,296	1,259,200 »	
da » 500	24,270	12,135,000 »	
da » 1000	14,530	14,530,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 141,526 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,058,926 »

rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,058,926 » è di uno a 2 870

rapporto fra la riserva » 17,635,718 » { la circolazione L. 43,058,926 » e gli altri debiti a vista » 976,518 18 } » 44,035,444 18 è di uno a 2 496

zo corrente delle azioni	L. 1000 »
dendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

e argento	L. 14,640,350 »
zo	» 107,500 21
etti consorziali	» 2,977,750 »
etti d'altri istituti d'emissione	» 649,890 »
TOTALE	L. 18,375,490 21

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

e cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0[0
e cambiali pagabili in metallo	»	id.
e anticipazioni di titoli o valori	»	id.
e anticipazioni di sete	»	»
e anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
conti correnti passivi	»	2 1[2 0[0

Roma, 13 giugno 1883.

Il Governatore
B. TANLONGO.

3420

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Il giorno 23 luglio 1883, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, sarà venduto ai pubblici incanti il seguente fondo, posto in Albano Laziale, espropriato in danno di Agostino De Filippis:

Casa nella via di San Paolo, n. 48, e via di Mezzo di San Paolo, n. 24, in mappa sez. 4ª, nn. 90, 712, 713, confinanti Pietro Turgis Palombi, Pietro Salustri-Galli e strade suddette.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 7200, offerto dal creditore istante signor Icilio Fabi.

3459 AVV. FEDERICO VIRILI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di questa città, notifico al signor Stagno Antonino marchese di Soreto, già ricevitore generale di Palermo, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, il ricorso di S. E. il richiedente procuratore generale del 25 maggio 1883, in base al quale S. E. il presidente della sullodata Corte con suo decreto del 26 maggio p. p. fissa il giorno dieci luglio p. v., per pronunciare in contraddittorio od in contumacia del citato signor Stagno Antonino nella richiesta autorizzazione a spedire la nuova copia in forma esecutiva della decisione 30 marzo 1875 pronunciata a suo carico, pel qual giorno esso signor Stagno rimane citato a comparire nelle debite forme.

Roma, 15 giugno 1883.

3343 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nel giorno 20 luglio p. v., avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto dei seguenti fondi, ad istanza del signor Giuseppe Petrangeli, ed in danno del signor avv. Ferdinando De Felice e della signora Lucrezia Poggioli vedova De Felice:

Lotto 1º. Terreno vignato e sodivo nel suburbio di Roma, fuori porta Angelica, al vicolo della Balduina, o Valle dell'Inferno, segnato in catasto ai numeri 252, 252 sub. 1[2, 671 e 676 della mappa 160, della quantità superficiale di tavole 44 92, con casino di villeggiatura ed altri fabbricati per uso di abitazione ed osteria, con sotterra, fornace, capannone e cava di creta, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 170 99.

Lotto 2º. Tre vigne unite formanti un sol corpo, con fabbricati rurali e canneto, poste nel suburbio di Roma, fuori porta Portese, in contrada Pian due Torri, della quantità di tavole 85 17, segnate ai num. 188, 189, 189 sub. 1, 197, 198, 198 sub. 1, 404, 182, 182 sub. 1, 182 sub. 2, 401, 402, 186, 187, 187 sub. 1 della mappa 159 e al n. 208 1[2 della mappa 160. I numeri 182 sub. 1 e 2, 401 e 402 della mappa 159 sono gravati di due canoni, uno di lire 16 02, l'altro di lire 6 05 a favore di De Gasperi; i numeri 187 sub. 1 della stessa mappa 159 sono gravati di un canone di lire 111 26 a favore di Propaganda Fide, e finalmente il n. 208 1[2 della mappa 160 è gravato del canone di lire 31 44 a favore di Aversi e Spaziani. Grava inoltre sul secondo lotto la imposta annua erariale di lire 128 24.

L'incanto avrà luogo sul prezzo offerto corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè pel 1º lotto su lire 10,259 40, e pel 2º su lire 7694 40.

3442 AVV. ONORATO CAPO proc.

SOCIETÀ CERAMICA RICHARD (MILANO)

Gli azionisti della Società Ceramica Richard sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di giovedì 28 corrente, ad un'ora pomeridiana, nelle sale gentilmente concesse dal Circolo Industriale e Commerciale, in via Ugo Foscolo, n. 3, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti;
2. Retribuzione dei sindaci;
3. Proposta di esonerare gli attuali amministratori, in caso di rielezione, dall'obbligo di dar cauzione nella misura indicata all'articolo 123 del Codice di commercio.

Milano, 5 giugno 1883.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Dal giorno 18 fino alle ore 4 del 25 corrente, presso il deposito della Società, in via A. Manzoni, n. 16, si riceverà il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea.

A partire dal giorno 2 luglio prossimo futuro, presso i signori E. Mylius e C., in via Clerici, n. 4, dalle ore 10 alle 2 pom., esclusi i festivi, si pagheranno L. 3 75 per azione contro presentazione della Cedola n. 21. 3365

SOCIETÀ ANONIMA
per lo spurgo inodoro e la fabbricazione di colla e concimi artificiali

SEDE IN TORINO, *via Mercanti, 2*

Capitale 1,000,000, di cui lire 820,000 versate.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta del 12 giugno ha deliberato di convocare l'assemblea generale straordinaria degli azionisti pel giorno 9 luglio prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, nei locali della Società, per esaurire il seguente

Ordine del giorno:

Nomina di sette amministratori, di tre sindaci e due sindaci supplenti in surrogazione del Consiglio dimessosi in massa.

A termine dell'art. 23 dello statuto, per intervenire all'assemblea i signori azionisti devono depositare le loro azioni cinque giorni prima dell'assemblea nelle casse della Società.

Occorrendo una seconda convocazione, questa s'intende fin d'ora fissata per il giorno 17 luglio, alle ore 2 pomeridiane, negli stessi locali della Società.

Torino, il 14 giugno 1883.

3430 *Il Direttore:* LEONE OLPENE.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA per l'aggiudicazione della vendita in complesso delle sette quote della tenuta di Milisinni di proprietà comunale.

Essendo stata aggiudicata al signor Cosimo Bonaccorsi la vendita della settima quota della suddetta tenuta, per la somma di lire 40,832, giusta i verbali di aggiudicazione del 21 maggio e 5 giugno 1883, ed essendo esaurite le formalità dell'asta per la vendita parziale delle dette quote, così, ai sensi del primo avviso d'asta del 6 maggio 1883, si fa noto al pubblico che alle ore dodici meridiane del giorno 23 giugno corrente, presso questo ufficio comunale, con l'intervento del sindaco ed assistenza del segretario, si procederà allo incanto ed al primo deliberamento per l'aggiudicazione all'ultimo migliore offerente della vendita in complesso delle suddette 7 quote, divise come appresso, ed in conformità delle condizioni debitamente approvate, che trovansi leggibili in quest'ufficio comunale; bene inteso che le offerte in questa seconda asta, riguardo alla settima quota, dovranno contenere un aumento non minore del 5 per cento in base al prezzo ottenuto nella prima aggiudicazione come sopra in lire 40,832.

Coloro che vorranno presentare offerte dovranno accompagnarle con un deposito nella somma equivalente al decimo del prezzo della detta aggiudicazione, oltre del 5 per cento in conto di spese di contratto, di registro ed altro da liquidarsi.

Si previene che, qualora non si presenterà alcuna offerta per la vendita complessiva sopra annunziata, diverrà diffinitiva la vendita parziale della settima quota aggiudicata al signor Cosimo Bonaccorsi, senza bisogno di altre formalità.

Prima quota	L. 66,156 53
Seconda quota	» 66,693 83
Terza quota	» 61,072 65
Quarta quota	» 75,132 23
Quinta quota	» 78,852 25
Sesta quota	» 64,089 23
Settima quota	» 40,332 »
Totale	L. 452,328 72

Catania, 8 giugno 1883.

Pel Sindaco: Cav. PAOLO CORDARO.

3447 *Il Segretario generale:* G. LOMBARDO FIORENTINO.

N. 234.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 161,937 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 5 maggio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco della strada provinciale di serie da Albano a Marsiconuovo, compreso fra la testata destra del ponte sul fiume Basento ed il pozzo di Rocco Padula al di là di Trivigno, della lunghezza di metri 10164, in provincia di Potenza,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 3 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 153,840 53 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, nei indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15.000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa del giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 giugno 1883.

3436 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz, fondata nel 1829, ed avente sede sociale **in Torino.**

Il Consiglio generale, nella tornata ordinaria del 28 maggio 1883,

Sentito il rapporto dei revisori, approvò i conti del 1882 e determinò in 271,347 80 il montare del risparmio sull'esercizio 1882, da distribuirsi ai soci in ragione del 10 0[0] sulle quote d'assicurazione state effettivamente pagate in e per detto anno.

La distribuzione comincierà col 1° gennaio 1884 presso le rispettive agenzie e sarà fatta a norma dello statuto.

La presente pubblicazione è fatta ai termini ed agli effetti degli articoli [illegible] e 75 dello statuto sociale.

Torino, 15 giugno 1883.

Il Presidente del Consiglio generale
PERNATI.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
A. CLARA.

3469 *Il Segretario generale:* VIGHETTI.

N. 232.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 6 giugno corrente essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimer. del 3 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Ascoli Piceno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del settimo tronco della strada provinciale di prima serie per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada provinciale di prima serie Aquila-Ascoli, compreso fra la Sella San Paolo e l'innesto della provinciale Aquila-Ascoli sotto il Paggese, della lunghezza di metri 11812 22, in provincia di Ascoli Piceno, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 361,470.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 maggio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Ascoli Piceno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 giugno 1883.

3434 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata ordinaria del 6 corrente, deliberò la convocazione per il giorno 24 del prossimo venturo mese, ad un'ora pomeridiana, dell'adunanza generale annua degli azionisti che, giusta l'articolo primo del Regio decreto 4 giugno 1882, deve tenersi in Roma nel mese di luglio.

In quest'adunanza, che verrà tenuta nei locali della sede di Roma, palazzo Bernini, sito in via del Corso, n. 151, si procederà alla rinnovazione del terzo del Consiglio di reggenza della precitata sede.

Hanno diritto di intervenire all'adunanza tutti i possessori, da sei mesi almeno, di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 8 giugno 1883. 3310

N. 233.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 30 maggio p. p. essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. del 2 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso le Regie Prefetture di Napoli e Catanzaro, avanti i rispettivi prefetti, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un nuovo porto nel seno settentrionale della marina di Cotrone, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,656,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 gennaio 1883, cogli articoli aggiunti in data 26 febbraio successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Napoli e Catanzaro.

La durata dell'appalto è fissata in anni sette a decorrere dalla data dell'atto di consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Una dichiarazione di aver presa cognizione delle località assegnate per uso di cantiere, e di aver visitata la località destinata dall'Amministrazione per aprirvi e sistemarvi la cava di pietre e scogli naturali, giusta l'articolo 10 del suddetto capitolato speciale d'appalto, e di essere disposti ad accettarle nello stato in cui si troveranno al momento della consegna, e ad assumere senza eccezioni nè riserve tutti gli obblighi fissati nel ripetuto capitolato speciale relativamente alle medesime.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 130,000, e nel decimo del prezzo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 30, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 giugno 1883.

3435 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCO DI NAPOLI — SUCCURSALE DI LECCE

Avviso.

Federico Libertini fu Domenico, nato e domiciliato in Lecce, avendo disperso la cartella di pegnorazione di titoli di lire 5 504, a sè intestata, rilasciatagli da questa succursale del Banco addì 7 luglio 1882, sotto il n. 80, per le seguenti cartelle del consolidato 5 0[0, n. 047812, lire 200, n. 047814, lire 200, ed essendosi da questo Banco proceduto alla vendita di esse perchè scaduto il termine, ha chiesto il rimborso della differenza tra la somma anticipataglisi e quella risultata dalla vendita delle cartelle, detratte le spese.

Lecce, 15 giugno 1883.

3465 *Il Direttore:* D. SPIRITO.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 31 del mese di maggio 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totale
CASSE E RISERVA				L. 230,878,172 04
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 214,430,222 47	222,005,131 75	222,005,131 75
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 330,423 78		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,244,485 50		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 31,472,129 58
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 146,583,195 57	160,309,642 87
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 12,212,174 48	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,514,272 82	
CREDITI *				» 78,468,746 56
SOFFERENZE				» 5,356,637 29
DEPOSITI				» 273,204,525 75
PARTITE VARIE				» 62,052,162 15
			TOTALE	L. 1,063,747,147 99
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,648,446 59
			TOTALE GENERALE	L. 1,066,395,594 58

PASSIVO.

Voce	Parziali	Totale
CAPITALE		L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO		» 32,610,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	L. 434,946,353 »	424,146,353 »
Meno: Biglietti d'altri istituti immobilizzati	» 10,800,000 »	
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA		» 26,298,669 18
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		» 71,970,593 02
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 273,204,525 75
PARTITE VARIE		» 31,677,385 95
	TOTALE	L. 1,059,907,526 90
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 6,488,067 68
	TOTALE GENERALE	L. 1,066,395,594 58

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 70,614,477 50
Argento	» 74,627,512 21
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 211,081 80
Biglietti già consorziali	» 65,839,813 »
RISERVA	L. 211,292,884 51
Biglietti di Stato depositati contro biglietti già consorziali ritirati per c[del Tesoro	» 607,535 »
Fondo metallico immobilizzato pel cambio biglietti per c[Tesoro presso la succursale di Bologna	» 9,180,690 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 9,782,642 32
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 14,420 21
CASSA	L. 230,878,172 04

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 1,713,903	L. 85,695,150 »
da » 100	1,287,870	» 128,787,000 »
da » 500	263,028	» 131,514,000 »
da » 1000	88,462	» 88,462,000 »
	SOMMA	L. 434,458,150 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 15,541	» 388,525 »
da » 40	» 1,470	» 58,800 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	TOTALE	L. 434,946,353 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 10,800,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 424,146,353 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 424,146,353 » è di uno a 2 827

Il rapporto fra la riserva » 211,292,884 51 { la circolazione L. 424,146,353 » e gli altri debiti a vista » 26,298,669 18 } » 450,445,022 18 è di uno a 2 131

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1[2 0[0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2297 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 08

*	Parziali	Totale
Conti correnti attivi	L. 6,932,067 70	78,468,746 56
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 20,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,536,678 86	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 12 giugno 1883. 3389

(2ª *pubblicazione*)

ALLA REGIA PREFETTURA
della provincia di Torino.

Grato Scioldo, editore in Torino, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvati con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata *I Promessi Sposi*, di ALESSANDRO MANZONI, storia milanese del secolo XVII, edita nell'anno 1827, coi tipi dello stabilimento Ferrario di Milano, e che ora pubblicherà coi tipi della tipografia Alessandro Fina di Torino, abbreviata ad uso delle scuole popolari dal prof. comm. Giovanni Scavia, in numero di duemila esemplari, i quali saranno posti in vendita al prezzo di centesimi sessanta caduno, obbligandosi a pagare il prezzo del ventesimo agli aventi diritto.

Torino, 26 maggio 1883. 3127

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 17 agosto 1883, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Gaetano Antolisei fu Giovanni, tanto in nome proprio che come padre e legittimo amministratore dei suoi figli minorenni Giuseppe e Raffaele, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 31 dicembre 1880, domiciliato a Verucchio, ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore signor Niccola avvocato De Angelis, a danno di Angelo Giammaria fu Pietrangelo, domiciliato in Anagni.

Descrizione degl'immobili.

1. Parte di casa spettante ad Angelo Giammaria, con pozzo di uso comune, posta in Anagni, nella contrada Via Dante e San Niccola, segnata coi civici numeri 6 e 6-B, 3, ed in mappa sezione Città, coi numeri 919[1, 919[5, 921[2, 921[3 e 1016, composta la detta parte di 13 ambienti.

Dei detti 13 ambienti, due di essi edificati sull'area, mappa num. 919[1, sono gravati della ripartita rata di canone di annue lire 2 72 a favore dei signori Salvatori Faà, direttari, e due altri edificati sulla medesima area, mappa num. 919[1, attigui all'area coperta da pennale per uso stalla, mappa n. 919, sono ancora essi gravati dell'altra ripartita rata di canone di annue lire 17 a favore del Demanio dello Stato, direttario.

Il valore peritale di detta parte di casa è di lire 5876 31.

2. Utile dominio del terreno seminativo, vitato, alberato, posto nel territorio di Anagni, in contrada Mola Tofano, delineato in catasto alla sezione 5ª, distinto in mappa col n. 57, della superficiale quantità di ettari 2, decare 3, ara 1, deciare 5.

Il suddetto fondo è di diretto dominio del Demanio, cui si corrisponde la quarta parte dei prodotti del suolo e del soprassuolo.

Il valore peritale di detto utile dominio è di lire 1588 60.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti a favore del maggiore offerente sul prezzo stabilito dal perito.

Frosinone, 7 giugno 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

3413 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 239.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi l'8 giugno corrente essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. del 5 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste indicate nel seguente quadro:

Lotti	Indicazione dei lavori e delle provviste	Ammontare dell'appalto sotto deduzione del ribasso d'asta	Cauzione da prestarsi in numerario od in rendita italiana al corso di Borsa — provvisoria	Cauzione — definitiva
1	Provvista di ghiaia vagliata per massicciata d'armamento, metri cubi 29500	147,600	8000	Un decimo dell'ammontare di deliberamento.
2	Provvista di n. 23200 traversine e di metri cubi 23 20 di pezzi speciali in legname per armamento.	141,800	7500	Id.
3	(Deliberato provvisoriamente, come da avviso n. 240).			
4	Trasporto dai luoghi di deposito e collocamento in opera dei materiali dei precedenti tre lotti, e dei ferri d'armamento, colla manutenzione della linea sino al collaudo definitivo.	75,000	3600	Id.

Tempo utile per il compimento dei lavori e delle provviste:

Pel primo lotto giorni 120 dalla consegna dei lavori — Pel secondo lotto giorni 90 id. — Pel quarto lotto giorni 120 id.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 marzo 1883, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 26 aprile successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione delle opere e provviste di cui nel presente avviso.

I concorrenti all'appalto del lotto quarto dovranno pure esibire uno speciale attestato che dichiari aver loro già eseguito lodevolmente simili lavori, e tale attestato dovrà esser firmato da un ingegnere del Genio civile, o da un ingegnere applicato al servizio di una delle Società italiane di strade ferrate.

Le sopraindicate cauzioni provvisorie e definitive saranno prestate in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 giugno 1883.

3488 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Circondario di Voghera

COMUNE DI MONTÙ BECCARIA

Deducesi a pubblica notizia che nel giorno di mercoledì 4 luglio p. v., alle ore 9 del mattino, in questa sala comunale, nanti il sindaco, o chi per esso, si terrà, col metodo delle candele, il primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto della manutenzione per un novennio delle strade comunali del territorio, in base all'annuo prezzo di lire quattordicimila trentaquattro e centesimi undici, giusta il progetto del signor geometra Francesco Fiocchi, in data 15 marzo 1883, approvato dalla Deputazione provinciale di Pavia in adunanza del 4 corrente mese.

L'appalto avrà principio col giorno primo agosto p. v., e terminerà col 31 luglio 1892.

Il pagamento annuo sarà eseguito in due rate semestrali.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la segreteria comunale in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta dovranno comprovare la loro idoneità mediante certificato di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere esercente della provincia di Pavia, e dovranno depositare in garanzia delle loro offerte la somma di lire cinquecento.

Le offerte all'asta non potranno farsi in somma inferiore a lire venti per cadauna, in ribasso alla precitata somma di lire 14,034 11.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è ridotto a giorni cinque, e scadrà al mezzodì del giorno di lunedì 9 detto luglio.

Montù Beccaria, 14 giugno 1883.

3490 *Il Sindaco*: VERCESI CARLO FELICE.

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 luglio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 45, nel comune di Ruvo di Puglia, con l'aggio medio annuale di lire 1938 14.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità, od in aspettativa, ai pensionati dello Stato, ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al relativo assegno, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1420, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 9 giugno 1883.

3401 *Il Direttore*: ARCERI.

La Giunta Municipale del Comune di Castiglione (Sicilia)

Notifica:

Che nel giorno d'oggi, in pubblica seduta, è stata fatta la quinta estrazione di numero tre obbligazioni del Prestito di questo Comune con la Casa Compagnoni, da Milano, e risultarono sortite le seguenti:

1ª Obbligazione. . . . . N. 162
2ª Obbligazione. . . . . » 52
3ª Obbligazione. . . . . » 199

Castiglione Sicilia, 3 giugno 1883.

Per la Giunta municipale

3455 *Il Sindaco ff.*: CARLO CIPRIOTI.

AVVISO.

Con manifesto delli 24 maggio ultimo scorso è dichiarato aperto il concorso all'ufficio notarile vacante nel comune di Venaus, mandamento di Susa, e gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda alla segreteria del Consiglio entro giorni quaranta dalla pubblicazione della presente, coi necessari documenti, a termini di legge.

Susa, dalla sede del Consiglio, 15 giugno 1883.

3401 Il presidente not. GARRINO.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che il Tribunale civile di Novi Ligure ha, sulle instanze della povera Aloisio Maria, moglie autorizzata di Carlo Pigollo, residente in Belforte, con sentenza in data 1° giugno corrente mese, dichiarata l'assenza del di lei fratello Giovanni Aloisio fu Antonio, già residente e domiciliato in Belforte Monferrato.

Novi Ligure, li 8 giugno 1383.

3368 Avv. PIETRO FILIPPA sost. SALVA.

N. 241.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 26 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Venezia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della ferrovia Adria-Chioggia, compreso fra Cavanella d'Adige e il canale lagunare Lusenzo, della lunghezza di metri 9886, in provincia di Rovigo, escluse le espropriazioni stabili, le travate metalliche per ponti, l'armamento e i meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,631,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 4 febbraio 1883, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 20 maggio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Venezia.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi diciotto dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno colla relativa liquidazione finale e trovarsi in istato di collaudo entro mesi 12 successivi ai 18 di cui sopra.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 66,000, ed in lire 132,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 1° luglio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Col presente resta annullato l'altro avviso, n. 229, del 1° corrente mese.

Roma, 13 giugno 1883.

3415 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Comune di Santelpidio a Mare

Amministrazione del Collegio-Convitto femminile

Avviso d'Asta.

Rimasto deserto l'incanto tenuto il 12 corrente, si fa noto al pubblico che nel giorno di giovedì 5 luglio p. v., alle ore 10 ant., nella sala comunale, ed avanti il sig. sindaco, si procederà ad una nuova asta pubblica per l'affittamento dei due sottodescritti terreni, siti in questo territorio, di spettanza del Collegio-Convitto femminile, amministrato dal comune.

La durata dell'affitto è di un novennio, che avrà principio col 1° gennaio 1884, e fine col 31 dicembre 1892.

L'asta avrà luogo a candela vergine; l'incanto sarà aperto sulla corrisposta annua complessiva di lire 7500, ed ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 0 50 per ogni cento lire.

Gli offerenti per poter essere ammessi all'asta debbono fare il deposito di lire 750 a garanzia delle spese del contratto, e presentare la ricevuta di altro deposito di lire 7500 fatto nella Tesoreria comunale a garanzia dell'offerta.

Si avverte che procedendosi ad un secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi fosse che un solo offerente.

Gli oneri e le condizioni, in conformità e sotto la di cui osservanza l'affitto verrà aggiudicato, risultano dal capitolato relativo, e dall'atto consigliare 19 aprile spirato mese, reso esecutorio con visto del 17 maggio successivo, ostensibili l'uno e l'altro tutti i giorni nell'ufficio di segreteria.

Gli attuali coltivatori hanno diritto di rimanere nei terreni rispettivi per tutto l'anno agrario 1883-1884.

Il termine utile per offrire l'aumento non minore del ventesimo della corrisposta di delibera è fissato a 20 giorni, e scade quindi alle ore 12 meridiane del 25 luglio detto.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro, copie ed altre inerenti all'affitto, nessuna eccettuata, stanno a carico del deliberatario, il quale andrà soggetto alla perdita dei due depositi surriferiti, se entro dieci giorni dal ricevuto invito non si presenterà in ufficio per stipulare il contratto, previa la prestazione ed accettazione della cauzione.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno con casa colonica in contrada Chiento 1°, coltivato dalla famiglia Di-Chiara, dell'estensione superficiale di ettari 32 04 30, e dell'estimo di lire 21,339 16.

2. Terreno con casa colonica in contrada Chiento 2°, coltivato dalla famiglia Orso, dell'estensione superficiale di ettari 26 09, e dell'estimo di lire 16,901 32.

Sant'Elpidio a Mare, li 14 giugno 1883.

3428 *Il Segretario comunale:* C. CANALINI.

Provincia di Basilicata — Circondario di Potenza

COMUNE DI CORLETO PERTICARA

Avviso di secondo incanto.

Essendo andata deserta la prima asta tenutasi nel giorno 10 del corr. mese, si rende noto che nel giorno 2 (due) del prossimo entrante mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, si procederà, innanzi al signor sindaco o chi per esso, ad un secondo incanto, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste per la costruzione del condotto d'acqua potabile del Fonte pubblico, di lunghezza metri 3777 00, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 41,036 23.

Coloro che vorranno concorrere all'asta dovranno all'atto della medesima presentare le loro offerte, escluse quelle per persone da nominare, estese su carta bollata da lira 1 20 sottoscritte e suggellate.

Trattandosi di secondo incanto, l'asta avrà luogo anche con un solo offerente, purchè sia raggiunto o superato il limite stabilito nella scheda predetta.

L'impresa resterà vincolata alla osservanza dei capitolati di appalto generale e speciale, in data del 13 settembre 1881, e dei quali può ognuno prendere lettura, insieme a tutte le altre parti del progetto, nella segreteria comunale dalle 8 ant. alle 2 pom.

I lavori dovranno essere intieramente completati nel termine di mesi sei, computabili dal giorno della consegna.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno nell'atto della medesima presentare:

a) I certificati d'idoneità e di moralità, prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

b) Un deposito di lire duemila in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

La cauzione definitiva dello appalto, da darsi all'atto della stipulazione del relativo contratto, è fissata nella somma di lire cinquemila, rappresentate da rendita del Debito Pubblico, valutata al corso corrente in Borsa.

Il deliberatario dovrà presentarsi alla stipula del detto contratto entro il termine di giorni 15 decorribili da quello del deliberamento definitivo.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato in proporzioni non inferiori al ventesimo del prezzo anzidetto è fissato a giorni 15 computabili dalla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà fatto pubblicare a cura di questo comune.

Le spese del contratto e degli incanti, comprese quelle di stampe, bollo e registro, copie e tutte le altre enunciate nel capitolato generale, sono a carico dell'appaltatore.

Corleto Perticara, li 11 giugno 1883.

Il Sindaco: F. DE FILIPPIS.

3419 *Il Segretario:* FRANCESCO DE PAJAA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso d'Asta per nuovo incanto

N. 11 *quater*.

in seguito all'offerta superiore al ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 29 maggio 1883 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta dell'8 maggio 1883, n. 11 *bis*, per le seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito	Ribasso di primo incanto	Ribasso del ventesimo	Importo residuale di ciascun lotto
Primo lotto.							
Acciaio fuso diverso Ch.	26850	1 »	26,850				
Acciaio naturale in verghe . . . . »	2600	0 90	2,340	3000	31 50 per cento	5 per cento	18,995 39
		Tot. L.	29,190				
Secondo lotto.							
Acciaio fuso diverso Ch.	16680	0 80	13,344				
Acciaio fuso in filo »	5000	1 20	6,000	2100	25 » per cento	5 per cento	14,943 26
Acciaio naturale in verghe . . . . »	1810	0 90	1,629				
		Tot. L.	20,973				

Tempo utile per la consegna — Giorni sessanta,

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, residuasi il rispettivo importare alla somma notata di contro a ciascun lotto.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, strada Val Nerina, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, alle ore 3 pomeridiane del giorno 6 luglio 1883, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 e mezza antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 2 e mezza pomeridiane nel giorno 6 luglio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Terni, addì 14 giugno 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CANDELORI.

3421

Il Sindaco della Città d'Iglesias

Notifica che le obbligazioni del Prestito comunale di lire 650,000, state sorteggiate nella prima estrazione 1883, sono quelle portanti i numeri

455 507 246 1326 1440 1497 503 1031 679 556
1417 1260 892 499 526 277 1240 1610 1340,

le quali saranno rimborsate, a incominciare dal primo del prossimo venturo luglio, nelle città, nelle stesse obbligazioni indicate.

Il Sindaco: E. LEO.

3385

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI PATRICA

Appalto lavori per sistemazione di strade interne

Secondo Avviso d'Asta.

Con decreto 29 marzo ultimo, n. 10299, della R. Prefettura, essendo stato annullato il secondo esperimento d'asta tenuto il 31 gennaio corrente anno per l'appalto dei lavori relativi alla sistemazione di dieci tronchi di strade interne, ed in seguito al primo avuto luogo il giorno 8 dello stesso mese che è andato deserto,

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno ventinove corrente sarà rinnovato in questa sala comunale il secondo esperimento d'asta sopra accennato, sotto la presidenza del signor assessore anziano facente funzioni di sindaco, o di chi per esso.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e verrà aperta sulla somma di lire 47,185 05 (lire quarantasettemila centottantacinque e centesimi cinque), e l'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi farà un maggior ribasso alla somma preindicata in ragione di un tanto per cento, quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

I concorrenti all'asta dovranno esibire certificato d'idoneità per i lavori di che si tratta, ed effettuare il deposito di lire 4718 50 (lire quattromilasettecentodiciotto e centesimi cinquanta).

Il deliberamento sarà effettuato in base al progetto ed alle condizioni tutte dei capitoli d'oneri del cavaliere Olivieri, l'uno e gli altri adottati con delibera 18 marzo 1882 di questo Consiglio comunale, approvata dalla onorevole Deputazione provinciale con attergato 1° dicembre stesso anno, n. 21398.

Tra le condizioni stabilite si accennano per norma le seguenti:

a) Il pagamento dei lavori per lire 21,510 sarà effettuato a pronta cassa, e pel resto fra cinque anni, col fruttato del cinque per cento ad anno;

b) Termine al compimento dei lavori, anni due dalla consegna;

c) Il contratto dovrà stipularsi fra dieci giorni dalla data dell'invito, prestando una cauzione definitiva eguale al decimo della somma appaltata;

d) Le spese di segreteria, asta, ecc., sono a carico dell'appaltatore; l'assistenza e direzione dei lavori a carico del Comune, ed il collaudo metà per ciascuno.

Per speciale riserva fatta dal Consiglio, le chiaviche portate nel progetto saranno costruite in tutto od in parte ed anche trasandate totalmente, a volontà del Comune.

Il termine utile per migliorare l'offerta, nella quota non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 14 luglio venturo.

Si osserveranno nell'incanto le formalità del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Patrica, addì 14 giugno 1883.

Il Segretario comunale: POSTA.

3386

Intendenza di Finanza in Benevento

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Numero	Comune	Frazione o contrada	Magazzino	Reddito
1	Bucciano	Frazione Pastorano	S Agata dei Goti .	75 27
2	Apice	»	Benevento . .	190 38
2	Pescolamazza . .	»	Benevento . . .	223 95
»	Morcone (1) . . .	Contrada Coste . .	Pontelandolfo . .	»
»	S. Nicola Manfredi (1) .	»	Benevento . . .	»
2	S Marco dei Cavoti	»	Benevento . . .	143 85
»	Montesarchio (2) .	Frazione Cirignano	Montesarchio . .	»
2	Solopaca	»	S. Agata dei Goti .	184 78

Annotazioni — (1) Nuova istituzione — (2) Riapertura.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Benevento, 12 giugno 1883.

L'Intendente: G. MAJ.

[illegible]

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SAN LORENZO NUOVO

Avviso di vendita coatta d'immobili.

Il sindaco sottoscritto notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 14 luglio 1883, nel locale della Pretura mandamentale di Acquapendente, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere della Pretura medesima, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili descritti qui appresso, costituenti la cauzione data dal signor Brozzi Giuseppe, figlio del fu Flavio, domiciliato in S. Lorenzo Nuovo, già esattore di detto comune pel quinquennio 1873-77, ed al medesimo appartenenti, debitore del Comune suindicato che fa procedere alla vendita:

1. Terreno seminativo, canepulato, olivato, vitato, alberato, filonato con alberi morigelsi e frutti diversi, posto nel comune di S. Lorenzo Nuovo, contrada Maestà e Bouhetta, distinto in mappa sez. 2ª, coi nn. 235, 238, 239, 240, 241, 334, 1360, della superficie di ettari 2, are 35, cui confinano la strada Corriera, ed i beni di Gentili fratelli, Ambrosini Vincenzo e Bruschi Antonio, tributo che si corrisponde allo Stato lire 2 98, prezzo minimo lire 178 80.

2. Terreno in detto comune, in prossimità del paese, contrada Fontana e Prato della Fiera, parte in piano e parte in declivio, di qualità seminativo, alberato, vitato a filagne, olivato con vari gelsi e frutti diversi, distinto in mappa sez. 1ª, coi nn. 379, 381, 390, 398 e 421, della superficie di ettari 2, are 17 e centiare 10, col tributo allo Stato di lira 1 96, prezzo minimo lire 117 60, confinante col Prato della Fiera, strada Corriera ed i beni dei fratelli Orzi fu Teodoro.

3. Casa in prossimità del suddetto fondo, contrada Fontana, marcata al civico n. 15, costituita di tre piani e dodici vani, comprensivamente alla cantina, con orticino annesso, posta poco lungi dal paese di S. Lorenzo Nuovo, distinta in mappa sez. 1ª, col n. 1465, del reddito imponibile di lire 15 53, tributo diretto lire 11 25, prezzo minimo lire 675, confinante colla strada Corriera, ed i beni di Bruschi Antonio, salvi altri, ecc.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente.

Le offerte debbono essere garantite da deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato come sopra per ciascun immobile, e al primo incanto non possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Qualora occorra un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà effetto nel giorno di sabato 21 luglio 1883, ed il secondo nel giorno di sabato 28 luglio 1883, nel luogo ed ore suindicati.

San Lorenzo Nuovo, li 10 giugno 1883.

3378 *Il Sindaco:* G. BACCELLI.

CITTÀ DI ORISTANO

Si fa noto che le obbligazioni del Prestito Finzi di Milano, a favore del Comune, le quali si estingueranno dallo stesso Finzi al 1° luglio p. v., sono quelle che portano i numeri 552, 1791, 676, 1434 e 399.

Oristano, addì 2 giugno 1883.

3383 *Il Sindaco:* SOLINAS.

MUNICIPIO DI CAVA DEI TIRRENI

Avviso d'Asta. *Affitto di boschi comunali.*

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 30 andante, si procederà in questa casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, agli incanti per l'affitto dei boschi di proprietà del Comune, distinti in diciotto sezioni, giusta le denominazioni, i relativi anni di fitto, ed i prezzi d'asta specificati nella tabella riportata nella deliberazione della Giunta municipale del 29 novembre 1882, n. 596, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale nell'8 febbraio 1883.

S'invita quindi chiunque aspiri all'affitto suddetto di comparire nel giorno ed ora suindicati, per fare le sue offerte in aumento delle somme come sopra fissate, ed a norma del relativo capitolato del pari approvato dalla Deputazione provinciale nel detto dì 8 febbraio 1883.

Gl'incanti seguiranno col sistema della candela vergine all'ultimo e migliore offerente.

La deliberazione, tabella e capitolato cui sopra, siccome ogni altro atto relativo al sullodato affitto, sono visibili presso la segreteria comunale in tutti i giorni, e nelle ore d'ufficio.

Il valore del legname già cresciuto in ogni singola sezione sarà calcolato in rapporto all'annuo estaglio, pel quale la sezione resterà aggiudicata. L'ammontare complessivo di detto legname sarà ripartito per gli anni di fitto, e pagato in eguali dande annuali, una all'estaglio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, oltre del deposito provvisorio fissato nella tabella suindicata, dovranno presentare un socio solidale attendibile a criterio di chi presiederà alla licitazione.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno a mezzodì del dì 15 entrante luglio.

Nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Cava dei Tirreni, li 10 giugno 1883.

Visto il Sindaco: GIUS. TRARA GENOINO.

3370 *Il Segretario comunale:* ZACHEI.

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Roma

Avviso d'Asta *per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo al quale nello incanto del 28 maggio 1883 risultò deliberato il 5° lotto d'appalto, come fu annunciato nell'avviso d'asta del 23 aprile 1883, per le sottonotate provviste di oggetti di corredo, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quello suddetto eguale al ventesimo, residuasi il suo importare come segue:

N° d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto	Deliberamento provvisorio: Ribasso per cento sui lotti	Deliberamento provvisorio: Importo del ribasso	Deliberamento provvisorio: Ammontare del lotto deliberato in seguito al ribasso	Ribasso del ventesimo e più per ciascun lotto	Importo del ventesimo	Ribasso totale per ogni lotto	Residuasi l'ammontare
5	Coccarde da cappello . . . N° Cravatte nere da collo . . » Stellette di divisa in panno Paia Stellette di divisa in seta . »	1000 900 4000 700	0 30 0 70 0 08 0 40	1	1000 900 4000 700	1530 »	1530 »	153 »	16 per 0/0	244 80	1285 20	5 »	64 06	309 06	1220 94

Termine delle consegne e pagamento — La consegna delle provviste avrà luogo entro il 31 dicembre 1883, sempre quando l'approvazione del contratto sia data prima del 1° ottobre p. v.; in caso diverso dovrà eseguirsi entro novanta giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione stessa. Potranno però i fornitori anticipare la consegna degli oggetti; ma in ogni caso il loro pagamento non si effettuerà prima del mese di gennaio p. v.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Roma, nella caserma della Legione, piazza del Popolo, 3° piano, al nuovo incanto di tali provviste col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 22 giugno 1883, sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto nel locale suindicato, e presso le altre Legioni dell'arma in Firenze, Bologna, Milano, Torino e Napoli, ove è pubblicato il presente avviso.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 26 aprile 1883.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Tesorerie dello Stato, sedi delle sopra indicate Legioni, o nelle casse delle Legioni stesse, il deposito della somma come sopra stabilita, od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella a cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati alle Legioni territoriali avanti citate. Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, addì 12 giugno 1883.

3427 *Il Direttore dei Conti:* [illegible]

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 44).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 2 giugno 1883, n. 42, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di cadun lotto	Importo totale delle provviste	Ribassi avuti per ogni 100 lire	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto
1	Cinturini di bufalo, modello 1877	N.	7000	1	7000	3 70	25,900	25,900	4 68	2600	Giorni 90
2	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	7000	1	7000	3 70	25,900	25,900	5 28	2600	

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 20 giugno 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 8 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, ovvero presso le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Torino, addì 15 giugno 1883.

3481

Il Direttore dei conti: BUZANO.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del quarto tratto della strada di Finocchieto dal cunicolo delle Cerese al fosso dell'Osteriaccia

Avviso d'Asta

per il giorno 28 giugno 1883, alle ore 11 antimeridiane.

Approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del 3° riparto dell'Ufficio tecnico, per la costruzione del 4° tratto della strada di Finocchieto, lungo metri 2927 87, e portante la spesa di lire 72,584 28, e volendosi, per pubblici incanti, provvedere ora all'appalto dei relativi lavori,

Si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero concorrervi:

1. Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 28 giugno corrente, ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 72,584 28, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o all'autorità che presiede all'incanto durante l'ora stabilita nell'articolo 86 del regolamento sopraddetto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 7258 per il decimo dell'importare dei lavori in denaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di due anni dall'epoca della consegna;

7. Che nel giorno 13 luglio p. v., alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che in fine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 12 meridiane.

Perugia, 11 giugno 1883.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

3396

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 1, comune di Viterbo, via Corso Vittorio Emanuele, nel circondario di Viterbo, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 2758 44, cioè: nel 1880 lire 2847 72, nel 1881 lire 2709 97, nel 1882 lire 2717 63, la quale verrà messa all'asta sul prezzo di lire 300 di annuo canone.

A tale effetto, nel giorno 3 del mese di luglio anno 1883, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Viterbo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 275 84, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 12 giugno 1883.

3382

Per l'Intendente: ROSALBA.

N. 238.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 6 giugno corr. mese essendo andato deserto, si addiverrà, alle ore 10 ant. del 4 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3º tronco della strada provinciale di 3ª serie n. 48, compreso fra l'abitato di Borgo San Pietro ed il fosso di Offeio, di lunghezza metri 6635 25 (Aquila), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 289,270 26.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 aprile 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo chè non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 giugno 1883.

3437 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso di seguita aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 28 scorso mese di maggio, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, essendosi nel dì 14 volgente mese proceduto all'incanto per lo

Appalto dei lavori occorrenti per la riduzione di parte dei locali dell'ex-Convento dei PP. Gesuiti posti ad ovest della Chiesa del Gesù Nuovo in Napoli, per lo impianto di un Ginnasio e di un Liceo,

è rimasto provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 35 50 per ogni 100, sul prezzo a base d'asta, che perciò da lire 111,240 si è ridotto a lire 71,749 80.

Si notifica ciò per le offerte di ribasso che si volessero produrre, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, nel termine utile che scaderà addì 3 dell'entrante mese di luglio, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 18 giugno 1883.

3456 *Il Segretario delegato:* P. GALATRO.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta (N. 69).

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 giugno 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, posto in via Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Costruzione di un forte sull'altura di S. Briccio presso Lavagno, per l'ammontare di lire 1,650,000, da eseguirsi nel termine di giorni seicento.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse delle Tesorerie di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Milano, Bologna, Torino, Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 165,000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto alle Direzioni dell'arma ove risiedono le Tesorerie che vennero come sopra delegate a ricevere i depositi. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 13 giugno 1883.

Per la Direzione
3464 *Il Segretario:* DURELLI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Provincia di Novara — Circondario di Valsesia

COMUNE DI RIMELLA

Costruzione della strada obbligatoria, 2º tronco, che dal limite superiore di quello già costrutto alla Gula mette alla regione Echelte in prossimità della frazione Grondo.

Scadenza di fatali.

Si notifica che l'appalto oggi tenuto per la costruzione del sovraindicato tronco stradale, giusta li progetti Depaulis, 8 marzo 1880, e Ianni, 11 marzo 1883, venne provvisoriamente aggiudicato, con verbale in data d'oggi, al signor Prario-Bazan Giovanni, da Piedicavallo, per la somma di lire 65,274, avendo offerto un ribasso dell'otto per cento.

Il termine utile per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo della citata somma, scade a mezzodì del giorno 23 corrente.

Tale offerta dovrà essere accompagnata dai documenti e dal deposito, giusta le prescrizioni dell'avviso d'asta delli 24 maggio ultimo, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* li 28 stesso, n. 123, sotto il n. 3050, e nel Foglio periodico degli annunzi legali della Regia Prefettura di Novara, in data 29 stesso mese, n. 43, inserzione n. 453.

Rimella, 13 giugno 1883.

3454 *Il Sindaco:* PECO CESARE geometra. P.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE — *Capitale nominale L. 200,000,000, versato L. 190,000,000*

22ª SETTIMANA — Dal 28 maggio al 3 giugno 1883

3388

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	199,143 30	4,767 15	51,241 25	202,919 70	5,682 69	463,754 09	1,598 »	290 21
1882	198,318 65	5,965 35	50,255 55	193,716 10	3,989 19	452,244 84	1,539 »	293 86
Differ. **1883**	+ 824 65	— 1,198 20	+ 985 70	+ 9,203 60	+ 1,693 50	+ 11,509 25	+ 59 »	— 3 65
				Dal 1° Gennaio.				
1883	4,181,767 54	124,680 67	1,108,607 94	4,547,590 04	162,069 35	10,124,715 54	1,594 40	6,350 17
1882	4,191,242 82	130,244 37	1,075,673 24	4,140,392 03	121,467 25	9,659,019 71	1,517 45	6,365 30
Differ. **1883**	— 9,475 28	— 5,563 70	+ 32,934 70	+ 407,198 01	+ 40,602 10	+ 465,695 83	+ 76 95	— 15 13

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	121,614 65	2,438 10	16,179 75	73,646 10	3,616 »	217,494 60	1,338 »	162 55
1882	119,018 85	3,276 60	15,607 75	64,349 »	5,197 38	207,479 58	1,338 »	155 07
Differ. **1883**	+ 2,565 80	— 838 50	+ 572 »	+ 9,297 10	— 1,581 38	+ 10,015 02	» »	+ 7 48
				Dal 1° Gennaio.				
1883	2,210,683 98	65,742 55	445,029 15	2,266,710 94	91,791 58	5,082,958 20	1,338 »	3,798 92
1882	2,190,494 92	64,894 45	381,566 51	2,135,795 35	98,533 61	4,871,284 84	1,338 »	3,640 72
Differ. **1883**	+ 20,189 06	+ 848 10	+ 63,462 64	+ 130,915 59	— 3,742 03	+ 211,673 36	» »	+ 158 20

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 luglio 1883, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di aumento di sesto, espropriato in danno di Giuseppe Bigazzi, ad istanza della signora Annunziata Cecchini, vedova Longhi:

Casa in Roma, via Lungaretta, numeri 143, 144 e 145, con sotterra, botteghe e soffitte, composta di cinque piani, con 15 vani, segnata nella mappa, rione XIII, n. 640; lire 11,667.

Roma, 14 giugno 1883.

3444 DELLUCA FILIPPO proc.

COLLEGIO NOTARILE
di Cuneo.

Nel comune di Vernante, che fa parte di questo distretto notarile, si è reso vacante e provvedibile un posto di notaio, al quale possono concorrere tanto i notai del Regno che i candidati notari.

Si invitano gli aspiranti a tale posto a farne domanda secondo il prescritto dal capoverso dell'articolo 10 della legge notarile ed articolo 27 del regolamento relativo alla legge stessa.

Cuneo, li 6 giugno 1883.

Il presidente del Consiglio notarile
3462 FORNASERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento, a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, delle seguenti rivendite di generi di privativa:

	N. progressivo	UBICAZIONE — Comune	UBICAZIONE — Borgata	Numero delle rivendite	Reddito	Magazzino cui è affigliata
5	1	Premilcuore . . .	»	»	490	Modigliana
16	2	Lastra a Signa. .	Calcinaja	2	229	Empoli
12	3	Sambuca	Pavona	8	223	Pistoja
19	4	San Marcello . . .	Alte ferriere . . .	9	151	Id.
8	5	Pontassieve. . . .	Opaca	13	132	Firenze 1° circond.
9	6	Montespertoli. . .	S. M.ª Lucignano	13	118	Empoli
2	7	Id.	Al Pino	9	107	Id.
4	8	Barberino di Mugello. .	Colle Bisenzio . .	13	100	Firenze 1° circond.
10	9	Sesto	Alla Collina. . . .	9	90	Id.
13	10	Montale	S. Piero Agliana. .	10	50	Pistoja
6	11	Certaldo.	Al Mulino.	7	50	Empoli
20	12	San Marcello . . .	Spignana	2	50	Pistoja

Gli aspiranti devono presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze, in carta bollata da centesimi 50, corredate dei documenti prescritti dall'art. 22 delle istruzioni annesse al suddetto decreto. Le domande presentate dopo detto termine non saranno prese in esame.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico, prorata, dei concessionari.

Firenze, addì 11 giugno 1883.

3394 *Per l'Intendente:* MUNICCHI.

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA

(1ª *pubblicazione*)

Lucchi ing. Giovanni Battista, figlio ed erede del fu signor avvocato cavaliere Carlo Lucchi, notaro, residente in Modena, a mezzo del sottoscritto procuratore,

Rende noto

Che egli ha avanzato domanda presso questo Tribunale per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal di lui padre a malleveria dell'esercizio della professione di notaio.

Chiunque abbia a fare delle opposizioni a detto svincolo rivolgasi alla cancelleria del Tribunale intestato, giusta il disposto dell'articolo 38 della legge 25 maggio 1879 sul riordinamento del Notariato.

Modena, 3 giugno 1883.

3424 LUIGI PEDRAZZI proc.

ESTRATTO.

(1ª *pubblicazione*)

I signori Giuseppe Guelfi, ed Emilia Niccolini vedova Guelfi, in proprio e come madre ed amministratrice della figlia minore Olimpia, quali eredi del fu dottor Federigo Guelfi, di Massa Marittima, hanno fatto ricorso al Tribunale civile di Grosseto affinchè autorizzi lo svincolo dalla Cassa del Debito Pubblico del Regno della somma di lire duemilacento da esso depositata per cauzione dell'esercizio del notariato nella provincia di Grosseto, di che nel decreto del Tribunale di prima istanza di Grosseto del 4 ottobre 1856.

Li 10 giugno 1883.

3405 GIO. BATT. FERRINI proc.

AVVISO.

Ad istanza della signora contessa Giacinta vedova Di Brazzà e dei signori marchesi Alfonso, Girolamo e Filippo Theodoli, Maddalena Theodoli, assistita dal consorte conte Paolo Macchi, Maria Theodoli, assistita dal consorte Teodoro marchese Ciccolini, domiciliati elettivamente in Roma, in via dei Pastini, n. 119, presso l'avv. Pietro Morgante, loro procuratore,

Io sottoscritto usciere, specialmente delegato, ho notificato ai signori Gabriele, Eugenio, Casimiro e Filippo Mehlem — Ladislao e Stefano Gaal — Eugenia Mehlem — Olga Ulrik in Schimidt e Gio. Battista Schimidt di lei consorte — Rodolfo Mehlem — a senso dell'art. 141 Codice di procedura civile, una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma li 27 aprile 1883, munita di esecuzione provvisoria, pubblicata li 30, registrata il 2 maggio, volume 127, n. 280, atti giudiziari, rilasciata in forma esecutiva li 16 detto maggio, colla quale si prefigge il termine di un mese ai suddetti intimati, unitamente ai signori Teodoro Mehlem — Giuseppa Gaal, assistita dal consorte Gio. Battista Villaume — Francesca Gaal — Theodolinda e Tecla Mehlem — Carolina Mehlem, assistita dal consorte Tommaso Ingami — Avv. Ubaldo Ambrosi-Sacconi, quale curatore dei minori Francesco e Maria, figli del fu Lotario Mehlem, comparsi in giudizio a mezzo di legale procuratore, all'effetto di consentire che gl'istanti possano ritirare lire 2269 32, unitamente agl'interessi, che furono depositate nel 27 aprile 1866 presso il Sacro Monte di pietà di Roma, e scorso inutilmente tal termine, si autorizza la Cassa dei Depositi e Prestiti, succeduta al Sacro Monte di pietà di Roma, a pagare liberamente la suddetta somma ai menzionati istanti unici e soli eredi del fu Giuseppe Piccolomini, colla condanna di tutti i convenuti alle spese del giudizio, da tassarsi dal giudice estensore Pasquale Perilli.

Roma, li 15 giugno 1883.

3445 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 3 agosto 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza della ditta bancaria Marignoli e Tomassini, di Roma, rappresentata dal procuratore Arduino avvocato Carboni, presso lo studio del quale ha eletto domicilio in Frosinone, a danno di De Santis Giovanni ed Augusto fu Cesare e di Gori Maria vedova De Santis, domiciliati in Piglio.

Descrizione degli immobili posti nel comune e territorio di Piglio.

1. Seminativo con alberi di olivi, vitati, da frutta e quercie, in numero di 2034 circa, in contrada Campo Sorgivo o Sorgivoli, distinto in mappa sezione 2ª, numeri 700, 701, 704 a 706, 685, 709 a 712, 732 a 735, 751, 2817, 2819 a 2825, 3364 e 3368, 3372 e 3373; è di tavole 51 36, oltre un appezzamento, già Loreti, acquistato da Cesare De Santis. I coloni corrispondono il terzo di tutti i prodotti. Vi esiste una sorgente perenne d'acqua, una mola a grano e granturco, dell'annua rendita di lire 960 circa, un ambiente ad uso fienile, una casa colonica di due ambienti, con un terzo ambiente addossatone, nonchè una seconda casa colonica di otto piccoli ambienti, costruita dal colono; è dell'estimo di scudi 341 37, gravato del tributo di lire 82 54, ed è stimato lire 24,334 40.

2. Casa di abitazione in via del Castello e contrada Muro dei Cocci, in Piglio, composta di due piani abitabili e soffitte. Nel primo piano trovansi due ambienti e la cucina, al secondo piano due ambienti ed uno stanzino. Nella mappa sez. 1ª, e segnata al numero 887, ed è stimata, depurata la tassa, lire 3188 60.

3. Ambiente ad uso cantina o grotta, sottoposti al primo ambiente terraneo della casa descritta al n. 2, colla quale fa corpo, distinto in mappa, sezione 1ª, dello stesso n. 887. L'ingresso è prossimo e sotto un'arcata della casa suddetta. È stimato lire 385 40.

4. Ambiente terraneo ad uso mattatoio o macello, sottoposto ai due descritti fabbricati in via del Castello o Muro dei Cocci, distinto in mappa, sezione 1ª, n. 887. Ha l'ingresso a settentrione, ed è stimato lire 459 80.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi suddescritti.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima fissato per ciascun lotto, ribassato giusta i verbali d'infruttuoso incanto 26 maggio, 21 luglio, 29 settembre, 14 novembre 1882, 30 gennaio, 3 aprile e 5 giugno 1883, e cioè:

Il lotto 1° in base al prezzo di L. 4911 32
Il lotto 2° id. » 668 74
Il lotto 3° id. » 92 38
Il lotto 4° id. » 102 86

Frosinone, addì 9 giugno 1883.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

3460 ARDUINO avv. CARBONI proc.

(1ª *pubblicazione*)

Domanda per svincolo di cauzione.

Serafino ed altri De Santis e Beatrice Ricci, da Flavette, borgata del comune di Rovito, hanno chiesto a questo Tribunale lo svincolo, dopo la pubblicazione a norma di legge, della cauzione prestata dal defunto notaio Michele De Santis, residente in Rovito.

Cosenza, lì 12 giugno 1883.

451 Il canc. V. SCAMBELLURI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di maggio 1883.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 20,715,128 76
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta – a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,897,806 55		
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,330,491 14	24,228,297 69	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	» 24,228,297 69
ANTICIPAZIONI				» 623,985 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,078,039 »		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,947,276 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		» 13,025,315 10
CREDITI				» 27,027,143 37
SOFFERENZE				» 41,447 56
DEPOSITI				» 12,581,760 36
PARTITE VARIE				» 4,290,940 95
			TOTALE	L. 102,534,018 79
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 384,939 55
			TOTALE GENERALE	L. 102,918,958 34

PASSIVO.

CAPITALE		L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	Ordinaria 1,937,342 68; Straordinaria 1,686,608 99	» 3,623,951 67
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca		» 47,369.900 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA		» 234,870 51
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		» 1,046.205 36
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,581,760 36
PARTITE VARIE		» 7,076.246 27
	TOTALE	L. 101,932,934 17
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 986.024 17
	TOTALE GENERALE	L. 102,918,958 34

Distinta della cassa e riserva.

Oro ed argento	L. 10,221,449 80
Bronzo	» 192,170 34
Biglietti consorziali	» 7,946,266 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1.456,800 »
Effetti in corso d'esazione	» 898,442 12
TOTALE	L. 20,715,128 76

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione – Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso – Valore	Numero	Somma
50	92,238	4,611,900 »	0 50	145,800	72,900 »
100	94,994	9,499,400 »	1	28,100	28,100 »
200	38,488	7,697,600 »	2	7,500	15,000 »
500	33.290	16,645,000 »	5	1,000	5,000 »
1000	8,686	8,686,000 »	10	1,100	11,000 »
			20	4,900	98.000 »
	Totale L.	47,139,900 »		Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 47,369,900 » è di uno a 2 26

Il rapporto fra la riserva » 18,185,884 02 { la circolazione L. 47,369,900 » e gli altri debiti a vista » 234,870 51 } . . . . è di uno a 2 62

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 890 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » 3 57

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

3367

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 31 del mese di maggio 1883.

3372

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 5,000,000 »
Riserva (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 5,211,763 33

ATTIVO.

Voce	Descrizione		Importo	Subtotale	Totale
CASSE E RISERVA				L.	5,804,313 33
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	8,036,687 52	8,036,687 52	8,036,687 52
	id. maggiore di 3 mesi	»	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	»	–
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»		
ANTICIPAZIONI				»	5,117,704 07
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	511,218 80		511,218 80
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	»		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	»	»		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»		
CREDITI				»	5,226,710 01
SOFFERENZE				»	19,942 29
DEPOSITI				»	12,319,418 20
PARTITE VARIE				»	401,709 24
			TOTALE	L.	37,437,703 46
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				»	75,523 94
			TOTALE GENERALE	L.	37,513,227 40

PASSIVO.

Voce		Importo
CAPITALE	L.	10,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	»	360,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	13,885,020 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	»	4,736 72
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	»	236,487 69
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	12,319,418 20
PARTITE VARIE	»	378,720 80
TOTALE	L.	37,184,383 41
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	»	328,843 99
TOTALE GENERALE	L.	37,513,227 40

Distinta della cassa e riserva.

Voce		Importo
Oro	L.	4,760,000 »
Argento	»	339,405 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	»	438 33
Biglietti consorziali	»	111,920 »
RISERVA	L.	5,211,763 33
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	592,550 »
CASSA	L.	5,804,313 33

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 50	46,738	L. 2,336,900 »
da » 100	34,181	» 3,418,100 »
da » 200	13,051	» 2,610,200 »
da » 500	10,936	» 5,468,000 »
da » 1000	»	» »
SOMMA		L. 13,833,200 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 20	2,591	L. 51,820 »
TOTALE		L. 13,885,020 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 13,885,020 » è di uno a 2 77

Il rapporto fra la riserva » 5,211,763 33 { la circolazione L. 13,885,020 » e gli altri debiti a vista » 4,736 72 } » 13,889,756 72 è di uno a 2 66

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 »
Per le anticipazioni su sete	»	»
Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 50

Voce		
Prezzo corrente delle azioni	L.	550 »
Acconto sul dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	4 »

AVVISO

(1ª *pubblicazione*)

A chiunque possa avervi interesse, si avverte il pubblico che si sono inoltrate domande di svincolo al Tribunale di Santa Maria C. Vetere dalle cauzioni che prestarono i signori Antonio Nappi e Marco D'Angelillo, per le professioni di notaio che esercitarono mentre vissero, il primo nel comune di Cicciano, ed il secondo in Tufino.

S. Maria C. Vetere, 14 giugno 1883.

3491 CARLO VETRELLA proc.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione, e per ogni effetto di legge, che il signor Ermetes Emilio fino dal 12 passato maggio ha cessato di far parte del negoziato della fabbrica di cartonaggi, posto al Pozzo delle Cornacchie, n. 62, ove era addetto unitamente al sottoscritto.

3473 EUGENIO BERSANI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 8 giugno corrente mese ebbe luogo la vendita, innanzi la seconda sezione del suddetto Tribunale, dei seguenti fondi espropriati ad istanza del conte Alberto Paulsen, in danno di Costa Pietro.

Descrizione dei fondi.

1. Corpo di fabbrica, posto in via dell'Arco di San Calisto, ai civici numeri 36 a 40, formato di due fabbricati riuniti e da una tettoia addossata ai medesimi, segnati in mappa rione XIII, nn. 791 e 792, composto il primo piano fabbricato di piano terreno e di primo piano, e l'altro di piano terreno e secondo piano, confinante con la via di San Calisto, con Bacci Filippo, Caprinozzi Anna, Retoni Filippo e colla casa qui descritta al progressivo numero 3, gravato dell'imposta erariale in principale di lira 1 35.

2. Capo di fabbrica, posto in piazza San Calisto, segnato ai numeri civici 7-A, 7-B, 8, 9 e 10, ed alla mappa rione XIII, n. 798, composto di piano terreno con sottoposta cantina, di un ammezzato, di due piani superiori e di un piano attico sopra il cornicione, confinante colla piazza San Calisto, vicolo della Cisterna, Cappellania laicale di Middelbourg in Sant'Ignazio, Piergentili Eugenio e con la casa seguente, gravato dell'imposta annua erariale in principale di lire 891 56.

3. Corpo di fabbrica posto nel vicolo della Cisterna, in prosecuzione dell'ala del fabbricato descritto al num. 2, segnato ai civici numeri 799, 800 e 801, composto di due caseggiati, di cui uno a due piani, l'altro del solo pianterreno, confinante colle case superiormente descritte, via San Calisto, Bottini Giuseppe, salvo ecc., gravato dell'imposta erariale in principale di lire 202 50;

Che i detti fondi, formanti un solo lotto, vennero aggiudicati al procuratore signor Pietro avvocato Cavi per persona da nominare, che poi designò nel signor Fabri Nizzica Ettore, domiciliato a Fano, per il prezzo di lire 117,450 72;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Si avverte infine che detto termine scade col giorno 23 giugno corrente mese, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 12 giugno 1883.

3398 Il vicecanc. CASTELLANI.

AVVISO.

L'anno 1883, il giorno 7 giugno, in Trapani,

Il Tribunale civile di Trapani, sopra ricorso del signor Antonino Giacalone fu Marino, domiciliato e residente in Santa Ninfa, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione del 28 febbraio 1882, e dietro le conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto del 13 maggio detto, ha autorizzata la citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel Foglio degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, dei signori:

1. Accardi Giuseppe fu Gaetano.
2. Martino Rosario fu Antonino.
3. Accardi Giuseppe e sacerdote Antonino fu Francesco, nonchè i coniugi Rosalia Accardi e Sinacori Nicolò quest'ultimo autorizzante la propria moglie.
4. Vaccaro Salvatore fu Giacomo, ed Augello Francesco fu Giuseppe.
5. Carlo Augello fu Giuseppe.
6. Pietro, Giuseppe, Saverio, Vincenzo ed Antonino Biondo di Antonino.
7. Sac. Vito Biondo fu Nicolò.
8. Di Leonardo Angelo e Vito fu Francesco e Di Leonardo Francesco di Vito.
9. Barbara Giuseppe fu Vincenzo.
10. Granozzi Tommaso fu Baldassarre.
11. Giacalone Giuseppe fu Gaspare.
12. Notar Vincenzo Granozzi.
13. Maggio Giuseppe di Gaspare.
14. Lumia Saverio di Vincenzo.
15. Di Stefano Angelo di Mariano.
16. Mauro Biagio fu Antonino.
17. Augello Francesco fu Benedetto.
18. Cardella Antonino.
19. Augello Natale fu Benedetto.
20. Girolamo Patti fu Vincenzo.
21. Accardi Antonino fu D. Giuseppe.
22. Bianco Antonino e Mariano fu Francesco, e coniugi Bianco Giuseppa e Truglio Vito fu Filippo, quest'ultimo autorizzante la moglie.
23. Coniugi Mauro Brigida e Saverio Lumia, questi marito autorizzante.
24. Sinacori Marco fu Vincenzo.
25. Biondo Gaspare fu Nicolò.
26. Di Simone Vincenzo fu Giuseppe.
27. Di Stefano Calogero fu Paolino.
28. Di Stefano Michele fu Giuseppe.
29. Donato sac. Saverio.
30. Orsola Di Stefano fu Mariano.
31. Coniugi Giovanna Ditta e Gaspare Coppola, questi autorizzante.
32. Granozzi Ignazio fu Baldassarre.
33. Coniugi Antonia Giambalvo di Giuseppe e Mariano Biondo di Rosario, questi per autorizzare la moglie.
34. Giambalvo Angela vedova di Antonio Vincenzo e Vincenzo Bianco coniugi, la Giambalvo madre ed amministratrice dei beni dei minori Vincenzo, Giuseppe e Michele di Antoni, ed il Bianco marito autorizzante.
35. Giambalvo Giuseppe fu Michele.
36. Genco Vittorio fu Vito.
37. Coniugi Giuseppe Granozzi e Caterina Di Stefano, Granozzi Baldassarre, Orsola e Maria Ludovica, il Granozzi Giuseppe tanto nel nome proprio che qual autorizzante la moglie, non che quale amministratore dei figli minori Marietta, Vincenzo Errica, Vita, quali tutti coeredi del fu Rosario Granozzi di Giuseppe.
38. Felicia Mazzio vedova di Francesco Grimaldi, tanto nel nome proprio che come amministratrice dei beni dei figli minori Vito, Provvidenza, Ninfa e Girolama Grimaldi, non che Vincenzo e Giuseppa Grimaldi fu Francesco, coniugi Rosa Grimaldi e Rocco Palermo, questi per autorizzare la moglie.
39. Granozzi Tommaso fu Ignazio.
40. Patti Generosa vedova di Saverio Accardi, tanto nel nome proprio che quale amministratrice di Giovanni, Giuseppe e Saverio Accardi figli.
41. Antonino e Tommaso Cardella fu Vito, Amari Giovanni fu Crispino, Francesco Bianco fu Vito.
42. Scuderi Saverio fu Ignazio, Leggio Saverio fu Angelo, coniugi Girolama Leggio e Giuseppe Grimaldi di Vincenzo, coniugi Leonarda Leggio e Biagio Ciravolo, coniugi Margherita Leggio e Biondo Vincenzo fu Antonino Leggio Angelo, Francesco e Saverio fu Pietro. Il Grimaldi, Ciravolo e Biondo per autorizzare le rispettive mogli.
43. Granozzi Giuseppe fu Baldassare.
44. Granozzi Pietro fu Baldassare.
45. Lumia Vincenzo fu Saverio.
46. Accardi sacerdote Antonino fu Francesco, Biondo Filippo di Antonino e Lodato Calogero fu Giacomo, qua tutore di Lodato Gioja Maria fu Liborio
47. Giacalone Stefano fu Gaspare e Biondo Giuseppe fu Antonino
48. Donato Alessio fu Saverio e Giacalone Mariano fu Gaspare.
49. Grimaldi Giuseppe, inteso Pizzarello.
50. Coniugi Biondo Angela ed Antonino La Rosa fu Giuseppe, questi tanto nel proprio nome che autorizzante la moglie, nonchè i coniugi La Rosa Brigida e Sala Vincenzo, questi per autorizzare la moglie.
51. Pietro Biondo di Antonino.
52. Lo Curto Saverio fu Saverio. Bianco Antonino fu Francesco, Mauro Biagio di Gaspare, non che i coniugi Rallo Francesca, d'ignoti, e Amari Giovanni fu Crispino, questi per autorizzare la Rallo.
53. Coniugi Paola Bellafiore e Spina Filippo, questi per autorizzare la moglie, Giuseppa Morreale vedova di Giuseppe Bellafiore, tanto nel proprio nome che quale amministratrice dei beni di Alberto, Vincenzo e Vito Bellafiore, minore.
54. Patti Vito fu Vincenzo.
55. Piazza Napoleone fu Vito.
56. Sala Vincenza vedova di Antonino Mistretta, tanto nel nome proprio che quale amministratrice dei minori Maria e Ninfa Mistretta, coniugi Vito Giambalvo e Caterina Mistretta, coniugi Francesco Vaccaro e Vita Mistretta. Il Giambalvo e Vaccaro per autorizzare le rispettive mogli.
57. Patti Vincenzo di Vito.
58. Patti Francesco fu Vincenzo.
59. Piazza Antonino fu Vito.
60. Pellicani Giuseppe fu Giuseppe.
61. Spina Antonino fu Vito.
62. Biondo Antonia vedova di Santangelo Vincenzo, Vita Giuseppa e Trinetta Santangelo.
63. Sinacori Marco fu Vincenzo, coniugi Francesca Genco e Luciano Sanseri Pirotti. Il Sanseri per autorizzare la Genco.
64. Valenti Carmelo fu Atanasio.
65. Coniugi Giuseppe Trombino ed Antonia Sinacori, Concetta Leggio, quale madre ed amministratrice dei beni di Maria Sinacori, figlia minore. Il Trombino per autorizzare la moglie.
66. Sala Tommaso fu Antonino.
67. Trombino Vito fu Giuseppe e Trombino Giuseppe di Vito.
68. Patti Girolamo e Granozzi Ignazio di Tommaso.
69. Saladino Antonino fu Antonino, inteso Gallazzo.
70. Chiaramonte Vito fu Salvatore e Bellafiore Alessio.
71. Vincenzo Patti di Giovanni.
72. Antonietta Patti e Nicolò Patti di Giovanni coniugi, Margherita Vincenza e Girolama Patti, non che Patti Francesco tanto nel nome proprio che come amministratore dei beni di Girolama Patti minore, quali eredi testamentarie del defunto sacerdote Saverio Patti.

Tutti domiciliati e residenti in Santa Ninfa, meno del signor Ignazio Granozzi che è domiciliato in Partanna, e Lumia Vincenzo che è domiciliato in Partinico, e Vincenzo Patti di Giovanni, domiciliato e residente in Trapani, all'oggetto di comparire all'udienza del Tribunale civile e correzionale di Trapani del giorno 28 luglio 1883, alle ore 9 a. m., all'oggetto di sentire ordinare la divisione di parte dell'ex-feudo Buturro, sito nel territorio di Santa Ninfa, e far dritto a tutte le domande spiegate nelle citazioni dei giorni 31 agosto, 20 ottobre, 7 novembre, 8 dicembre 1882 e 26 gennaio 1883.

Offre comunicazione dei documenti, e dichiara che il signor Antonio Guccione continuerà a procedere per l'istante.

Trapani, li 6 giugno 1883.

3457 A. GUCCIONE.

DECRETO.

N. 589 R. G. C.

Visto il verbale 5 maggio 1883, assunto innanzi a S. E. il primo presidente di questa Corte, da cui risulta che il signor cav Cima Giovanni, nato in Milano il 29 ottobre 1881, qui domiciliato, senza prole, dichiarò di adottare quale suo figlio il sig. Ballerio Gio. Battista del fu Vittore, nato in Milano il 21 aprile 1856, qui domiciliato, celibe, e che il predetto Ballerio Giovanni Battista accettò di buon grado di essere adottato qual figlio dal proprio zio sig. cav. Giovanni Cima, e che le signore Rachele e Maria Catterina sorelle Pollonio, moglie la prima del predetto sig. cav. Giovanni Cima e madre la seconda del sunnominato Ballerio Giovanni Battista, prestarono il loro assenso all'adozione di che trattasi;

Visto il ricorso 16 maggio ora scorso, col quale i prefati signori Giovanni Cima, Ballerio Giovanni Battista, Pollonio Rachele e Pollonio Catterina rassegnarono a questa Corte il sopraindicato verbale 5 maggio per l'omologazione dell'atto di adozione ivi contenuto;

Viste le assunte informazioni e sentite in camera di consiglio le conclusioni del Pubblico Ministero;

Sulla relazione del consigliere delegato,

Dichiara

Di far luogo all'adozione.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso all'albo di questa Corte, del locale Tribunale civile e di questo Comune, non che inserito per una sol volta nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale ufficiale del Regno, rimesse le parti all'osservanza dell'art. 219 del Codice civile.

Milano, addì 6 giugno 1883.

Il consigliere anziano ff. di presidente A. Risi — Anghinelli cancelliere.

La presente copia è conforme all'originale in bollo da lire 3 60.

3468 Il cancelliere ANGHINELLI.

REGIA PRETURA DI PALIANO.

Si deduce a pubblica notizia che i signori Bizzarri Anna Maria fu Gregorio, di anni 65, vedova di Giuseppe Dorascensi; Dorascensi Raniero fu Giuseppe, di anni 39; Dorascensi Scipione fu Giuseppe, di anni 26, e Dorascensi Michele fu Giuseppe, di anni 24, tutti possidenti, nati e domiciliati a Paliano, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro comune genitore e marito Dorascensi Giuseppe, defunto in questa città il giorno sei aprile corrente anno: quale eredità è loro devoluta in forza di legge.

Dalla suddetta Pretura, li 12 giugno 1883.

3408 Il canc. G. PICCIONI.

ESTRATTO.

L'assemblea degli azionisti della Società edificatrice italiana, avente sede in Firenze e rappresentanza a Roma, nell'adunanza tenuta il dì 28 aprile 1883 in Firenze, deliberò di porre in stato di liquidazione la detta Società, stabilendo in numero di cinque i liquidatari; conferì ai medesimi, oltre tutte le facoltà sancite dalla legge, quella di alienare gli immobili sociali, mediante incanto da farsi nello studio di un pubblico notaro, e dopo l'inutile esperimento di due incanti a trattative private.

Non prefisse alcun termine alla liquidazione. Ai liquidatari dette incarico di eseguire la deliberazione presa dall'assemblea generale il 14 luglio 1879, cioè di garantire dell'esposizione disinteressata incontrata da singoli, già componenti il Consiglio di amministrazione, per la posizione della loro gira in cambiali della Società per agevolarne lo sconto, come resulta dal verbale di detta adunanza del 28 aprile 1883, ricevuto dal notaro Egidio Fabbrichesi, e registrato a Firenze il dì 3 maggio successivo, reg. 91, n. 1714.

Che il Tribunale civile e correzionale di Firenze, prima sezione civile, con sua ordinanza del 31 maggio 1883, omologò la deliberazione degli azionisti di detta Società presa nell'adunanza del 28 aprile 1883 in quella parte nella quale fu dichiarata la liquidazione della Società, e ne furono stabilite le condizioni, e nominò i signori cav. Leopoldo Mirotti, avv. Oreste Mattani, comm. Ubaldino Peruzzi, ing. Ettore Cantagalli e ragioniere Leopoldo Bini, tutti domiciliati a Firenze, a liquidatari della Società stessa, perchè procedano alle operazioni occorrenti per la liquidazione, secondo il modo stabilito dall'assemblea nella suddetta adunanza del 28 aprile 1883.

LEOPOLDO MIROTTI, consigliere delegato dalla Società edificatrice italiana.

Certificasi che il presente estratto (da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*) è conforme alla deliberazione e ordinanza nel medesimo citate, quali furono depositate, a forma del vigente Codice di commercio, per la relativa trascrizione, e che vennero inserite al vol. I, fascicolo 22, numero d'ordine 89, numero del registro trascrizioni 42, e numero del registro delle Società 25.

Dalla cancelleria del Tribunale civile ff. di Tribunale di commercio di Firenze,

Li 9 giugno 1883.

3409 GIO. MAIOLI vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore legale, domiciliato in Firenze, rende noto che la signora Amalia del fu D. Cammillo Ridolfi, vedova del notaro avv. Tito Trivellini, in proprio nome come usufruttuaria, e nell'interesse dei di lei figli Sofia, Elena, Luigi e Giulia Trivellini, minori di età, domiciliati in Fucecchio, ed elettivamente in Firenze presso il sottoscritto procuratore, in via Sant'Egidio, n. 16², con ricorso esibito nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze il dì 11 gennaio 1883, hanno domandato lo svincolo della cauzione di lire 1764 (millesettecentosessantaquattro), prestata dal fu avv. Tito Trivellini per l'esercizio del notariato nel comune di Fucecchio fino dal dì 7 settembre 1869, versata nella Cassa del Debito Pubblico, a norma dell'art. 38 testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900, e ciò si rende di pubblica ragione per gli effetti e fini di che in detta legge.

Firenze, li 12 giugno 1883.

3429 AVV. TOMMASO STEFANINI proc.

N. 871.

INTENDENZA DI FINANZA DI PERUGIA

Liquidazione dell'Asse Ecclesiastico

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di sabato 7 luglio 1883, nella sala della R. Sottoprefettura di Orvieto, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8, in conto delle spese e tasse di trapasso, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa dell'avviso d'asta saranno pagate per tutti i lotti in esso compresi dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, mentre le spese d'inserzione dell'avviso nei giornali saranno ripartite fra i lotti il cui prezzo sia superiore a lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom., nell'ufficio del registro di Orvieto.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile e quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. rimangono a carico del Demanio, se non ne è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seg. del capitolato. Gli acquirenti che in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

11. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Prezzo presuntivo delle scorte vive o morte ed altri mobili	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Ett. Are C.	Tavole C					
1	3271	Nel comune di Allerona — Provenienza dal Seminario vescovile di Orvieto — Latifondo denominato Bandita di Allerona, con fabbricato padronale e fattoria, case coloniche e rustiche adiacenze, costituito di diversi poderi nei vocaboli Fallo e Granaro, nella mappa Banditella, Casenove, Moschea, Casatonda, Casanera, Casalunga, Casaccia e Ajaretta, nella mappa Bandita del Monte propriamente detta. È di qualità seminativo, pascolivo, prativo e boschivo d'alto fusto, con piante industriali di viti ed olivi. Si distingue in catasto nella mappa Allerona, sezione 4ª, col n. 43 sub. 1, ed in quella di Allerona, sezione 1ª, Banditella, coi numeri 43, 44 sub. 1 e 2, 45, 46, 47, 48, 51, 52, 53, 54, 55, 77, 93, 113, 114, 115, 116, 117 sub 1 e 2, 118, 120, 121 sub. 1 e 2, 122, 123, 124, 124 $1/_2$, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 142, 143, e nell'altra di Allerona, sezione 2ª, Bandita del Monte, coi numeri 1 sub. 1 e 2, 2, 3, 4, 5, 6, 7 sub. 1 e 2, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 24, 31, 32, 33, 34, 35 sub. 1 e 2, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, ed ha un estimo di lire 96,713 02, con una rendita imponibile di lire 82 50.	2003 04 80	20030 48	260866 35	27,000 »	17,000 »	17,402 68	7 giugno 1883 — Numero dell'avviso 866.

Perugia, 14 giugno 1883.

3450 *L'Intendente di finanza:* GENTILI.

AVVISO.

(*2ª pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Chieti

Avvisa

Che il signor Giovanni Arditi fu Pancrazio, di Manoppello, in qualità di cessionario dei signori Ferdinando ed Errico Rossi fu Raffaele, di Chieti, ha presentato domanda nella cancelleria di questo Tribunale, per lo svincolamento della cauzione data dal defunto notaro Ignazio Rossi fu Aniello, per la carica di notaro certificatore della provincia di Abruzzo Citra, sede te in Chieti.

Chiunque abbia diritto ad opporsi al detto svincolamento si presenterà nella suddetta cancelleria, per gli adempimenti di legge.

Chieti, 30 maggio 1883.

Pel cancelliere del Tribunale
3203 V. De Jennis vicecanc.

PREFETTURA DI FOGGIA

Avviso d'Asta.

Per effetto di aggiudicazione provvisoria, avvenuta il giorno 11 stante, e del ventesimo offerto nei fatali prefissi con avviso del 1° di questo stesso mese, il prezzo d'appalto pel servizio di manutenzione ed illuminazione dei fari della provincia dal 1° luglio 1883 a tutto l'anno 1888, è stato ribassato a lire 13,100 50.

In base quindi di siffatta somma, la mattina di venerdì 22 corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà in questo ufficio di Prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, all'ultimo incanto, con che l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato al migliore offerente che risulterà dalla estinzione della candela vergine, secondo le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Per espressa autorizzazione del Ministero sarà fatta consegna dello appalto allo aggiudicatario, anche in pendenza dell'approvazione del contratto.

Foggia, 15 giugno 1883.

3479 *Il Segretario delegato:* M. LACCI.

AVVISO.

I sottoscritti recano a pubblica notizia che per effetto dell'atto da loro stipulato il 12 corrente giugno, registrato a Roma il 13, debitamente trascritto ed affisso, la Società Novi-Ferrata-Fumagalli di Roma si scioglierà col giorno 30 del corrente giugno 1883.

Roma, 15 giugno 1883.

Giovanni Novi.
Filippo Fumagalli.
G. Siro Ferrata, quale mandatario speciale degli eredi del fu Barnaba Ferrata.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta essere stato depositato il summenzionato atto, e di averne oggi stesso fatta annotazione nel registro d'ordine, al n. 124.

Roma, 15 giugno 1883.

3452 Il cancelliere Regini.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 30 del corrente mese di giugno, innanzi al signor intendente, o di chi sarà da lui delegato, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto della riserva di pesca del Granatello nel comune di Portici, nei limiti segnati nel tipo redatto dall'ufficio centrale dei porti e fari di Napoli, per anni nove, dal 1° settembre 1883.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso la Tesoreria provinciale di Napoli, in biglietti di Banca o in numerario, o in rendita del Debito Pubblico, a corso di Borsa, la somma di lire 2700; il quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario che dovrà restare vincolato come quota della cauzione definitiva che il medesimo è tenuto di prestare ai termini dell'articolo 25 dell'apposito capitolato superiormente approvato.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti con l'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

L'incanto sarà aperto sull'annuo estaglio di lire 3000, ed ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 20, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro i termini che saranno stabiliti da appositi manifesti, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito di sopra enunciato, aumentato del ventesimo. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Il detto capitolato contenente i patti e le condizioni che regolar debbono il presente affitto, non che il tipo della riserva suddetta, possono esaminarsi presso la 1ª sezione della Intendenza medesima.

Non si ammettono offerte per persone da nominare.

Napoli, 11 giugno 1883.

3395 *Il Segretario*: PICCIRILLI.

P. G. N. 38392. 3472

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo di questo anno, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881, sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione di una parte dei beni che si debbono occupare nella zona destinata a caserme e relativi larghi nei Prati di Castello, per il tratto compreso fra le strade di porta Angelica e di porta Castello.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane nei giorni feriali, e dalle 10 ant. ad un'ora pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 17 giugno 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco *dei beni da espropriarsi per la costruzione della Caserma dei RR. Carabinieri e strade adiacenti nel nuovo quartiere dei Prati di Castello.*

Num. d'ordine	Cognome e nome, paternità e domicilio del proprietario	DESIGNAZIONE DEI BENI da espropriarsi	Allibramento catastale	TITOLI pei quali vengono fatte le offerte	Superficie da espropriarsi in M. Q.	Ammontare della indennità
1	Banca Industriale di Genova per 2/6; di Savona per 2/6; di Vercelli per 1/6; Navale di Genova per 1/6.	Terreni prativi, ortivi, vignati e canneti con casetta, compresi fra la via di porta Angelica e la via di porta Castello, e confinanti verso mezzodì colle proprietà Colonica, Weill-Veiss e Parente, e verso tramontana colla rimanente parte dei beni delle stesse Banche, salvi ecc.	Mappa 149, 588, 290, 290/1, 290/2, 262, 292, 570, 571, 261, 260/3, 292/2, 292/1, 589, 591, 590, 592, 295, 294, 293/5, 583, 585, 586, 286/3 287.	Valore capitale del suolo e soprassuolo, e della casetta sulla via di porta Angelica, ed indennità per qualunque titolo relativo alla espropriazione, escluso il frutto pendente.	65958 »	263,832 »
2	Tanlongo comm. Bernardo.	Terreni ortivi, confinanti verso ponente in parte con quelli avanti accennati, in parte colla proprietà Colonna, colla quale confina pure verso tramontana e ponente, salvi ecc.	Mappa 149 parte del n. 704.	Valore capitale del suolo, soprassuolo e frutto pendente all'atto della occupazione, compresa ogni indennità accessoria alla espropriazione.	93 70	374 80
3	Colonna Lamberto fu Adamo.	Terreni ortivi e vignati, a confine verso ponente colle proprietà Tanlongo e Banche di Genova, Savona e Vercelli, a tramontana coi beni di queste stesse Banche, a levante colla proprietà Weill-Weiss, salvi ecc.	Mappa 149, parte dei n.i 286, 286/1.	Valore capitale del suolo e soprassuolo, indennità per frutto pendente e per qualunque titolo relativo alla espropriazione.	4863 76	19,455 04
4	Weill-Weiss barone Ignazio	Terreni coltivati a prato e vigna, limitati verso tramontana dai beni di proprietà delle Banche di Genova, Savona e Vercelli, e verso ponente dai beni di Colonna Lamberto, verso levante dai beni di comproprietà Weill-Weiss e Parente, salvi ecc.	Mappa 149, 731, 732, 596.	Valore capitale del suolo e soprassuolo, indennità per frutto pendente e per qualunque titolo relativo alla espropriazione.	1183 74	4,734 96
5	Weill-Weiss barone Ignazio per 1/2, e Parente cavalier Emilio fu Marco per 1/2.	Terreni cannetati, a confine verso ponente e tramontana coi terreni appartenenti alle Banche di Genova, Savona e Vercelli, verso levante colla via di Porta Castello, salvi ecc.	Mappa 149, n. 612, 598, 293/6.	Valore capitale del suolo e soprassuolo, indennità per frutto pendente e per qualunque titolo relativo alla espropriazione.	4081 44	16,325 76
					Totale . . L.	304,722 56

Annotazioni — Il frutto pendente sarà liquidato direttamente all'atto dell'occupazione.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 maggio 1883 per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	Totali
Piallacci di frassino	M.³	50	170 »	8500
Panconi di quercia	»	12	190 »	2280
Timoni digrossati	N.°	350	16 »	5600
Bilancini digrossati per carreggio	»	700	2 50	1750
Panconi di noce	M.³	120	200 »	24000
Tavole di pioppo del n. 1	M.²	400	3 30	1320
Assicelle di larice del n. 1	»	60	3 »	180
Assicelle di pioppo del n. 1	»	2000	2 60	5200
			Totale L.	48830

Tempo e luogo in cui devono essere fatte — Giorni 60, in Genova, fonderia Lagaccio,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira 1 25 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 26 giugno 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dato in Genova, addì 11 giugno 1883.

3410 *Il Segretario:* DE LUCA MICHELE.

PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione degli arretrati dovuti alla Cassa provinciale a tutto il 1882.

Dovendosi, in esecuzione del deliberato consigliare del 28 marzo 1882, procedere ad asta pubblica, con schede segrete, allo appalto del servizio di riscossione degli arretrati a tutto il 1882, si porta a conoscenza del pubblico che l'incanto sarà tenuto nel locale per le riunioni della Deputazione provinciale, sito al secondo piano del palazzo di Prefettura, alle ore 12 merid. del giorno 30 corrente giugno, sotto la presidenza dell'ill.mo signor prefetto, assistito dal segretario capo della Deputazione provinciale.

Le condizioni dell'asta sono le seguenti:

1. L'esazione degli arretrati e delle entrate correnti della provincia, esclusa la sovrimposta provinciale, è affidata ad un esattore speciale.

2. L'esattore farà gli atti a tutto suo carico, dovendo essere sussidiato dall'Amministrazione della provincia nel solo caso che fosse impugnata la ragione del credito; e le procedure esecutive dovranno esser fatte immediatamente dopo la scadenza legale o contrattuale delle diverse entrate, e, in mancanza di speciali scadenze. dopo il 31 dicembre di ciascun anno. In caso di documentata inesigibilità, saranno rimborsate all'esattore le sole spese giudiziarie ordinarie secondo la tariffa.

3. L'aggio sulle sole somme esatte, conformemente ai ruoli e alle liste di carico da consegnarsi dalla Deputazione provinciale all'esattore, sarà in ragione del 10 0[0 sulle entrate degli anni 1882 e retro dovute dai privati, e del 4 0[0 per tutte le altre entrate correnti ed arretrate.

4. Nelle liste di carico non saranno comprese le somme dovute dallo Stato, i prestiti, le partite di giro, quelle che fossero compensate con altri debiti della provincia, e generalmente quelle che a giudizio della Deputazione fossero non esigibili prontamente.

5. L'esattore verserà quindicinalmente tutte le somme esatte, depurate dell'aggio, nella Cassa provinciale, mentre la Deputazione avrà facoltà di verificare in ogni tempo i registri di esazione e di esaminare gli atti giudiziari espletati od in corso.

6. L'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione di lire 30,000, a norma della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

7. Le risultanze della subasta non saranno obbligatorie per l'Amministrazione provinciale se non dopo l'approvazione della Deputazione provinciale.

8. L'appaltore eligerà nel comune capoluogo il suo domicilio, per tutti gli effetti di legge e del contratto.

9. Le spese tutte occorrenti per gli atti d'incanto e del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Potenza, 11 giugno 1883.

3466 *Il Segretario capo:* P. A. ROMANO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Ricevitoria del Registro di Piperno

AFFITTI.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto il giorno 11 giugno 1883, sa[rà] proceduto alle ore 10 ant. del giorno 28 giugno 1883 ad un secondo espe[ri]mento di subasta, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei segue[nti] stabili, nell'ufficio del registro in Piperno, ed innanzi al ricevitore sottoscrit[to].

Tutti i beni stabili di libera proprietà, si rustici che urbani, già spetta[nti] al Monastero di S. Chiara in Piperno, e precisamente quelli descritti [nel] quadro n. A-1 del relativo verbale di presa di possesso, a corpo e non [a] misura, ad eccezione del locale ad uso foresteria sito sulla piazza San[ta] Chiara, e del giardino in via Ceraria, goduto dal signor Antonino cav. M[i]lani. Tale affitto avrà la durata di anni sei a far tempo dal 1° settemb[re] 1883, salvo la libertà al cessato affittuario di poter raccogliere tutti [i] frutti ed olive inerenti all'annata in corso.

L'asta sarà aperta in base all'annua corrisposta di lire 610.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garan[zia] delle sue offerte, presso l'uffizio procedente, il decimo del prezzo d'incan[to] in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale o cons[or]ziali, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad [ec]cezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne [la] restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata [da] esso la relativa cauzione, ed approvato superiormente il contratto.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amminist[ra]zione non sara stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affi[tto] ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e q[ue]stioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire dieci, e sarà procedut[o al] deliberamento bastando l'offerta di un sol concorrente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare nuo[va] offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quin[di]ci giorni da questo, che andranno a scadere il dì 13 luglio, alle ore 10 an[ti]meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo m[e]desimo, e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel mo[do] detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi av[visi] per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancan[za] di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, sa[lva] la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incan[to] saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar dev[ono] i contratti di affitto è visibile in tutti i giorni nell'ufficio suddetto, d[alle] ore 8 ant. alle ore 3 pom.

Piperno, addì 11 giugno 1883.

3412 *Il Ricevitore:* PASSER[I]

MUNICIPIO DI PIACENZA

Asta pei lavori del mercato del bestiame, ampliamento e siste[ma]zione del Piazzale, costruzione di tettoia, regolarizzazione d[i] strada.

Si notifica che nel giorno di martedì 10 luglio p. v., alle ore dodici m[eri]diane, in questo ufficio comunale, innanzi al sindaco, si terrà pubblico [in]canto, col metodo dei partiti sigillati, onde appaltare i suddetti lavori [al] mercato del bestiame fuori Porta San Raimondo.

L'ammontare presuntivo dei lavori compresi nell'appalto è di lire 66,155

L'appalto sarà regolato dalla perizia e dai capitoli approvati colla del[ibe]razione della Giunta municipale 5 aprile p. p. e relativi due disegni, mu[niti] questi ultimi del bollo straordinario in data 5 corrente mese, ostensibili pr[esso] la segreteria.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso [di] un tanto per cento sui prezzi portati da detti capitolato e perizia.

I lavori verranno incominciati entro venticinque giorni dalla data della [par]tecipazione dell'approvazione del contratto, da farsi dal sindaco all'impr[en]ditore e dovranno essere compiuti nel termine di cinque mesi successivi.

Gli accorrenti all'asta dovranno presentare le loro offerte in carta col b[ollo] di lira una, allegandovi attendibili certificati di moralità e d'idoneità, ed [ese]guendo un deposito di lire duemila, che si potrà fare o all'atto stesso [del]l'asta, o prima presso la cassa comunale.

Il termine utile per presentare, per atto d'usciere, un'offerta di ribasso [non] inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà colle [ore] dodici meridiane del giorno venti luglio predetto, essendo per ciò debitam[ente] autorizzata l'abbreviazione del termine.

Si revoca il precedente avviso d'asta in data sei corrente mese.

Piacenza, 15 giugno 1883.

3477 *L'Assessore municipale:* ANGUISSOL[A]

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta per definitiva aggiudicazione.

Si avverte il pubblico che, a tempo utile, cioè nel giorno otto andante mese, alle ore 10 a. m., è stata presentata nella segreteria di quest'Amministrazione provinciale una offerta di diminuzione di ventesimo sul prezzo di lire 8545 61, rimasto aggiudicato al signor Castriola Antonio, giusta il processo verbale del dì 30 aprile p. p., per lo

appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della strada provinciale, tronco dalla Marina di Belvedere e la Sella Massapoli, della lunghezza di metri 17450, e per la durata di anni 6.

E che nel mattino del giorno di sabato che si conteranno li 30 del mese di giugno, alle ore 12 meridiane, nella sala destinata per le sessioni della Deputazione provinciale, in questo palazzo di Prefettura, si procederà, alla presenza del signor prefetto presidente della stessa Deputazione, o di chi da lui delegato, a sensi di legge, ad un solo ed unico incanto ad estinzione di candela vergine, e secondo le norme sancite dal regolamento su la Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del dì 4 settembre 1870, n. 5852, ed alla definitiva aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte, per lo appalto anzidetto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 6409 20, offerto in grado di ventesimo come sopra.

Le offerte a ribasso non potranno essere minori di L. . . . per ogni cento lire di prezzo complessivo.

Gli aspiranti per essere ammessi alla suddetta asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato d'idoneita, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia, e sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo;

2. Depositare a guarentigia dell'asta, nel momento dell'apertura della stessa, la somma di lire 2000, sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutata al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitoli generali, non che del capitolato di appalto speciale in data 5 marzo u. s., visibile nella segreteria provinciale in tutte le ore di ufficio.

La cauzione diffinitiva è la metà del canone annuo da prestarsi ne'modi espressi dal capitolato di appalto surriferito.

Il deliberatario diffinitivo dovrà nel termine di giorni quindici successivi l'aggiudicazione diffinitiva stipulare il relativo contratto, scorsi i quali senza tale adempimento l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garentia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna, giusta le condizioni e sotto le penali stabilite nel capitolato predetto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di bollo e di registro degli atti correlativi, sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 15 giugno 1883.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
TANCREDI.

3442

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso di seconda Asta (N. 34)

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 giugno 1883, alle ore 9 antim., si procederà in Savona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della sezione del Genio militare, situato in via Brusco, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti:

Sistemazione definitiva delle fortificazioni e costruzione di un coprifaccia davanti l'ingresso della Tagliata-Cadibona ai forti di Altare, per la somma di lire 120,500, da eseguirsi nel termine di giorni 180.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e presso la Sezione del Genio militare di Savona.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni cinque i fatali, ossia il tempo utile per presentare la offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 12,050, in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8 1|2 ant. del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie, ed altro relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 17 giugno 1883.

3480 Per la Direzione — *Il Segretario:* C. A. TORELLI.

Deputazione Provinciale di Molise

AVVISO DI SECONDO INCANTO per lavori di remissione di danni lungo la strada Garibaldi da Castropignano alla Trignina, giusta il progetto di lire 49,000; e simili lavori nel tronco della Trignina dalla Garibaldi a Trivento risultanti da altro progetto di lire 18,000.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenutosi oggi, si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese di giugno, si procederà nell'ufficio di Prefettura, dinanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, ad un secondo incanto per l'appalto dei lavori suddetti, in base ai progetti dell'ufficio tecnico provinciale e relativi capitolati, che sono stati debitamente approvati. I lavori dei progetti riuniti, escluse le somme a disposizione dell'Amministrazione in lire 7620 91, trovansi valutati a lire 59,379 09, la qual somma servirà di base all'asta.

Questa sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto delle opere dello Stato. L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà offerto il maggior ribasso percentuale sull'importo delle opere da eseguirsi.

Si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè non si abbia che un solo offerente.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in epoca recente dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere, nel quale sia dichiarato che l'aspirante o chi dirigerà in sua vece i lavori abbia l'attitudine e le cognizioni necessarie per l'esecuzione o direzione di lavori stradali;

3. Una quietanza comprovante il versamento nella cassa provinciale della somma di lire 3450, in numerario o biglietti di Banca, a titolo di cauzione provvisoria, a guarentigia delle offerte.

Tale somma sarà restituita ai singoli depositanti al termine dell'asta, tranne quella versata dall'aggiudicatario, che sarà ritenuta fino a che non sarà stipulato il contratto di appalto e prestata la cauzione definitiva. All'atto della stipulazione del contratto, che dovrà seguire entro venti giorni dalla data della aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 6400, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario o biglietti di Banca o in rendita pubblica al portatore valutata al corso effettivo. Il contratto non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione della Deputazione provinciale.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Saranno a carico dell'appaltatore tutte le spese dell'asta e del contratto, comprese le tasse di bollo e di registro.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili presso la segreteria provinciale in tutte le ore di ufficio.

Campobasso, 7 giugno 1883.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario capo: V. CAPOZZI.

3348

N. 242.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 381,658 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 22 maggio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una variante al tronco di strada nazionale, compreso fra il ponte S. Paolo e il Cozzo Schisina, in provincia di Messina, della lunghezza di metri 8990 81,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 30 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 362,575 58 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto pei adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 25,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 giugno 1883.

3470 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 luglio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 118, nel comune di Foggia, con l'aggio medio annuale di lire 4476 88.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4575, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 12 giugno 1883.

3425 *Il Direttore:* ARGERI.

Ricovero di Mendicità Garibaldi di Ravenna

Avviso d'Asta — *Affittanza di beni rustici.*

Si rende noto al pubblico che nel giorno di giovedì 5 luglio del corrente anno 1883, all'ora una pomeridiana, si apriranno nella residenza municipale gl'incanti per la novennale affittanza, da aver principio al 1° novembre 1883, del sottoindicato appezzamento di terreno, sull'annua corrisposta indicata nel sottoposto elenco, e coll'osservanza dell'infradicendo capitolato.

Si invita pertanto chiunque intenda assumere tale affittanza a trovarsi in detti giorno ed ora presente nella sala di residenza municipale, per ivi consegnare in piego suggellato al sottoscritto presidente, o a quell'autorità che sarà incaricata all'asta, la rispettiva offerta in carta da bollo da lira una, portante un aumento in tutte lettere sulla somma o corrisposta annua calcolata ricavabile.

Avvertenze.

Non si potrà procedere a deliberamento se non si abbiano le offerte almeno di due concorrenti.

Nessuna offerta sarà accettata se condizionata, e non risulterà migliore del *minimum* fissato, giusta il disposto dell'articolo 92 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'ora degli incanti e a garanzia delle spese d'asta, depositare in mano del segretario del Ricovero le somme indicate nel sottoscritto elenco, che saranno restituite immediatamente dopo l'asta a tutti i depositanti, eccetto quella depositata dal deliberatario. Egualmente dovranno insieme coll'offerta depositare straordinariamente l'ammontare di un decimo dell'annua corrisposta a garanzia del contratto, come all'art. 3 del capitolato d'affitto, il qual decimo sarà pure restituito come sopra.

Il capitolato d'affitto approvato ad unanimità dal Consiglio d'amministrazione del Ricovero nella seduta del 17 aprile 1883, al quale resta vincolata integralmente la locazione, sarà ostensibile a chiunque nella segreteria del Ricovero e nella sala del Municipio.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo è fissato fino ad un'ora precisa del giorno 21 luglio 1883.

Il deliberamento definitivo sarà valido soltanto dopo che siasi ottenuto il visto di questa R. Prefettura, cui saranno rimessi gli atti compiuti dell'asta pubblica, giusta le disposizioni del Ministero dell'Interno 22 agosto 1874, numero 25290, divisione 4ª, sez. 2ª.

Le spese tutte degli atti d'asta, deliberamento, contratto, registrazione e copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, li 15 giugno 1883.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il ff. di Sindaco presidente: PIETRO GAMBA.
Il Segretario-contabile: GIUSEPPE FRANCHI.

Elenco e descrizione del tenimento d'affittarsi.

Terreno nudo, posto in Villa Campiano, in parte a coltivazione asciutta ed in parte a risaia, denominato La Casetta del Fosso Ghiaja, confinante a nord collo scolo consorziale Fossato Grande, a mezzodì colle ragioni Gambi Tommaso e fratelli, a levante coi signori Fabbri Ruggiero e Cosimo ed il signor Gargantini, a ponente colla strada Dismano, salvi ecc. La superficie è di ettari 104 9 80, pari a locali tornature 307 16 91, dell'estimo di sc. 3245 21. La corrisposta annua sulla quale si dovranno fare le migliorie è di lire 17 la tornatura, ed in totale di lire 5221 90. I depositi sono per le spese d'asta lire 350, provvisorio pel contratto lire 522, ed in totale lire 872. 3463

Provincia di Rovigo — Comune di Crespino

AVVISO per ribasso del ventesimo *pell'appalto quadriennale della fornitura generale di tutti i mezzi occorrenti per la manutenzione delle strade appartenenti a questo Comune, e giusta le norme contemplate dal regolamento provinciale, approvato con R. decreto 31 dicembre 1869, n. 3664.*

Con verbale odierno pari numero, l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore di Voghera Adolfo del vivente Girolamo, domiciliato in Rovigo, sotto tutte le condizioni di cui il precedente avviso d'asta 1° giugno corrente, al n. 780, e pel correspettivo di lire 55,430 83.

Nel termine di giorni undici, come è fissato nel precedente avviso suddetto, e cioè fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 25 giugno corrente, chiunque potrà presentare in questa segreteria la sua offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima delibera suddetto. Detta offerta deve essere accompagnata dai certificati di idoneità e dal deposito, prescritti nel surripetuto avviso d'asta.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte sulla migliore, verrà aperto il nuovo incanto, secondo le normali vigenti.

Gli atti relativi al presente appalto sono sempre ostensibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio, Crespino 14 giugno 1883.

3446 *Il Segretario:* GIUSEPPE NUNARI.

AVVISO.

Si rende noto che con istrumento in atti del notaio Angelucci Leopoldo, di Roma, in data ventinove maggio 1883, i signori Giovanni Bacchetti del fu Giovanni Battista, e Giovanni Travani del fu Francesco si sono costituiti in società in nome collettivo per l'esercizio della loro arte ed industria di falegname ed ebanista, con sede in Roma, via Santa Sabina, n. 18, sotto la ragione sociale *Bacchetti Travani*, e con un capitale di lire 50,000, delle quali in quanto a lire 30,000 messe dal Bacchetti, e le altre lire 20,000 dal Travani, come il tutto meglio rilevasi dall'atto stesso, al quale ecc.

Roma, li 13 giugno 1883.

LEOPOLDO ANGELUCCI notaro via Campo Marzio, n. 73.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta essere stata depositata nella cancelleria di detto Tribunale la copia autentica del summenzionato istrumento, e di averne oggi stesso eseguita l'annotazione nel registro d'ordine al n. 123, ed in quello delle Società al n. 51.

Roma, 13 giugno 1883.

3453 Il cancelliere REGINI.

REGIA PRETURA DI FERENTINO.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che, in forza di decreto emesso dal signor pretore di Ferentino, in data 15 corrente, nel giorno 9 luglio 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 16 e 23 detto mese, alle ore 10 ant., avanti la suddetta Pretura, si procederà a carico dell'acquirente Cellini Loreto fu Antonio alla rivendita dell'immobile appresso descritto, espropriato ad istanza della Banca Generale, esattrice del comune di Supino pel quinquennio 1878-1882, ed a danno del contribuente Boni Luigi fu Francesco:

Terreno seminativo, vitato, in contrada Via dei Fossi, confinanti strada, De Paolis Foglietta eredi di Giuseppe da due lati e Schietroma Francesco, estensione 2 52, sez. 2ª, n. 217, reddito 24 09, prezzo lire 115, deposito lire 10.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato, ed il deliberatario dovrà sborsare lo intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione di tutte le spese di asta, registro e contrattuali.

Ferentino, li 13 giugno 1883.

3458 Il canc. CAMBIAGGIO FRANCESCO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Con provvedimento in data d'oggi questo Tribunale ha dichiarato il fallimento di Paolini Adolfo fu Lorenzo, abitante in via Pontefici, n. 27, ed avente stabilimento tipografico in via Montebello, n. 32 *bis*, delegando alla relativa procedura il sig. Giorgi Paolo, e nominando in curatore provvisorio il sig. avv. Saverio Tutino. Ha poi fissato il giorno 27 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, per l'adunanza dei creditori in detto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza, e per consultarli sulla nomina del curatore definitivo, ed ha stabilito il termine di un mese, che scadrà il 9 del prossimo luglio, per la presentazione nella cancelleria di detto Tribunale delle dichiarazioni dei creditori, ed infine determinato il giorno 23 del suddetto mese di luglio, alle ore 11 ant., per procedersi, nella residenza del suddetto Tribunale, alla chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Roma, 9 giugno 1883.

3398 Il cancelliere REGINI.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI MINEO

4ª estrazione — *3 giugno 1883.*

La Giunta municipale della città suddetta essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero sei obbligazioni del Prestito del comune,

Notifica

che i numeri designanti le obbligazioni sortite sono i seguenti:

Primo estratto 171 (centosettantuno);
Secondo estratto 228 (duecentoventotto);
Terzo estratto 146 (centoquarantasei);
Quarto estratto 170 (centosettanta);
Quinto estratto 44 (quarantaquattro);
Sesto estratto 84 (ottantaquattro).

Mineo, 3 giugno 1883. Per la Giunta

3495 *Il Sindaco*: G. CIRMENI.

Provincia di Bari — Circondario di Altamura

MUNICIPIO DI GIOIA DAL COLLE

Avviso d'Asta.

Il giorno 29 corrente mese, alle ore 9 ant., innanzi al sottoscritto, od a chi per lui, nella sala consigliare di questo palazzo comunale, col sistema della candela vergine, ed a tenore del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, avrà luogo il primo incanto per lo

Appalto di tutti i lavori e provviste occorrenti alla sistemazione delle seguenti strade interne della città, determinate dal Consiglio comunale con deliberazione n. 1, del 26 scorso mese di maggio, debitamente omologata, cioè:

a) Tratto provinciale dell'attuale estramurale, giusta lo speciale progetto relativo n. 1 della prima categoria de'lavori, per la presunta somma di . . . L. 28,319 02

b) Tratto comunale dell'estramurale suddetta, giusta lo speciale progetto relativo n. 2 della prima categoria de'lavori, per la presunta somma di . . . » 31,604 70

c) Via Savonarola, giusta lo speciale progetto relativo n. 3 della prima categoria de'lavori, per la somma presunta di . » 21,968 13

d) Secondo tratto del Corso Vittorio Emanuele, giusta lo speciale progetto relativo n. 1 della seconda categoria de'lavori, per la somma presunta di . . . » 9,291 49

In uno L. 91,183 34

Si procederà, in un sol lotto, all'appalto dei lavori per la sistemazione delle predette strade indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, sulla base del loro ammontare complessivo, soggetto a ribasso d'asta di lire 91,183 34, conformemente ai sinfoli succitati progetti tecnici. Le condutture da praticarsi, sempre giusta i detti progetti, sotto le strade innanzi nominate, saranno limitate ai tratti per ognuna di esse determinati dal Consiglio con la succitata deliberazione num. 1 del 26 maggio p. s. Le opere saranno eseguite sotto l'osservanza dei progetti, capitolati generali e speciali e delle modifiche a questi apportati dalla ripetuta deliberazione consigliare n. 1 del 26 maggio: de'quali documenti tutti ognuno potrà prendere visione presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio. L'aggiudicazione non avrà luogo se non vi sarà stata gara almeno fra due concorrenti.

Chiunque vorrà essere ammesso a concorrere all'asta dovrà presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Un certificato d'idoneità e capacità da un ingegnere capo o del Genio civile o di altro uffizio pubblico, debitamente vistato dal sindaco del paese, in cui è detto uffizio, ed inoltre dovrà presentare un attestato del tesoriere comunale, comprovante l'eseguito deposito di lire duemila per cauzione provvisoria e per le spese dell'incanto.

Reso definitivo l'appalto, l'aggiudicatario sarà tenuto di effettuare il deposito della cauzione definitiva in lire 6000, e contemporaneamente dovrà fare dichiarazione di elezione di domicilio in questa città presso un pubblico notaio o altra persona o Ditta determinata.

Il minimo di ciascuna offerta dovrà corrispondere a lire 0 25 per cento dell'importo totale dei lavori da appaltarsi, come innanzi.

L'appaltatore infra 15 giorni dalla notifica dell'approvazione degli atti, dovrà por mano ai lavori, secondo l'ordine che gli verrà prescritto dall'ingegnere direttore, e dovrà ultimarli per tutte le dette 4 strade per il dì 15 maggio 1884.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione spirerà a mezzodì del giorno 18 luglio p. v.

Tutte le spese dell'asta, registro, ed altro inerente a detto appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Gioia dal Colle, 10 giugno 1883.

Il Sindaco ff.: D. LUSCA.

3390 *Il Vicesegretario comunale*: NICOLA ROSSI.

CITAZIONE

per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantatre, il giorno trentuno maggio, in Salerno, Altavilla, Albanella, Roccadaspide e Capaccio,

Ad istanza della signora Laura Marulli, duchessa di Eboli, nella qualità di madre ed amministratrice legale dei suoi figliuoli minori signori Ernesto e Teresa Doria, procreati col sig. Marcantonio Doria suo marito, ora defunto, non che ad istanza dei sigg. Francesco Doria duca di Eboli, dei coniugi contessa Giulia Doria, e conte Ferdinando Siciliano, e costui per la sola autorizzazione maritale, e delle signorine Maria ed Isabella Doria tutti possidenti, domiciliati in Napoli, ed elettivamente in Salerno in casa dell'avvocato signor Stanislao Bassi, via Municipio, n. 7. Nella qualità essi istanti di eredi del loro avo paterno sig. Francesco Doria principe d'Angri per l'intermedia persona del predefunto loro padre Marcantonio Doria duca d'Eboli,

Io Luigi Bojano, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Salerno, ove domicilio,

Ho di nuovo dichiarato a tutti gl'individui qui in seguito indicati:

Che essendo essi possessori di diversi stabili, siti nei comuni che parimenti verranno or ora ricordati, e volendo gl'istanti commutare in danaro le decime e prestazioni prediali, che han dritto a ripetere annualmente sui detti stabili a norma delle leggi 8 giugno 1873 e 29 giugno 1879, promuovono l'attuale giudizio.

I cennati possessori dai quali si ha dritto ad esigere la decima, ed i fondi gravati sono i seguenti:

1. Carmine, Giuseppe, Sofia e Maria Maraio fu Vincenzo, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio con frutta e casa colonica, dell'estensione di tomolo 1, o are 41 e centiare 15, in contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima in media sul prodotto annuale del grano chilogr. 22, sul prodotto dell'olio chilogr. 2, sul prodotto delle pere chilogr. 2, sul prodotto dei fichi chilogrammi 80, sul prodotto delle ghiande chilogr. 53. Equivalente in danaro calcolato sui prezzi della media decennale annue lire 12 01.

2. Concetta Bramante fu Antonio, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio con frutti tomolo 1, od are 41 e centiare 15, nella contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima sul grano chilogrammi 22, sull'olio chilogr. 2, sulla pera chilogr. 2, sui fichi chilogr. 80, sul vino chilogr. 13. Prezzo annuale sulla media decennale lire 19 30.

3. Angelo Maria La Cortiglia fu Vincenzo, possidente, domiciliato nel comune di Albanella — Tomolo 1, o are 41 e centiare 15, seminatorio con frutta e casetta colonica. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima in media sul grano chilogr. 22, sull'olio chilogr. 2, sulle pera chilogr. 2, sui fichi chilogr. 90, sul vino chilogr. 13. Prezzo annuale sulla media decennale lire 11 73.

4. Antonio Belardo fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti con casetta colonica, estensione tomolo 1, o are 41 e centiare 15. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima in media sul grano chilogrammi 22, sull'olio chilogr. 3, sulle pera chilogr. 2, sui fichi chilogr. 90, sul vino chilogr. 13. Prezzo annuale sulla media decennale lire 12 63.

5. Anna la Greca fu Tommaso, possidente, domiciliata in Albanella — Se-

minatorio con frutta, dell'estensione di 1|3 di tomolo, o are 13 e centiare 71. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima in media annuale sul grano chil. 6 e mezzo, sull'olio chilogr. mezzo, sulle pera chilogr. mezzo, sui fichi chilogr. 3 e mezzo. Somma annuale dovuta calcolata sulla media decennale lira 1 84.

6. Luigi Polizio di Vincenzo, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, dell'estensione di 1|3 di tomolo. o are 13 e centiare 71. Contrada Forestelle, comune di Albanella mandamento di Capaccio — Decima in media annuale sul grano chilogr. 6 e mezzo, sull'olio chilogr. mezzo, sulle pera chilogr. mezzo, sui fichi chilogr. 3 e mezzo. Somma annuale dovuta calcolata sulla media decennale lira 1 84.

7. Rosa La Greca fu Filippo, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio con frutti, dell'estensione di 1|3 di tomolo, o are 13 e centiare 71. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima in media annuale sul grano chil. 6 e mezzo, sull'olio chil. mezzo, sulle pera chil. mezzo, sui fichi chil. 3 e mezzo. Somma annuale dovuta lira 1 84.

8. Rosa Brancato fu Domenico, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio con frutta, dell'estensione di 1|4 di tomolo, o are 10 e centiare 29. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima in media annuale sul grano chilogrammi 4 e mezzo, sulle pera chil. mezzo, sui fichi chil. 4. Somma annuale dovuta in contanti calcolata sulla media decennale lira 1 04.

9. Nicola Brancato fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutta, dell'estensione di tomolo 1|2, o are 20 e centiare 57. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima in media annuale sul grano chil. 9, sulle pera chil. 1, sui fichi chil. 9. Somma in media annuale dovuta in contanti calcolata sulla media decennale lire 2 11.

10. Maria Brancato fu Domenico, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio con frutti, dell'estensione di 1|4 di tomolo, o are 10 e centiare 29. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima in media annuale sul grano chilogr. 4 e mezzo, sulle pera chilogr. mezzo, sui fichi chilogr. 5. Prezzo dovuto in contanti lira 1 03.

11. Nicola Brancato fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione di tomoli 3, o ettaro 1, are 23 e centiare 45. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima in media annuale sul grano chilogr. 65, sulle pera chilogr. 27, sui fichi chilogr. 90, sull'olio chilogr. 4 e mezzo, sulle ghiande chilogr. 26. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 23 56.

12. Filippo Vito, Maria Sofia ed Elisabetta di Cicco fu Luigi, possidenti, tutti domiciliati in Albanella — Seminatorio con frutti, dell'estensione di tomolo 1, o are 41 e centiare 45. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima in media annuale sul grano chilogr. 4 e mezzo, sul vino chilogr. 40, sui fichi chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 66.

13. Domenicantonio di Cicco fu Gaetano, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione di tomolo 1, o are 41 e centiare 15. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima in media annuale sul grano chilogr. 20, sui fichi chilogr. 26. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 70.

14. Nicola Capozzoli fu Pietro, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutta e casetta diruta, dell'estensione di tomoli 3, o ettaro 1, are 23 e centiare 35. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima in media annuale sul grano chilogr. 50, sui fichi chilogr. 55, sull'olio chilogr. 6, sulle pera chilogr. 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 23 73.

15. Filippo, Vito, Maria Sofia ed Elisabetta di Cicco fu Luigi, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio sterile con viti, dell'estensione di tomolo mezzo, o are 20 e centiare 57, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima in media annuale sul grano chil. 9. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lira 1 35.

16. Brancato Giovanni fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutta e casetta colonica, dell'estensione di tomolo tre quarti, o are 30 e centiare 86, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima in media annuale sul grano chilogr. 20, sui fichi chilogr. 55. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 93.

17. Brancato Antonio fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, dell'estensione di tomolo tre quarti, o are 30 e centiare 86, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima in media annuale sul grano chilogr. 9, sui fichi 55. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 95.

18. Bilardi Antonio fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella — Orto irriguo, dell'estensione di tomolo un quarto, o are 10 e centiare 29, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima in media annuale lira 1.

19. Bilardi Giuseppe fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomolo uno, o are 41 e cent. 15. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 13, sull'olio chilogr. 3 e mezzo, sui fichi chilogr. 1|2. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 50.

20. Capozzoli Giuseppe Antonio, ed Anna fu Giovanni, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione di tomoli 4 1|2, o ettaro 1, are 85 e cent. 17. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 73, sui fichi chilogr. 36, sulla pera chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 19 17.

21. De Simone Vincenzo fu Cosmo, possidente, domiciliato in Albanella — Terreno con viti, fichi e casa rurale, della estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul vino chilogr. 64, sui fichi chil. 27. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 10 74.

22. De Simone Paolo ed Antonio fu Cosmo, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 4, o ettaro 1, are 64 e cent. 60. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chil. 90, sul vino chil. 64, sui fichi chilogr. 28, sull'olio grammi 200, sulle pera chil. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 30 17.

23. De Simone Pietro fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione di tomoli 3, o ettaro 1, are 23 e cent. 45. Contrada Forestelle comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 26, sul vino chilogrammi 9, sui fichi chilogr. 43, sull'olio chilogr. 5. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 12 35.

24. Simone Lucido fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 36, sui fichi chilogrammi 65, sull'olio chilogr. 2. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 04.

25. Simone Maria fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella — Arbosto con fichi, della estensione tomolo mezzo, o are 20 e cent. 57. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul vino chilogr. 22, sui fichi chilogr. 46. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 25.

26. De Matteo Gaetano fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casetta colonica, della estensione tomolo mezzo, o are 20 e cent. 57. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilog. 10, sull'olio chilogrammi 2, sui fichi chil. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 45.

27. De Matteo Sofia, Giovanni, Antonio e Michele fu Palminio, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 3, o ettaro 1, are 23 e cent. 45. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogrammi 45, sui fichi quintale 1, sull'olio chilogr. 5. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 16 85.

28. De Matteo Cosmo e Domenico fu Nicola, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 3|4, o are 30 e centiare 86. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 30, sui fichi chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 6 67.

29. De Matteo Rosa fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con casetta colonica, della estensione tomoli 2 1|2, o ettaro 1, are 2 e cent. 87. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 45, sui fichi chilogrammi 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 95.

30. Cavaliere Rizzo Gaetano fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa diruta, della estensione tomoli 20, o ettari 8 e are 23. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 4, sull'olio quint. 1, chilogr. 80, sui fichi chilogr. 56. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 236 38.

31. De Simone Gennaro fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con fichi e casa colonica, della estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 20, sui fichi chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 87.

32. Cammarano Pasquale fu Michele, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 2 o are 82 e cent. 30. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 10.

33. De Simone Vincenzo fu Cosmo, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 4, o ettaro 1, are 64 e cent. 60. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 16 20.

34. De Matteo Giuseppe fu Pasquale, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio e casetta colonica, della estensione tomolo 1, o are 41 e centiare 15. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio—Decima annuale in media sul grano chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 60.

35. Pingaro Francesco fu Gerardo, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 5, o ettari 2, are 5 e cent. 75. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 2. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 36.

36. Carmine Guarracino fu Luigi, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 3 1|2, o ettaro 1, are 44 e cent. 2. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogrammi 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 12 60.

37. Scorziello Giuseppe e Mariarosa eredi di Domenico, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 10.

38. Rufo Antonio fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 3|4, o are 30 e cent. 85. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogrammi 10, sul vino chilogr. 9, sui fichi chilogr. 35. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 63.

39. Minichini Francesco fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con fichi e casetta rurale, della estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 22, sui fichi chilogrammi 35. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 45.

40. Capizzuti Teresa fu Vincenzo, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 5 1|2, o ettari 2, are 26 e cent. 32. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chil. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 21 60.

41. Albino Pasquale fu Luigi, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 4 1|2, o ettaro 1, are 85 e cent. 17. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 18.

42. De Simone Francesco fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, dell'estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 22. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 96.

43. Cammarano Giovanni fu Vincenzo, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, dell

estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogrammi 20, sui fichi chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 87.

44. De Simone Giovanni, Germano e Francesco fu Damiano, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio con frutti e 3 case coloniche, della estensione tomoli 4, od ettaro 1, are 64 e cent. 60. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 54, sui fichi quintali 2 e chilogrammi 80, sull'olio chilogr. 6, sulle ghiande chilogr. 50, sulle pera chilogrammi 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 36 52.

45. De Matteo Rosa fu Giuseppe, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio con pochi olivi, della estensione tomolo 3/4, o are 30 e cent. 85. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogrammi 45, sull'olio chilogr. 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 9.

46. De Matteo Teresa fu Antonio, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio con frutti e casa rurale, dell'estensione di tomolo 1/4, are 10 e centiare 24. Contrada Forestale, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 5, sui fichi chilogrammi 3, sull'olio grammi 607. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lira 1 56.

47. De Simone Antonio fu Cosmo, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 23, sull'olio chilogr. 12, sui fichi chilogrammi 45, sulle ghiande chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 18 35.

48. De Simone Vincenzo fu Cosmo, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomolo 1/3, o are 13 e cent. 71. Contrada Forestale, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 5, sulle querce chilogr. 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lira 1 40.

49. De Simone Gennaro fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con olivi, della estensione tomolo 1/2, o are 20 e cent. 57. Contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogrammi 10, sull'olio chilogr. 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 2 70.

50. Basile Gherardo fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con pietre, della estensione tomolo 1 1/2, o are 61 e cent. 72. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 20, sui fichi chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 30.

51. Cerruti Anna fu Domenico, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio incolto, della estensione tomoli 80, ettari 3, are 29 e cent. 20. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 85, sul pascolo lira 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 16 30.

52. Cerruti Germano, Giorgio e Teresa fu Michele, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica in più pezzi, dell'estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sui fichi chilogrammi 40, sulle pera chilogr. 20, sulle ghiande chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 10 70.

53. Basile Vincenzo fu Cosmo, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, con casa e casone, della estensione tomoli 78, o ettari 32, are 9 e cent. 70. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 6 e chilogr. 50, sulle pera chilogr. 60, sui fichi quintale 1 e chilogr. 10, sull'olio chilogr. 20, sulle ghiande chilogrammi 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 148 17.

54. Minichini Pietro fu Gaetano, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 4 1/2, o ettaro 1, are 85 e cent. 17. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogrammi 85, sui fichi chilogr. 60, sulle pera chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media annuale lire 20 85.

55. De Lucia Antonio fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 4 1/2, o ettaro 1, are 85 e centiare 17. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media annuale lire 16 20.

56. Cammarano Pasquale fu Pietro e Cammarano Luigi fu Antonio, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio con casa colonica, della estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 47. Prezzo dovuto in contanti sulla media annuale lire 8 46.

57. Guarracino Giuseppe fu Michele, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio della estensione, tomolo 1 3/4, o are 71 e centiara 1. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media annuale lire 5 40.

58. Cerillo Domenico fu Luigi, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, con oliveto, con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 12, o ettari 4, are 93 e centiare 80. Contrada Manche Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 2 e chilogr. 10, sui fichi quintale uno, sulle pere chilogr. 60, sulle ghiande chilogr. 50, sull'olio chilogr. 1 e grammi 500. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 212 55.

59. Pellegrino Teresa di Domenico, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio, della estensione tomolo 1, o are 41 e centiare 15. Contrada Vuccolo o Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogrammi 21. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 78.

60. Pellegrino Domenico fu Pietro, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con querce e frutti e due case coloniche, della estensione di tomoli 10, o ettari 4, are 11 e centiare 50. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale uno e chilogr. 50, sui fichi quintali 4 e chilogr. 10, sulla pera quintale uno e chilogr. 90, sull'olio chilogr. 20, sulle ghiande quintali 2 e chilogr. 80, sul vino chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 102 22.

61. Pellegrino Domenico fu Pietro, possidente, domiciliato in Albanella — Pascolo nudo, della estensione tomoli 10, o ettari 4, are 11 e cent. 50. Contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media dovuta in contanti sul pascolo lire 5.

62. Cerruti Vincenzo fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomolo 1/2, o are 20 e cent. 57. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 10, sui fichi chilogr. 30, sulla pera chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 07.

63. Spinelli Giovanni fu Pietro, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 6, o ettari 2, are 46 e cent. 90. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 30, sulla pera chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 27 40.

64. Spinelli Antonio e Francesco fu Pietro, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio con casa colonica, della estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 52. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 9 36.

65. Spinelli Antonio fu Pietro, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 4 1/2, ettaro 1, are 85 e cent. 17. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 70, sui fichi quintale 1 e chilogr. 80, sulla pera quintale 1 e chilogr. 40, sull'olio chilogr. 20, sulle ghiande quintale 1 e chilogr. 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 61 25.

66. Spinelli Fortunata, Concetta e Donato fu Domenico, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio con casa colonica, della estensione tomoli 5, o ettari 2, are 5 e cent. 75. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale uno e chilogr. 75. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 31 50.

67. Coppola Francesco fu Luigi, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con piante di fichi e casetta, della estensione tomoli 2 e 1/2, o ettaro 1, are 2 e cent. 87. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1, chilogr. 10, sui fichi chilogrammi 55. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 22 18.

68. Camara Giacomo e Giovanni fu Angelo, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio, dell'estensione tomolo 1 1/2, o are 61 e cent. 72. Contrada Manche Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 62 1/2. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 25.

69. Pellegrino Michele e Pietro fu Nicola, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 3, o ettaro 1, are 23 e cent. 45. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 65, sul vino chilogr. 12. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 13 50.

70. Cerruti Vincenzo fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con casa di abitazione, della estensione tomoli 3 1/4, o ett. 1, are 54 e cent. 31. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 3. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 18 54.

71. Cerruti Michele fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con casa di abitazione, della estensione tomoli 7 3/4, o ett. 3, are 18 e centiare 91. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quint. 1, chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 34 20.

72. Cerruti Michele fu Germano, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 2 1/4, o are 92 e centiare 54. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 35. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 6 30.

73. Jannoti Cafaro fu Cafaro, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 25, sui fichi chilogr. 30, sulle pera chilogrammi 15. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 27.

74. Jannoti Francesco fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, vigneto e frutteto, della estensione tomoli 4, o ettaro 1, are 64 e centiare 60. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 34, sui fichi chilogr. 60, sulle pera chilogr. 60, sull'olio chilogr. 15, sul vino chilogrammi 95. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 42 42.

75. Costantino Nicola fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e parte incolto petroso con casa di abitazione, della estensione tomoli 11, o ett. 4, are 52, cent. 65. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1, chilogrammi 70, sui fichi quintali 2, sulle pera quintali 2, sulle ghiande quintale 1, chilogr. 50, sul vino chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 72 60.

76. Costantino Nicola fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella — Pascolatorio nudo, della estensione tomoli 9, o ettari 3, are 70 e centiare 35. Contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media in contanti sul pascolo lire 3 60.

77. Verrone Concetta fu Donato, possidente, domiciliata in Albanella — Pascolatorio nudo, della estensione tomolo 1/2, o are 20, cent. 57. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media in contanti sul pascolo cent. 20.

78. Palmieri Rosario fu Cono, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e parte maggiore pascolatorio nudo, della estensione tomoli 13, o ettari 5, are 34 e cent. 95. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 52, sui fichi chilogr. 80, sulle pera chilogr. 70, sull'olio chilogr. 7, sulle ghiande quintale 1 e chilogr. 80, sul pascolo annua rendita lire 4. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 39 05.

79. Romano Domenico fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica,

della estensione tomoli 4, o ettaro 1, are 64 e cent. 60. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 70, sui fichi quintale 1 e chilogr. 80, sulle pera quintale 1 e chilogr. 50, sull'olio chilogr. 9. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 43 35.

80. Gaudiano Maria moglie di Clemente Ripolo, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 22, sui fichi chilogrammi 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 23.

81. Gaudiano Teresa fu Giuseppe, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio con fichi, della estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 21, sui fichi chilogr. 27. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 6.

82. Verrone Giovanni e Carmine fu Francesco, possidenti, domiciliati in Albanella — Pascolatorio nudo, della estensione tomolo 1₁2, o are 10 e centiare 57. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media in contanti sulla rendita del pascolo lire 0 20.

83. Agresti Nicola fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio in più pezzi con frutti, querce e casa colonica, della estensione tomoli 12, o ettari 4, are 93 e cent. 40. Contrada Fontana dei Capri e Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 2, sui fichi quintali 2 e chilogr. 80, sulle pera quintale 1 e chilogr. 90, sull'olio chilogr. 20, sulle ghiande quintale 1 e chilogr. 10, sul vino chilogr. 25. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 77 51.

84. Agresti Pietro fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con fichi, della estensione tomolo 1₁2, o are 10 e cent. 57. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 17, sui fichi chil. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 35.

85. Acito Eugenio fu Rosario, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 9, o ettari 3, are 70 e cent. 35. Contrada Vallone Mastrotonno e Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 54, sui fichi quintali 2 e chilogr. 80, sulle pere quintale 1 e chilogr. 80, sull'olio chilogr. 20, sulle ghiande chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 77 12.

86. Pecillo Fortunato fu Angelo, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 14, o ettari 5, are 10 e cent. 10. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 3, sui fichi quintali 2 e chilogr. 60, sulle pere quintale 1 e chilogr. 90, sull'olio chilogr. 15, sulle ghiande quintale 1 e chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 107 05.

87. Catauro Matteo fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa di abitazione, della estensione tomoli 25, o ettari 10 ed are 28. Contrada Fontana dei Capri e Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 4 e chilogr. 20, sul vino chilogr. 50, sulle ghiande quintale 1 e chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 92 60.

88. Catauro Pietro fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 5, o ettari 2, are 5 e cent. 75. Contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 7. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 19 27.

89. De Lucia Pietro fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio e parte nudo pascolo, della estensione tomoli 17, o ettari 6, are 99 e cent. 55. Contrada Fontana dei Capri e Manche di Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 2 e chilogrammi 44, sulle ghiande chilogr. 90, sui fichi chilogr. 30, sul pascolo rendita decennale lira 1 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 51 19.

90. Cammarano Michele fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e parte a pascolo, con casetta colonica, della estensione tomoli 4, o ettaro 1, are 64 e centiare 60. Contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 88, sui fichi chilogr. 60, sulle pere chilogr. 60, sulle ghiande chilogr. 70, sul pascolo rendita decennale lire 0 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 28 79.

91. Catauro Matteo fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Pascolatorio con querce, della estensione tomoli 7, o ettari 2, are 88 e centiare 5. Contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul pascolo rendita decennale lire 3 60, sulle ghiande chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 10.

92. Cammarano Domenico fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e parte pascolatorio, con casetta colonica, della estensione tomoli 4, o ettaro 1, are 64 e cent. 60. Contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 2 e chilogr. 57, sulle ghiande chilogr. 90, sui fichi chilogr. 30, sul pascolo rendita decennale lira 1 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 53 23.

93. Cammarano Giovanni fu Angelo, possidente, domiciliato in Albanella — Pascolatorio con poco seminatorio e frutti, della estensione tomoli 2 1₁2, o ettaro 1, are 2 e centiare 87. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogrammi 8, sui fichi chilogr. 30, sulle ghiande chilogr. 25, sul pascolo rendita decennale lira 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 95.

94. Alliegro Maria moglie di Bilardo Giuseppe, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1₁2, o are 20 e centiare 57. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 9, sui fichi chilogrammi 30, sulla pera chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 89.

95. Alliegro Anna moglie di Nicola Aguzzo, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio con frutti e via, della estensione tomolo 1₁2, o are 20 e centiare 57. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 9, sui fichi chilogrammi 30, sulla pera chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 89.

96. Alliegro Antonio fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 5, o ettari 2, are 5 e centiare 75. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 17, sui fichi chilogr. 60, sulla pera chilogr. 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 61.

97. Rufo Sofia vedova Rizzo e Rufo Luigi, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1, o are 41 e centiare 15. Contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 27, sui fichi chilogrammi 60, sulla pera chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 41.

98. Inglese Cosmo fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione di tomoli 6, o ettari 2, are 46 e centiare 90. Contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogrammi 3, sui fichi quintali 2 chilogr. 30, sulla pera chilogr. 90, sull'olio chilogrammi 18, sul vino chilogrammi 35, sulle ghiande chilogr. 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 62 26.

99. Vito Costantino fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, dell'estensione tomolo 1, o are 41 e centiare 15. Contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 27, sui fichi chilogr. 40, sulle pera chilogr. 9. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 41.

100. Costantino Marianna fu Giuseppe, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1, pari ad are 41 e centiare 15. Contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 13, sui fichi chilogr. 40, sulle pera chilogr. 9. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 91.

101. Jannoti Giuseppe fu Luigi, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, dell'estensione tomolo 1, pari ad are 41 e centiare 15. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 17, sui fichi chilogr. 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 6 46.

102. Guarracino Domenico fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomolo 1₁2, pari ad are 20 e cent. 7. Contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 75. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 20.

103. Cammarano Michele e Di Donato Pasquale, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 3, pari ad ettaro 1, are 23 e cent. 45. Contrada Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 75. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 13 50.

104. Cammarano Michele di Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, dell'estensione tomoli 5, o ettari 2, are 5 e cent. 75. Contrada Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 25. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 22 50.

105. Cammarano Antonio fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 8 1₁2, o ettari 3, are 49 e centiare 77. Contrada Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 2 e chilogr. 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 36 18.

106. Taiano Giuseppe fu Vincenzo, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, dell'estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15. Contrada Fontana Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 21. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 78.

107. Russo Giuseppe fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30. Contrada Manche Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogrammi 34, sui fichi chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 39.

108. Coniugi De Simone Maria ed Ursi Giuseppe, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio e pascolo con quercie, in due pezzi, della estensione tomoli 4, o ettaro 1, are 64 e centiare 60. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 52, sulle quercie chilogr. 90, sul pascolo rendita decennale lira 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 14 86.

109. Cammarano Pasquale e Luigi fu Antonio, possidenti, domiciliati in Roccadaspide — Seminatorio con casa di abitazione, della estensione di tomoli 2, o are 82 e cent. 30. Contrada Vuccolo o Cappasanta, comune di Albanella, mandamento dl Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano chilogr. 52. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 9 36.

110. Cammarano Ferdinando di Giovanni, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e pascolatorio, della estensione tom. 25, o ettari 10, are 28, centiare 75. Contrada Vuccolo Cappasanta o Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogrammi 30, sui fichi chilogr. 20, sul pascolo rendita decennale lire 8. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 14 25.

111. Belligio Nicola e Carmine fu Gennaro, possidenti, domiciliati in Albanella — Pascolatorio nudo, della estensione tomoli 6, o ettari 2, are 46 e cent. 90. Contrada Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media in contanti sul pascolo lire 2 40.

112. La Cortiglia Vito e Nicola fu Giuseppe, possidenti, domiciliati in Albanella — Pascolatorio nudo e seminatorio con frutti, della estensione tomoli 11, o ettari 4, are 52 e cent. 65. Contrada Vallone Mastrotonno e Manche Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogrammi 27, sui fichi chilogr. 60, sulle pere chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale 9 40.

113. Rizzo Gaetano e Pietro fu Francesco, possidenti, domiciliati in Albanella — Pascolatorio con querce, della estensione tomoli 69, o ettari 28, are 39 e centiare 35. Contrada Vallone Mastrotonno e Manche Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sulle ghiande quintali 4 1₁2, sulle pere chilogr. 90, rendita decennale sul pa-

scolo lire 27 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 59 10.

114. Conforti Pasquale fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1 1[4, o are 51 e centiare 39. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 22, sui fichi chilogrammi 60, sulle pere chilogr. 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 12 51.

115. Troccoli Maria e Cosmo D'Angelo, coniugi, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 12 1[2, o ettari 5, are 14 e centiare 37. Contrada Vallone Mastrotonno, Manche Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 24, sui fichi chilogrammi 90, sulle pere chil gr. 90, sulle ghiande chilogr. 90, sull'olio chilogrammi 9. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 57 32.

116. Polito Pietro fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1[4, o are 10 e cent. 24. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 9, sui fichi chilogr. 9. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 2.

117. Albini Gabriele, colla qualità di parroco di S. Matteo di Albanella, possidente, ivi domiciliato — Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1, are 41 e cent. 15. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 8 1[2, sulle pere chilogr. 90, sulle ghiande chilogr. 25. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 78.

118. Teresa Granito vedova di Benedetto Palumbo, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 3, o ettaro 1, are 23 e cent. 45. Contrada Manche o Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 40, sui fichi chilogr. 80, sulle pere chilogr. 40, sulle ghiande chilogrammi 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 15 10.

119. Passanese Carmine fu Raffaele, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1[4, o are 10 e cent. 24. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 9, sui fichi chilogr. 9. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 2.

120. Polito Maria Rosa vedova di Luigi La Cortiglia, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1[2, e are 20 e cent. 57. Contrada Vallono Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 4, sui fichi chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 2 46.

121. Cammarano Giovanni fu Vincenzo, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomolo 1 1[2, o are 61 e cent. 72. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 36. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 6 48.

122. Inglese Cosmo fu Daniele, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio e pascolatorio in due pezzi, della estensione tomoli 18, pari ad ettari 7 ed are 40 e cent. 70. Contrada Vuccolo Cappasanta e Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 55, sul pascolo rendita decennale lire 3 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 31 50.

123. Troccoli Antonio fu Vincenzo, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1 1[2, o are 61 e cent. 72. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 25, sui fichi chilogr. 90, sul vino chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 14 50.

124. Capozzoli Domenico e Giuseppe fu Salvatore, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 3 1[2, o ettaro 1, are 46 e cent. 2. Contrada Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 8, sui fichi chilogr. 40, sulle ghiande chilogr. 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 6 74.

125. Perillo Giovanni fu Luigi, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casetta colonica, della estensione tomoli 2 1[2, o ettaro 1, are 52 e cent. 87. Contrada Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 17, sui fichi chilogr. 80, sulle pere chilogrammi 30, sull'olio chilogr. 2. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 27.

126. Costantino Pietro fu Nicola, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casetta colonica, della estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 25, sui fichi chilogr. 60, sulle pere chilogrammi 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 9 17.

127. Pardiello Francesco fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella — Pascolatorio con querce, della estensione tomoli 3 1[4, o ettaro 1, are 33 e cent. 69. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul pascolo lira 1 20, sulle ghiande chilogr. 62. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 30.

128. Rizzo Gaetano e Pietro fu Francesco, possidenti, domiciliati in Albanella — Pascolatorio con pere, querce e casa colonica, della estensione tomoli 4, pari ad ettaro 1, are 64 e cent. 60. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul pascolo lire 1 60, sulla pera chilogr. 89, sulle querce chilogr. 73. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 14.

129. Miniace Anna Maria moglie di Vito de Simone, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio con fichi e frutti, della estensione tomoli 3, o ettaro 1, are 23 e centiare 45. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 42, sui fichi chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 98.

130. Cerruti Pasquale fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomolo 1, o are 61 e cent. 15. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogrammi 12. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 2 30.

131. Pardiello Costantina vedova Giuseppe Montano, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio, della estensione tomolo 1, o are 41 e centiare 15. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 40.

132. Guarracino Giuseppe fu Michele, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, dell'estensione di tomoli 5 1[2, o ettari 2, are 26 e cent. 32. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 65. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 70.

133. Auricchio Giuseppe fu Andrea, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, dell'estensione tomoli 3, pari ad ettaro 1, are 23 e cent. 45. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 43. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 74.

134. Galardi Antonio fu Agostino, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogrammi 35, sui fichi chilogrammi 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 57.

135. Cerruti Teresa vedova di Antonio Cerruti, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 85, sui fichi chilogr. 30, sulle ghiande chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 9 82.

136. Anzisi Pasquale fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 7 1[2, o ettari 3, are 8 e cent. 62. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 85 1[2, sui fichi chilogr. 80, sulle pere chilogrammi 30, sulle ghiande chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 24 06.

137. Anzisi Francesco fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casetta colonica, dell'estensione tomoli 7 1[2, o ettari 3, are 8 e cent. 62. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 86, sui fichi chilogr. 80, sulle pere chilogrammi 30, sulle ghiande chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 24 13.

138. Stellavato Sofia, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio, dell'estensione tomoli 4 1[2, o ettaro 1, are 85 e cent. 17. Contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 52. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 9 36.

139. Pardiello Antonio fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella — Pascolatorio con querce, dell'estensione tomoli 4, o ettaro 1, are 64 e cent. 60. Contrada Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Rendita decennale sul pascolo lira 1 60, decima annuale in media sulle ghiande chilogr. 46. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 90.

140. Pardiello Giuseppe, Antonio, Gaetano e Caterina, eredi di Luigi, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio con frutti, dell'estensione tomoli 6, o ettari 2, are 46 e cent. 90. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 51, sui fichi chilogr. 18, sulle ghiande chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 50.

141. Verrone Giuseppe fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, dell'estensione tomoli 2 1[2, o ettaro 1, are 2 e cent. 87. Contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 22. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 96.

142. Coniugi Cerruti Eufrasia ed Antonio Fresenca, e Cerruti Giovanni fu Francesco e Giacomo Cammarano fu Angelo, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio, dell'estensione tomoli 7, o ettari 2, are 88 e cent. 5. Contrada Fontana Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 21 60.

143. Catauro Matteo fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio montuoso con frutti, della estensione tomoli 4 1[2, o ettaro 1, are 85 e cent. 17. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 28, sui fichi chilogrammi 70, sulle pere chilogr. 52, sulle ghiande chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 17 81.

144. Catauro Matteo fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio in più pezzi, dell'estensione tomoli 32, o ettari 13, are 16 e cent. 80. Contrada Mattinelle Lafossa Luglie, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 6 e chilogrammi 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 115 20.

145. Costantino Nicola fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, dell'estensione tomoli 4, o ettaro 1, are 64 e cent. 60. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 47, sui fichi chil. 80, sulle pera chilogr. 3. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 12 16.

146. Costantino Nicola fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, dell'estensione tomoli 21, o ettari 8, are 64 e cent. 15. Contrada Mattinelle, Vallone dell'Alvero, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 4 e chilogr. 28. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 77 04.

147. Palumbo Carmine fu Vincenzo, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, dell'estensione tomolo 1, are 41 e cent. 15. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 21, sui fichi chilogr. 36, sulle pera chilogr. 4. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 80.

148. Catauro Pietro fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e pascolatorio, della estensione tomoli 6 1[2, o ettari 2, are 67 e cent. 47. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 42 3[4, sui fichi chilogr. 72, sulle pera chilogr. 64, sul vino chilogr. 22, sull'olio chilogr. 7, sul pascolo rendita decennale lire 3. — Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 29 76.

149. Catauro Pietro fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, dell'estensione tomoli 10, o ettari 4, are 11 e cent. 50. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 93. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 34 71.

150. Jannoti Francesco fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella —

Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 10 2[3, o ettari 4, are 39 e cent. 16. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 28, sul vino chilogr. 45, sui fichi chilogr. 35, sulle pere chilogr. 8. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 32 25.

151. Jannoti Francesco fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio in più pezzi, della estensione tomoli 135, o ettari 55, are 55 e cent. 25. Contrada Mattinelle, Bisceglia, Falogoto e Grottella, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 24 e chilogr. 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 482 40.

152. Cerruti Michele fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 5 1[2, o ettari 2, are 26 e cent. 32 Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1, sui fichi chilogrammi 35. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 19 53.

153. Cerruti Vito fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio in due pezzi, e seminatorio con frutti e casa di abitazione, della estensione tomoli 8, od ettari 3, are 29 e centiare 20. Contrada Mattinelle e Vallone dell'Alvaro, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 28, sui fichi chilogrammi 71. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 26 14.

154. Cerruti Sofia fu Giovanni, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio in due pezzi con frutti, della estensione tomoli 8, o ettari 3, are 29 e centiare 20. Contrada Mattinelle e Vallone dell'Alvaro, comune di Albanella, mandamento di Capaccio. — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 28, sui fichi chilogrammi 71. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 26 14.

155. Cerruti Anna fu Domenico, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio con frutti e casa di abitazione, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 42 3[4, sui fichi chilogr. 71. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 10 78.

156. Cerruti Vincenzo fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, dell'estensione tomolo 1[4, o are 10 e cent. 29. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 4, sui fichi chilogr. 44 1[2. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 2 66.

157. Jannoti Giuseppe fu Luigi, possidente domiciliato in Albanella — In più pezzi seminatorio con casa colonica, dell'estensione tomoli 16, od ettari 6, are 58 e cent. 40. Contrada Mattinelle Falagoto, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 3 e chilogr. 21. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 57 80.

158. Jannoti Matteo fu Giovanni, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 10, o ettari 4, are 11 e cent. 50. Contrada Falagoto e Coste Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 92 1[2, sui fichi chilogrammi 26 2[3. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 35 80.

159. Verrone Carmine, Gaetano, Francesco e Giovanni fu Giovanni, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio con casetta colonica, dell'estensione tomoli 10, o ettari 4, are 11 e cent. 50. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 90, sui fichi chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 35 47.

160. Caso Giuseppe fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogrammi 12 3[4, sui fichi chilogr. 90, sulle pere chilogr. 45, sull'olio chilogrammi 2[3. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 26.

161. Anzisi Lorenzo fu Carmine, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con casetta colonica, della estensione tomoli 9, o ettari 3, are 70 e cent. 35. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 25 20.

162. Capozzoli Pasquale di Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con casa colonica, della estensione tomoli 4 1[2, o ettaro 1, are 85 e cent. 17. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 12 60.

163. Capozzoli Matteo fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 10, o ettari 4, are 11 e cent. 50. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 2, sui fichi chil. 20, sulle pere chilogr. 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 37 85.

164. Basile Gerardo fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con casa d'abitazione, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 10.

165. Basile Gennaro e Giovanni fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 10.

166. Basile Vincenzo fu Cosmo, possidente, domiciliato in Albanella — In più pezzi, pascolo montuoso e seminatorio piano, dell'estensione tomoli 151, o ettari 62, are 13 e cent. 65. Contrada Coste Mattinelle, Tempa di Giacomo, Bisceglie e Falagoto, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 20, sul pascolo rendita decennale lire 2 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 362 50.

167. Picilli Giuseppe fu Pietro, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con casa colonica, dell'estensione tomoli 50, o ettari 20, are 57 e cent. 50. Contrada Bisceglie e Vallone dell'Alvaro, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 10 e chilogr. 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 189.

168. Capozzoli Giuseppe fu Salvatore, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, dell'estensione tom. 1 1[2, o are 61 e cent. 72. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 25. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 64.

169. Capozzoli Giuseppe di Matteo, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, dell'estensione tom. 5 1[2, o ettari 2, are 57 e cent. 14. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 25. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 22 50.

170. Capozzoli Anna fu Salvatore, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 10.

171. Capozzoli Domenico fu Salvatore, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 10.

172. De Luca Antonio fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella — In più pezzi seminatorio con casa di abitazione, dell'estensione tomoli 25, o ettari 10, are 28 e cent. 75. Contrada Bisceglie Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 5 e chilogr. 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 99.

173. Verrone Luigi, Carmine, Gennaro, Maria, Concetta e Teresa eredi di Donato, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio in diversi pezzi con casa colonica, dell'estensione tomoli 54, o ettari 22, are 22 e cent. 10. Contrada Bisceglie, Salita dei Piani e Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 180.

174. Cammarano Ferdinando di Giovanni, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio attraversato dalla provinciale con casa rurale, dell'estensione tomoli 90, o ettari 37, are 3 e cent. 50. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 20, sulle pere chilogrammi 13. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 361 33.

175. Maida Antonio fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Capaccio — Seminatorio con casetta rurale, della estensione tomoli 102, o ettari 41, are 97 e cent. 30. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 21. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 378.

176. Jannoti Cosmo fu Cosmo, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio in più pezzi, dell'estensione tomoli 19, o ettari 7, are 81 e cent. 85. Contrada Bisceglie Falagoto, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 4. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 72.

177. Pellegrino Domenico fu Pietro, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio, dell'estensione tomoli 12, o ettari 4, are 93 e cent. 8. Contrada Vallone dell'Avaro, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 2 e chilogr. 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 45.

178. Marruso Antonio fu Egidio, possidente in Altavilla — Seminatorio in più pezzi, dell'estensione tomoli 70, o ettari 28, are 80 e cent. 50. Contrada Grottelle Bisceglie, Vallone dell'Alvaro e Salita dei Piani, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 11 e chilogr. 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 210 60.

179. Picilli Maria e Verrone Gennaro, coniugi, possidenti, domiciliati in Altavilla — Seminatorio, dell'estensione tomoli 12, o ettari 4, are 93 e cent. 80. Contrada Bisceglie, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 2 e chilogrammi 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale in lire 45.

180. Picilli Angelo e Spinelli Antonio, coniugi, possidenti, domiciliati in Altavilla — Seminatorio, dell'estensione tomoli 15, o ettari 6, are 17 e cent. 25. Contrada Piano Falagoto e Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 3 e chilogrammi 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 55 80.

181. Bellelli Elisa, madre e tutrice dei minori Michelangelo e Beatrice, figli del comm. Enrico Bellelli, possidenti, domiciliati in Capaccio — Seminatorio con casa colonica, dell'estensione tomoli 220, o ettari 90, are 53. Contrade Falagoto, Giunta di Sele, La Fossa e Primi. comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 47. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 846.

182. Gatauro Pietro fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio con casina, dell'estensione tomoli 19, o ettari 7, are 81 e cent. 85. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Gapaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 4. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 72.

183. Congrega di carità di Altavilla, rappresentata dai componenti la Commissione, signori: Parlati Federico presidente, Marra Vincenzo e De Lucia Vincenzo componenti, possidenti, domiciliati in Altavilla — Seminatorio in più pezzi, dell'estensione tomoli 53, o ettari 21, are 80 e centiare 95. Contrade Falagoto Guariniello, Salita dei Piani, comune di Albanella, mandamento di Capaccio. Decima annuale in media sul grano quintali 11 e chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 207 20.

184. Demanio dello Stato della cappella del Carmine di Altavilla, domiciliato in Salerno — Seminatorio, della estensione tomoli 13, o ettari 5, are 34 e centiare 95. Contrada Giampietro, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 2, chilogrammi 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 48 60.

185. Giacomo Lanza fu Giuseppe, erede di Pipino Antonio, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio, dell'estensione di tomoli 7, o ettari 2, are 88 e centiare 5. Contrada Falagoto, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogrammi 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 27.

186. Cammarano Luigi fu Antonio, Pasquale e Francesco fu Pietro, possidenti, domiciliati in Roccadaspide — Seminatorio in più pezzi, dell'estensione tomoli 30, o ettari 12, are 34 e centiare 50. Contrada Falagoto, Gauriello e Mattinelle, comune di Albanella mandamento di Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano quintali 6 e chilogrammi 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 110.

187. Carrano Giuseppe fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomolo

1|2, o are 20, e cent. 57. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lira 1 80.

188. Vito Belmonte fu Giovanni, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio, della estensione tomoli 6, o ettari 2, are 46 e cent. 90. Contrada Gauriello, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 21 60.

189. Masi Alfonso fu Michele, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio, della estensione tomoli 18, o ettari 7, are 40 e cent. 70. Contrada S. Angelo e Gauriello, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 3 e chilogr. 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 66 40.

190. De Lucia Antonio fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 66, o ettari 27, are 15 e centiare 90. Contrada Finzi, Bisceglie e Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 6. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 108.

191. Spinelli Francesco, Antonio e Giovanni fu Pietro, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 50, o ettari 20, are 57 e cent. 50. Contrada Finzi, Vallone dell'Alvaro, Bisceglie e Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 10 e chilogrammi 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 196 20.

192. Spinelli Fortunata, Concetta e Donato fu Domenico, possidenti, domiciliati in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 8, o ettari 3, are 29 e cent. 20. Contrada Finzi, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 30 60.

193. Cammarano Vito fu Gasparro, possidente, domiciliato in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 3, o ettaro 1, are 23 e cent. 45. Contrada Vallone dell'Alvaro, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogrammi 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 10 80.

194. D'Aiuto Maria, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 2, o are 82, cent. 30. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 10.

195. D'Angelo Carmine fu Angelo, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio, della estensione di tomolo 3|4, o are 72 e cent. 4. Contrada Gauriello, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 40.

196. Mazza Rosa fu Nicola, possidente, domiciliata in Albanella — Seminatorio, della estensione tomoli 7, o ettari 2, are 88 e centiare 5. Contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e 1|2. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 27.

197. Masi Pasquale fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio, della estensione tomoli 35, pari a ettari 14, are 40 e centiare 95. Contrada Vallone dell'Alvaro ed Isca Longa, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 7 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 127 80.

198. Mottola Giovanni, Beniamino ed Antonietta eredi di Gaetano, Antonio e Rosa eredi di Lorenzo, possidenti, domiciliati in Altavilla — Seminatorio, della estensione tomoli 71, o ettari 29, are 21 e centiare 65. Contrada Isca Longa, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 14. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 252.

199. Masi Giovanni fu Girolamo, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio, della estensione tom. 4 1|2, o ettaro 1, are 85 e centiare 17. Contrada Falagoto Sant'Angelo e Guariniello, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 16 20.

200. D'Angelo Antonia e Maria fu Francesco, possidente, domiciliata in Altavilla — Seminatorio, della estensione tomoli 12, o ettari 4, are 93 e centiare 80. Contrada Sant'Angelo, comune di Albanella, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 2 e chilogrammi 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 45.

201. De Masi Pasquale fu Nicola, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 14, o ettari 5, are 76 e centiare 10. Contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 3 chilogr. 60, sui fichi chilogr. 85, sulle pere chilogr. 20, sulle ghiande chilogrammi 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 73 91.

202. Peruta Angela Maria fu Giuseppe, possidente, domiciliata in Altavilla — Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 20, o ettari 8, are 23. Contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 5 e chilogrammi 20, sulle pere chilogrammi 90, sulle ghiande chilogr. 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 106 60.

203. Di Masi Alfonso e Pasquale fu Michele, possidenti, domiciliati in Altavilla — Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 9, o ettari 3, are 70 e centiare 35. Contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 2 e chilogr. 20, sulle pere chilogr. 20, sulle ghiande chilogr. 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 44 60.

204. Carrozza Angela Maria fu Pasquale, possidente, domiciliata in Altavilla — Seminatorio, dell'estensione di tomoli 4, o ettaro 1, are 64 e centiare 60. Contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 18.

205. Baione Alberto erede di Vincenzo, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione di tomoli 22, o ettari 9, are 5 e centiare 30. Contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 5 e chilogr. 70, sulle pere quintale 1 e chilogr. 10, sulle ghiande chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 118 10.

206. D'Angelo Carmine fu Angelo, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio con frutti e casa rurale, dell'estensione tomoli 15, o ettari 6, are 95. Contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 3 e chilogr. 90, sui fichi chilogr. 80, sul vino chilogr. 70, sulle ghiande chilogrammi 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 87 10.

207. Di Masi Giovanni fu Girolamo, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 4 1|2, o ettaro 1, are 85 e centiare 17. Contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogrammi 20, sui fichi chilogr. 55, sul vino chilogr. 30, sulle ghiande chilogrammi 45, sulle pere chilogrammi 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 32 67.

208. Di Masi Giovanna, Maria ed Angelo fu Francesco, e coniugi Pasquale Carrozza ed Antonia di Masi, possidenti, domiciliati in Altavilla — Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 9 1|2, o ettari 3, are 90 e centiare 92. Contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 2 e chilogr. 60, sui fichi chilogr. 55 1|2, sul vino chilogr. 24, sulle ghiande chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 53 73.

209. Demanio dello Stato per la chiesa di Sant'Egidio di Altavilla, domiciliato in Salerno — Seminatorio, dell'estensione tomoli 45, o ettari 18, are 51 e centiare 75. Contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 11 e chilogr. 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 208 80.

210. Coniugi Di Masi Carmela e Ferrara Vincenzo, possidenti, domiciliati in Altavilla — Seminatorio con casetta diruta, dell'estensione tomoli 24, o ettari 9, are 87 e centiare 60. Contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 6 e chilogr. 20, sulle ghiande quintale 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 116 60.

211. De Masi Francesco fu Angelantonio, possidente, di Altavilla — Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 7, o ettari 2, are 88 e centiare 05. Contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 6 e chilogrammi 20, sulle pere chilogr. 37, sulle ghiande quintali 2 e chilogr. 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 128 80.

212. Pipino Bartolomeo, Antonio, Giovanni, Ferdinando e Federico fu Vincenzo, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio, dell'estensione tomoli 7, o ettari 2, are 88 e cent. 05. Contrada Molino Vecchio, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 3 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 63.

213. Caito Giovanni ed Arietta Carmine, coniugi, possidenti, domiciliati in Altavilla — Pascolo pendinoso, in prossimità del fiume, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media, pascolo rendita lire 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3.

214. Mottola Bonaventura fu Francesco Saverio, possidente, domiciliato in Altavilla — Parte seminatorio e parte pascolo e rara semina, dell'estensione tomoli 120, o ettari 49 ed are 38. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 31 50, sul pascolo rendita 4 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 612.

215. Bonafine sacerdote Francesco, possidente, domiciliato in Altavilla — In due pezzi seminatori, dell'estensione tomoli 20, o ettari 8, are 22 e centiare 50. Contrada Cerro Cupo, comune di Casalbuono, mandamento di Montesano — Decima annuale in media sul grano quintali 8 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 154 80.

216. Perito Giuseppe, nella qualità di parroco della chiesa di Sant'Antonio di Altavilla — In tre pezzi seminatorio, della estensione tomoli 13, o ettari 5, are 34 e cent. 95. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 4 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 82 80.

217. Zito Onofrio fu Alessandro, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 3, o ettaro 1, are 23 e cent. 45. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 60, sui fichi chilogrammi 44 50, sul vino quintale 1 e chilogr. 33. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 32 71.

218. Mussone Rosaria fu Pietro, possidente, domiciliata in Altavilla — Seminatorio con casa colonica, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 85. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 15 40.

219. Marra Teresa fu Nicola, possidente, domiciliata in Altavilla — Seminatorio, della estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 42 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 70.

220. Liguori Fiorentino fu Pietro, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio con frutti e due case coloniche, estensione tomoli 7, o ettari 2, are 88 e cent. 5. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 2 39, sui fichi quintali 8, sulle pere quintale 1 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 48 49.

221. Mottola Marianna e Sasso Michele, coniugi, possidenti, domiciliati in Altavilla — Seminatorio con fichi e casa colonica, della estensione tomoli 3, o ettaro 1, are 23 e cent. 45. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1 03, sui fichi chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 20 32.

222. Demanio dello Stato per la chiesa di Sant'Egidio — Seminatorio in tre pezzi, della estensione tomoli 13, o ettari 5, are 34 e cent. 95. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 3 25. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 58 50.

223. Mottola Bonaventura fu Francesco Saverio, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio con frutti con mezzo tomolo di agrumeto, con casa colonica, della estensione tomoli 25, o ettari 10, are 28 e cent. 75. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 8 49, sui fichi quintale 1 60, sull'olio chilogr. 17, sulle pere chilogrammi 22 70, sulle ghiande chilogr. 52. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 166 70.

224. Marra Gennaro fu Antonio, pos-

sidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio, della estensione tomoli 3, o ettaro 1, are 23 e cent. 45. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 13. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 2 34.

225. Cennamo Angelo fu Antonio, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio in più pezzi tomoli 30, incolto pascolatorio tomoli 20, della estensione tomoli 50, o ettari 20, are 57 e centiare 50. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 12 80, pascolo annue lire 200. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 250 40.

226. Zito Onofrio fu Alessandro, possidente, domiciliato in Altavilla — Seminatorio, della estensione di tomoli 3, o ettaro 1, are 23 e cent. 45. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano chilogr. 52. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 9 36.

227. Conti Antonio, Giuseppe, Vito, Luigi e Domenico, quali eredi di Girolamo, possidenti, domiciliati in Controne — Seminatorio, della estensione tomoli 6, o ettari 2, are 46 e cent. 90. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 3. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 54.

228. Manfredi Giovanni, Gaetano, Mariantonia e Maddalena, quali eredi di Fabio, nonchè Mariantonia di Matteo, madre e tutrice dei figli Nicola e Camilla, possidenti, domiciliati in Controne — Seminatorio in più pezzi, della estensione tomoli 25, o ettari 10, are 28 e cent. 75. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 12 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 230 40.

229. Ferrara Modesto, Nicola e Mariangela eredi di Filippo, possidenti, domiciliati in Controne — Seminatorio, della estensione tomoli 40, o ettari 16, are 46. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla mandamento di Capaccio. — Decima annuale in media sul grano quintali 20 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 369.

230. Melchionda Gerardo, Vincenzo ed Antonio, eredi di Pasquale di Serre — Seminatorio, della estensione tomoli 4, o ettaro 1, are 64 e centiare 60. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 2 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 37 80.

231. Grosso Pasquale fu Carmine di Serre — Seminatorio, della estensione tomoli 2, pari ad are 82 e cent. 30. Contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 18.

232. D'Elia Domenico fu Pasquale, di Roccadaspide — Seminatorio, della estensione tomoli 38, o ettari 15, are 63 e cent. 70. Contrada Penniniello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano quintali 8 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 156 60.

233. Galardi Gerardo fu Michele, di Roccadaspide — Seminatorio, della estensione tomoli 18, o ettari 7, are 40 e centiare 70. Contrada Penniniello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano quintali 3 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 68 40.

234. Galardi Michele fu Gerardo, di Roccadaspide — Seminatorio, della estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30. Contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano quintale 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 18.

235. Scovotti Raffaele fu Antonio, di Roccadaspide — Seminatorio, della estensione tomoli 7, o ettari 2, are 88 e centiare 05. Contrada Penniniello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano quintali 1 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 27.

236. Gorrasi Francesco fu Donato, di Roccadaspide — Seminatorio, della estensione tomoli 12, o ettari 4, are 93 e centiare 80. Contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano quintali 2 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 46 80.

237. Gorrasi Arcangelo fu Francesco, di Roccadaspide — Seminatorio, della estensione tomoli 10, o ettari 4, are 11 e centiare 50. Contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano quintali 2 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 39 60.

238. Corbellesi Carmine e Giuseppe fu Leonardo, di Roccadaspide — Seminatorio, della estensione tomoli 3, o ettaro 1, are 23 e centiare 45. Contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano chilogr. 64. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 52.

239. Gorrasi Antonio fu Pasquale, di Roccadaspide — Seminatorio, della estensione tomolo 1, o are 41 e centiare 15. Contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano chilogr. 21 — Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 78.

240. Scavotti Donato fu Michele, di Roccadaspide — Seminatorio, della estensione tomolo 1 1[2, o are 61 e centiare 73. Contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano chilogr. 35. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 6 10.

241. Cammarano Antonio fu Luigi, di Roccadaspide — Seminatorio, della estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 20. Contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano chilogr. 43. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 74.

242. Gorrasi Gabriele fu Giuseppe, di Roccadaspide — Seminatorio, della estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30. Contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano chilogr. 43. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 74.

243. Miani Vincenzo fu Francesco, di Roccadaspide — Seminatorio, della estensione tomoli 4, o ettaro 1, are 64 e cent. 60. Contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano chilogr. 86. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 15 48.

244. Grattacaso Saverio fu Saverio, di Roccadaspide — Seminatorio, della estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30. Contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano chilogr. 43. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 74.

245. Gorrasi Donato fu Michele, di Roccadaspide — Seminatorio, della estensione tomolo 1, are 41 e cent. 15. Contrada Penniniello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano chilogr. 21. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 78.

246. Gorrasi Vincenzo fu Crescenzo, di Roccadaspide — Seminatorio, della estensione tomolo 1[2, o are 20 e centiare 57. Contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide — Decima annuale in media sul grano chilogr. 8 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 05.

247. Marandino Alfonso fu Antonio, di Capaccio — Seminatorio, della estensione tomoli 4, o ettaro 1, are 64 e cent. 60. Contrada Tempa S. Paolo, comune di Capaccio, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintale 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 18.

248. De Marco Giuseppe fu Giovambattista, di Capaccio — Seminatorio tomoli 70, pascolo tomoli 160, in uno della estensione tomoli 230, o ett. 94, are 64 e centiare 50. Contrada Tempa San Paolo, comune di Capaccio, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 24, sul pascolo lire 16. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 512.

249. Longobardi Emilio, Giuseppe e Stefano, eredi di Pasquale, di Capaccio — Seminatorio, della estensione tomoli 28, o ettari 11, are 52 e cent. 20. Contrada Tempa San Paolo, comune di Capaccio, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quintali 7. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 126.

250. Eredi di Bellelli Errico signor Massimino, Beatrice e Marietta, sotto la tutela del signor Alberto Bellelli, e figli della signora Elisa Bellelli, passata a seconde nozze col signor . . . Agnetto, e qual madre ed erede del defunto Michelangelo, di Capaccio — Seminatorio, della estensione tomoli 40, o ettari 11, are 64 e cent. 60. Contrada Tempa S. Paolo, comune di Capaccio, mandamento di Capaccio — Decima annuale in media sul grano quint. 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 180.

Ho inoltre dichiarato a tutti i suindicati individui che essi istanti, nella qualità di eredi del principe di Angri signor Marcantonio Doria il vecchio, e dei danti causa del medesimo, hanno dritto a riscuotere ed hanno sempre riscosso da tempo immemorabile le decime prediali su i fondi anzidetti da essi intimati e dai loro danti causa posseduti.

Che tal diritto risulta chiaramente da pubblico stipulato del 22 marzo 1803, per notar Nunzio Pacileo, di Napoli, interceduto tra il marchese signor Nicola Vivenzio, luogotenente della Regia Camera della Sommaria e delegato del sovrano allora regnante, ed il principe di Angri sig. Marcantonio Doria, erede ed avente causa del fu principe Giancarlo Doria, suo padre. Risulta altresì il dritto anzidetto da una convenzione stipulata innanzi all'intendente di Salerno, nella qualità di commissario ripartitore, previa la debita autorizzazione ministeriale ed i solenni di legge, nel 1° aprile 1826, tra i sindaci di Capaccio, di Roccadaspide, di Trentinara ed Albanella, e tra i deputati di Altavilla e di Roccadaspide, e l'agente del principe d'Angri signor Saverio Cefarelli.

Nei mentovati due titoli sono partitamente indicati i giudicati della Commissione feudale, i sovrani rescritti e decreti, ed i provvedimenti tutti del commissario ripartitore e dei magistrati del tempo; ai quali provvedimenti e titoli tutti gli istanti si riportano, volendo che si abbia ai medesimi stretta relazione.

Risulta altresì il diritto negli istanti alle decime anzidette dal lungo ed immemorabile possesso di esigerle, comprovato fra l'altro con contratti di locazione del 1857, del 28 dicembre 1865, del 15 gennaio 1870 e del 1° marzo 1873.

A commutare tal dritto di decima in un'annua rendita in contante, giusta le citate leggi degli 8 giugno 1873 e 29 giugno 1879, gli istanti facevano eseguirne la liquidazione dall'architetto signor Giuseppe Bellotti, il quale, come risulta dall'accurato suo rapporto del 13 maggio 1880, e dall'annesso stato estimativo, stabiliva la decima annuale sui prodotti in media dei fondi da essi intimati rispettivamente posseduti, e desumeva la somma da ciascuno di essi rendenti annualmente dovuta, anche sul prezzo medio decennale dei cennati prodotti, in conformità delle mercuriali dei diversi comuni nei quali i fondi sono siti.

Di tutti i suindicati titoli e documenti, come parimenti del rapporto e stato estimativo del signor Bellotti, si offre ad essi intimati legale comunicazione per mezzo della cancelleria del Tribunale, nella quale i titoli e documenti tutti suindicati sono stati già depositati, come risulta da analogo verbale di deposito.

In conseguenza delle dichiarazioni premesse, ed a norma dell'articolo 7, n. 7, della citata legge 8 giugno 1873, tutti i suddetti intimati rimangono formalmente interpellati, affinchè dichiarino nei modi di legge se intendano accettare o contraddire la liquidazione come sopra eseguita dall'ingegnere signor Bellotti, a l'ammontare della somma in contanti annualmente posta a carico a ciascuno di essi intimati.

Ho da ultimo a tutti i suindicati individui dichiarato: che gli istanti per eseguire la presente citazione per pubblici proclami, giusta l'art. 9 della citata legge 29 giugno 1879, e 146 del Codice di procedura civile, adivano il Tribunale civile di Salerno, il quale con deliberazione in camera di consiglio del 15 novembre 1881, disponeva come appresso:

« Il Tribunale, in conformità della « requisitoria del Pubblico Ministero, « autorizza i richiedenti signori Doria, « Siciliani e Marulli nelle rispettive qua- « lità a citare per pubblici proclami i « diversi possessori de'fondi soggetti « a decime e terraggi prediali, onde « istituire giudizio per la commuta- « zione in contanti delle suddette de- « cime e terraggi.

« La citazione sarà inserita nel gior- « nale degli annunzi giudiziari, e nel « giornale ufficiale del Regno, e sarà « affissa per lo spazio di giorni dieci « alla porta della casa comunale nei « comuni di Capaccio, Albanella, Alta- « villa, Roccadaspide e Giungano; e « verrà inoltre notificata ne'modi or- « dinari ai seguenti individui: Rizzo « Gaetano fu Francesco, Basile Vin- « cenzo fu Cosimo, Carrano Giuseppe « fu Antonio, Carrozza Angela Maria « fu Pasquale, Matteo Bonaventura fu « Francesco.

« D'Elia Domenico fu Pasquale, e « Di Marco Giuseppe fu Giovambat- « tista. »

In conseguenza di quanto si è innanzi dichiarato, ed in virtù della riportata deliberazione io suddetto usciere alla istanza medesima, ho per la seconda volta citato nei modi ordinari i soli signori:

1. Rizzo Gaetano fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella.

2. Basile Vincenzo fu Cosimo, possidente, domiciliato in Albanella.

3. Carrano Giuseppe fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella.

4. Carrozza Angela Maria fu Pa-

squale, possidente, domiciliata in Altavilla.

5. Mottola Bonaventura fu Francesco, possidente, domiciliato in Altavilla.

6. D'Elia Domenico fu Pasquale, possidente, domiciliato in Roccadaspide.

7. Di Marco Giuseppe fu Giovanbattista, possidente, domiciliato in Capaccio.

Ho inoltre intimato per pubblici proclami a tutti gli altri sopra indicati individui il presente atto col farlo inserire nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Salerno, e nel giornale ufficiale del Regno, ed affiggerlo alla porta delle case comunali di Capaccio, Albanella, Altavilla Silentina, Roccadaspide e Giungano; ed ho citato tanto tutti i suindicati individui, e direttamente poi quelli nominati nella deliberazione, a comparire innanzi al Tribunale civile di Salerno in seconda sezione, ove la causa trovasi incardinata, il mattino del tredici luglio 1883, pel quale giorno trovasi la causa differita, alle ore 9 antim., con la continuazione, e qualora nel suindicato termine non facciano la dichiarazione surriferita, per sentire emettere i seguenti provvedimenti di giustizia:

1. Nell'interesse di quelli fra i convenuti, che accetteranno la liquidazione fatta dall'ingegnere signor Bellotti, sentir dichiarare la commutazione delle decime sui prodotti nell'annua somma a ciascuno di essi citati attribuita con la liquidazione del detto ingegnere, ed espressamente riportata nel presente atto, giusta l'elenco e le indicazioni innanzi premesse;

2. Nell'interesse di coloro che si opporranno alla liquidazione fatta dal detto signor Bellotti, ovvero saranno contumaci, sentir nominare un perito, affinchè proceda alla liquidazione con le norme stabilite nel n. 2° dell'articolo 12 della citata legge 8 giugno 1873;

3. Per sentir fissare un breve termine entro il quale il perito dia compimento alle sue operazioni;

4. Per sentire nominare tre arbitri per pronunziare su tutte le controversie alle quali possa per avventura dar luogo la liquidazione del perito da nominarsi, stabilendosi eziandio il termine entro il quale debbano gli arbitri depositare la loro decisione nella cancelleria del Tribunale;

5. Per sentire emettere tutti gli altri provvedimenti di giustizia, ed in ogni caso pronunziare sulle spese, come di ragione, a norma dell'art. 18 della ripetuta legge 8 giugno 1873, corredandosi la sentenza di esecuzione provvisionale incondizionata.

Il signor Carmine Linguiti, avvocato e procuratore esercente presso il cennato Tribunale civile di Salerno, domiciliato in detta città, nell'uffizio dell'avvocato cav. Stanislao Bassi, via Municipio, num. 7, procederà per gli istanti, che saranno difesi dal detto signor Bassi.

Salvo agli istanti medesimi ogni altro dritto, ragione ed azione in generale, e specialmente poi quello per l'esazione delle decime dovute fino al presente giorno, in virtù di regolari contratti, ed a norma dei procedimenti e giudizi in corso.

Con dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Copie nove del presente atto, da me sottoscritte, sono state portate nei domicili rispettivi di essi signori citati; e la presente sarà inserita nel Giornale ufficiale del Regno, che si pubblica in Roma, ove sarà spedita, a norma di legge.

Il costo è di cent. 90 pel solo dritto d'inserzione, oltre la spesa.

3471 LUIGI BOJANO.

INSERZIONE

a mente dell'articolo 839 Codice procedura penale.

Si porta a notizia pubblica e di chiunque possa avervi interesse che Pucci Giuseppe di Giovanni, nativo di Cervia, di anni venti, domiciliato a Pesaro, ha domandato di essere riabilitato per tutti i fini ed effetti di legge. 3506

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Ariano di Puglia

Rende noto

Essersi reso vacante nel comune di Carife l'ufficio di notaro per l'avvenuta morte nel 9 aprile 1883 del signor Addimandi Domenico, ed invita, a norma dell'articolo 10 della legge notarile 25 maggio 1879, ed articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a presentare nel termine di giorni quaranta la domanda al Consiglio suddetto, corredata dei documenti richiesti dall'articolo 27 del detto regolamento.

Ariano di Puglia, 13 giugno 1883.

Il presid. ERNESTO ALBANI.

3467 Il segretario L. D'AGOSTINO.

CONSIGLIO NOTARILE

della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in Castiglione d'Intelvi, circondario di Como, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (diconsi lire cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 16 giugno 1883.

Per il presidente

3482 Dott. CARLO TAGLIABUE caus.

Consiglio Notarile Distrettuale di Pinerolo.

MANIFESTO.

Il presidente,

Visto l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto il disposto dell'alinea 6° dello articolo 135 del citato testo unico;

Vista la tabella riguardante il numero e la residenza dei notari, approvata col Reale decreto 28 novembre 1875;

Visto l'articolo 25 del regolamento notarile 23 novembre 1879,

Notifica

Trovarsi vacante n. 1 posto da notaro nel distretto del Collegio di Pinerolo, con residenza nel comune di San Secondo,

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare detto posto vacante a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (Palazzo di Città) la sua domanda, corredata dai documenti prescritti dall'art. 5 della citata legge, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 del citato testo unico, e degli articoli 27 e 28 del regolamento 23 novembre 1879.

Manda affiggersi il presente nei luoghi indicati dall'articolo 25 di detto regolamento.

Pinerolo, li 17 giugno 1883.

Il presidente del Consiglio

3504 Not. BOUVIER.

Municipio della Città di Campobasso

Avviso d'Asta — *Vendita di stabili.*

In esecuzione di deliberato del Consiglio comunale del 14 ottobre 1882, approvato dalla Deputazione provinciale nella tornata del 2 giugno corrente anno, deve procedersi alla vendita del fabbricato di proprietà comunale, sito nello interno di questa città, in base al prezzo di valutazione, che è quello di lire 12,665 21.

Il sottoscritto quindi fa noto che nel mattino del dì otto venturo mese di luglio, alle ore 11 antimeridiane, innanzi l'illustrissimo signor sindaco, od altro individuo che lo rappresenti, si procederà allo esperimento del primo incanto per conchiudere tale alienazione.

Lo stabile da alienarsi è sito in uno dei migliori luoghi del paese, è costituito non solo dalla località già destinata a teatro, ma pure da quattro botteghe a fronte della strada denominata Concerie, ed è capace ad essere ridotto ad uso di abitazione, avente due prospetti, l'uno nella strada anzidetta, l'altro nel Largo Fondaco della Farina.

La pianta del fabbricato, una al verbale di valutazione, trovasi depositata nella segreteria comunale, e può essere esaminata nelle ore di ufficio, da chiunque il vorrà.

L'acquirente si avrà lo stabile innanzi citato nello stato in cui si troverà all'epoca dell'aggiudicazione, e con l'obbligo del pagamento del solo tributo fondiario, che è ora di lire 125 41, essendo la proprietà a vendersi esente da altri pesi.

La vendita di che trattasi sarà fatta sotto l'esservanza delle disposizioni di legge riguardanti le alienazioni.

Per essere ammessi agli incanti occorre il deposito, fatto innanzi tempo della somma di lire 650.

Il termine utile per ricevere una offerta in grado di ventesimo scadrà il dì 24 venturo mese di luglio.

Campobasso, 10 giugno 1883.

Visto — *Il Sindaco*: FRANCESCO BUCCI.

3486 *Il Segretario*: MICHELE D'ALENA.

Municipio della Città di Campobasso

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di un pubblico Macello, con la rettifica del fabbricato costruito pel gazometro, in conformità del progetto d'arte dello ingegnere municipale sig. Alessandro Mazzarotta, dello ammontare di lire 12,400.

Il segretario municipale di Campobasso rende noto che la mattina del dì 8 venturo mese di luglio, ad ore 12 del mattino, nella sala del palazzo municipale, dinanzi l'illustrissimo sig. sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'appalto suddetto.

La gara verrà aperta nella base di prezzo di perizia, che è di lire 11,281 55, oltre lire 1118 45 a disposizione del Comune.

Ciascuno attendente all'anzidetta impresa dovrà presentare il certificato di un ingegnere di data non anteriore a sei mesi, confirmato dal sindaco, constatante la di lui onestà ed abilità nella esecuzione di opere da muratore già regolarmente condotte.

Inoltre dovrà depositare una cauzione provvisoria di lire 560 per garanzia dell'asta, ed una cauzione definitiva di lire 1200 per garantire la esatta esecuzione dell'opera.

L'aggiudicazione avverrà a favore dell'ultimo migliore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Le condizioni alle quali lo appalto è subordinato trovansi determinate in apposito capitolato approvato dalla Giunta comunale nel giorno 10 corrente mese di giugno, e possono essere consultate da chiunque il vorrà nelle ore di ufficio.

Il tempo utile per le offerte in grado di ventesimo (fatali) scade alle ore 12 meridiane del giorno 24 luglio corrente anno.

Campobasso, 11 giugno 1883.

Visto — *Il Sindaco*: F. BUCCI.

3487 *Il Segretario comunale*: MICHELE D'ALENA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

A richiesta di Diaffrey Andrea, domiciliato presso il procuratore Ferrantini avv. Cesare,

Io usciere sottoscritto ho citato Mercier Basilio e Merard Eugenio, residenti in Evian-les-Bains (Francia), a comparire il giorno 8 agosto prossimo avanti il detto Tribunale, per sentir convalidare i sequestri operati il 14 giugno 1883 (usciere Pontieri) in Scandriglia, ed il 16 successivo (usciere Marziale) in Roma presso il Banco Spada, e condannare solidalmente al pagamento di lire 8737 09 per altrettante dovute; condannarsi frutti. Il tutto con esecuzione provvisoria e spese.

Roma, 17 giugno 1883.

3499 ALESSANDRO PICCININI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.